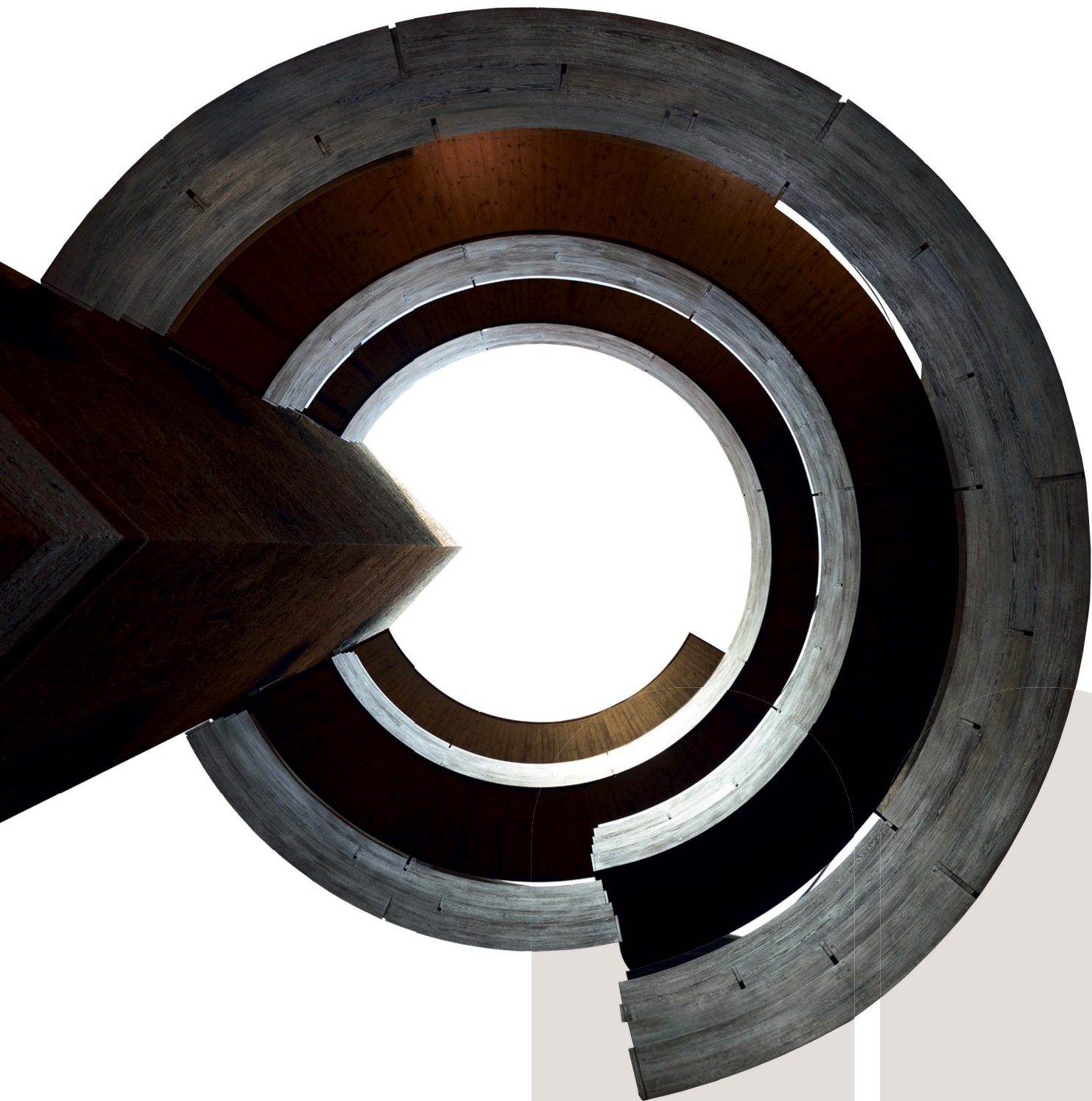


**MONTE
DEI PASCHI
DI SIENA**
BANCA DAL 1472



Gruppo Monte dei Paschi di Siena
Resoconto intermedio di gestione
al 30 settembre 2023



Resoconto intermedio di gestione
Gruppo Monte dei Paschi di Siena
30 settembre 2023



Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.a.
Sede Sociale in Piazza Salimbeni 3, Siena, Italia
Capitale sociale: € 7.453.450.788,44 interamente versato
Iscritta al Registro delle Imprese di Arezzo - Siena, numero di iscrizione e codice fiscale 00884060526
Gruppo IVA MPS – Partita IVA 01483500524
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. Iscritta all'Albo delle banche al n. 5274
Gruppo bancario Monte dei Paschi di Siena, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari.



INDICE DEGLI ARGOMENTI

<i>Introduzione</i>	3
<i>Risultati in sintesi</i>	4
<i>Executive summary</i>	7
<i>Contesto di riferimento</i>	9
<i>Impatti del conflitto Russia – Ucraina</i>	11
<i>Azionariato</i>	12
<i>Informazioni sul titolo BMPS</i>	12
<i>Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2023</i>	13
<i>Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2023</i>	15
<i>Piano Industriale di Gruppo 2022-2026</i>	15
<i>Note illustrative</i>	17
<i>Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali</i>	22
<i>Conto economico riclassificato</i>	26
<i>Stato Patrimoniale riclassificato</i>	35
<i>Informativa sui rischi</i>	48
<i>Risultati per Segmento Operativo</i>	57
<i>Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione</i>	70
<i>DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI</i>	71



Introduzione

A seguito della modifica del Testo Unico della Finanza (art. 154-ter, D.Lgs. n. 58/1998) e del Regolamento Emittenti (art. 82-ter, Delibera Consob n. 11971/1999) in attuazione del recepimento della c.d. *Direttiva Transparency II* (Direttiva 2013/50/UE) è stato eliminato per gli emittenti quotati l'obbligo di pubblicazione dei resoconti intermedi sulla gestione (al 31 marzo e al 30 settembre), rimettendo alla scelta degli emittenti stessi la decisione se comunicare o meno al pubblico, su base volontaria, le informazioni finanziarie periodiche aggiuntive rispetto al bilancio e alla relazione semestrale.

Il Gruppo Montepaschi ha scelto, quale politica in materia di informazioni finanziarie periodiche aggiuntive, di pubblicare su base volontaria tali informazioni con riferimento al 31 marzo e al 30 settembre di ciascun esercizio, i cui elementi informativi consistono in Resoconti intermedi di gestione, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, in sostanziale coerenza e continuità con quanto avvenuto in passato.

Il presente Resoconto intermedio di gestione, che non è assoggettato a revisione contabile limitata, presenta una descrizione delle attività e dei risultati che hanno caratterizzato maggiormente l'andamento della gestione del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2023, sia in termini complessivi che nei vari segmenti di *business*.



Risultati in sintesi

Di seguito sono rappresentati i principali valori economici e patrimoniali del Gruppo Montepaschi al 30 settembre 2023, confrontati con quanto rilevato rispettivamente nello stesso periodo dell'anno precedente e a fine esercizio precedente. Sono, inoltre, rappresentati gli Indicatori Alternativi di Performance (IAP) individuati dagli amministratori per facilitare la comprensione dell'andamento economico e finanziario della gestione del Gruppo. Gli IAP, costruiti utilizzando i dati riclassificati riportati nei capitoli Conto economico riclassificato e Stato Patrimoniale riclassificato, sono basati sui dati di contabilità, corrispondenti a quelli utilizzati nei sistemi interni di *performance management* e di *reporting* direzionale e coerenti con le metriche maggiormente diffuse nel settore bancario, a garanzia della comparabilità dei valori presentati. Gli IAP non sono previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e, pur essendo calcolati su dati di bilancio, non sono soggetti a revisione contabile completa o limitata.

I suddetti indicatori tengono conto degli Orientamenti emessi dall'ESMA il 5 ottobre 2015, che Consob ha incorporato nelle proprie prassi di vigilanza (Comunicazione n. 0092543 del 3 dicembre 2015). Tali Orientamenti sono divenuti applicabili dal 3 luglio 2016. Con riferimento al contesto conseguente al conflitto militare fra Russia e Ucraina si segnala che, in coerenza con le indicazioni ESMA, non sono stati introdotti nuovi indicatori, né sono state apportate modifiche agli indicatori normalmente utilizzati. Si evidenzia che per ciascun IAP è fornita evidenza della definizione e dei metodi di calcolo; le grandezze utilizzate sono tracciabili attraverso le informazioni contenute nelle tabelle che seguono o negli schemi di bilancio riclassificati contenuti nel presente Resoconto intermedio di gestione. Detti schemi sono stati costruiti a partire dagli schemi di bilancio previsti dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262/2005 e successivi aggiornamenti seguendo i medesimi criteri di aggregazione e di classificazione adottati nell'esercizio precedente, fatto salvo alcune variazioni, più dettagliatamente illustrate nella sezione "Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali" del presente Resoconto.

VALORI ECONOMICI e PATRIMONIALI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
VALORI ECONOMICI (mln di euro)	30 09 2023	30 09 2022**	Var.
Margine di interesse	1.687,9	1.037,2	62,7%
Commissioni nette	986,6	1.055,7	-6,5%
Altri ricavi della gestione finanziaria	125,7	163,8	-23,3%
Altri proventi e oneri di gestione	4,1	24,2	-82,9%
Totale Ricavi	2.804,2	2.280,9	22,9%
Oneri operativi	(1.357,8)	(1.601,8)	-15,2%
Costo del credito clientela	(307,0)	(320,0)	-4,1%
Altre rettifiche di valore	(0,3)	1,4	n.s.
Risultato operativo netto	1.139,2	360,5	n.s.
Componenti non operative	(217,0)	(1.111,4)	-80,5%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	928,6	(334,4)	n.s.
UTILE (PERDITA) PER AZIONE (euro)	30 09 2023	30 09 2022**	Var.
Utile (Perdita) base per azione (basic EPS)	0,737	(35,962)	n.s.
Utile (Perdita) diluito per azione (diluted EPS)	0,737	(35,962)	n.s.
DATI PATRIMONIALI CONSOLIDATI (mln di euro)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Totale Attivo *	123.192,4	120.235,3	2,5%
Finanziamenti clientela	77.981,6	76.265,3	2,3%
Raccolta Diretta	89.414,6	81.997,6	9,0%
Raccolta Indiretta	92.516,6	92.420,7	0,1%
di cui Risparmio Gestito	55.751,8	57.733,6	-3,4%
di cui Risparmio Amministrato	36.764,8	34.687,1	6,0%
Patrimonio netto di Gruppo*	8.807,1	7.860,1	12,0%
STRUTTURA OPERATIVA	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Numero Dipendenti - dato puntuale	16.793	17.020	(227)
Numero Filiali Rete Commerciale Italia	1.362	1.362	n.s.

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative. Per maggiori dettagli sulle voci



impattate si rimanda a quanto esposto nelle Note Illustrative nel paragrafo “Adozione dei principi contabili “IFRS 17 Contratti assicurativi” ed “IFRS 9 Strumenti finanziari” nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni” della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

** I valori economici al 30 settembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, oltre che per la suddetta applicazione retrospettiva dei principi contabili delle collegate assicurative anche per tener conto (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE			
GRUPPO MONTEPASCHI			
INDICATORI DI REDDITIVITA' CONSOLIDATA (%)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Cost/Income ratio**	48,4	67,6	-19,2
R.O.E. (su patrimonio medio)*	14,9	(2,5)	17,4
Return on Assets (RoA) ratio	1,0	(0,1)	1,1
ROTE (Return on tangible equity)*	15,1	(2,6)	17,7
INDICI DI QUALITA' DEL CREDITO (%)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Net NPE ratio	2,2	2,2	n.s.
Gross NPL ratio	3,5	3,6	-0,1
Tasso di variazione dei finanziamenti deteriorati	1,8	(19,6)	21,4
Finanziamenti clientela in sofferenza / Finanziamenti clientela	0,7	0,6	0,1
Finanziamenti clientela al costo ammortizzato stadio 2 / Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	13,9	14,9	-1,0
Coverage finanziamenti clientela deteriorati	50,8	48,1	2,7
Coverage finanziamenti clientela in sofferenza	65,8	65,1	0,7
Provisioning	0,52	0,55	-0,03
Texas ratio *	32,6	35,5	-2,9

* I valori al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 “Contratti assicurativi” e del principio IFRS 9 “Strumenti finanziari” da parte delle società collegate. Per maggiori dettagli sulle voci impattate si rimanda a quanto esposto nelle Note Illustrative nel paragrafo “Adozione dei principi contabili “IFRS 17 Contratti assicurativi” ed “IFRS 9 Strumenti finanziari” nelle compagnie AXA MPS Assicurazioni Vita ed AXA MPS Assicurazioni Danni” della presente Relazione Finanziaria Semestrale.

** I valori economici al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione della riclassifica ad “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Cost/Income ratio: rapporto tra gli Oneri operativi (Spese amministrative e Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali) e Totale ricavi (per la composizione dell'aggregato cfr. schema del Conto economico riclassificato).

Return On Equity (ROE): rapporto tra il Risultato netto di periodo “annualizzato” e la media tra il Patrimonio netto di Gruppo (comprensivo dell'Utile e delle Riserve da valutazione) di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Return On Asset (ROA): rapporto tra il Risultato netto di periodo “annualizzato” ed il Totale attivo di fine periodo.

Return On Tangible Equity (ROTE): rapporto tra il Risultato netto di periodo “annualizzato” e la media tra il Patrimonio netto tangibile¹ di fine periodo e quello di fine anno precedente.

Gross NPL Ratio: incidenza lorda dei crediti deteriorati calcolata sulla base degli orientamenti EBA² come rapporto tra i Finanziamenti clientela e banche³ deteriorati lordi, al netto delle attività in via di dismissione, e il totale Finanziamenti clientela e banche³ lordi, al netto delle attività in via di dismissione.

Tasso di variazione dei finanziamenti clientela deteriorati: rappresenta il tasso di crescita dei Finanziamenti clientela lordi non performing basato sulla differenza con lo stock di fine anno precedente.

Coverage finanziamenti clientela deteriorati e coverage finanziamenti clientela in sofferenza: la coverage ratio sui Finanziamenti clientela deteriorati e sui Finanziamenti clientela in sofferenza è calcolato come rapporto tra i relativi Fondi rettificativi e le corrispondenti Esposizioni lorde.

¹ Patrimonio netto contabile del Gruppo comprensivo del risultato di periodo, depurato dell'avviamento e delle altre attività immateriali.

² EBA GL/2018/10.

³ I Finanziamenti banche includono i conti correnti e i depositi a vista presso banche e banche centrali classificati nella voce “Cassa” dell'attivo patrimoniale.



Provisioning: rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti clientela e del valore dei titoli riventibili da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.

Texas Ratio: rapporto tra i Finanziamenti clientela deteriorati lordi e la somma, al denominatore, dei relativi fondi rettificativi e del Patrimonio netto tangibile.

INDICATORI REGOLAMENTARI			
GRUPPO MONTEPASCHI			
RATIO PATRIMONIALI (%)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - <i>phase in</i>	16,0	16,6	-0,6
Common Equity Tier 1 (CET1) ratio - <i>fully loaded</i>	16,0	15,6	0,4
Total Capital ratio - <i>phase in</i>	19,5	20,5	-1,0
Total Capital ratio - <i>fully loaded</i>	19,5	19,5	n.s.
INDICE DI LEVA FINANZIARIA (%)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
Indice di leva finanziaria - <i>transitional definition</i>	6,2	5,8	0,4
Indice di leva finanziaria - <i>fully phased</i>	6,1	5,4	0,7
RATIO DI LIQUIDITA' (%)	30 09 2023	31 12 2022	Var.
LCR	166,1	192,3	-26,2
NSFR	130,8	134,1	-3,3
<i>Encumbered asset ratio</i>	30,5	31,9	-1,4
<i>Loan to deposit ratio</i>	87,2	93,0	-5,8
<i>Counterbalancing capacity a pronti</i> (mld di euro)	28,1	25,5	2,6

Nella determinazione dei *ratios* patrimoniali la versione “**phase-in**” (o “*transitional*”) rappresenta l’applicazione delle regole di calcolo secondo il quadro normativo in vigore alla data di riferimento, mentre la versione “**fully loaded**” incorpora nel calcolo le regole come previste a regime.

Common equity Tier 1 (CET1) ratio: rapporto tra capitale di qualità primaria⁴ e RWA (*Risk Weighted Asset*)⁵ complessive.

Total Capital ratio: rapporto tra Fondi Propri e le RWA complessive.

Indice di leva finanziaria: indicatore dato dal rapporto tra Tier 1⁶ e totale attivo introdotto dalla normativa di Basilea con l’obiettivo di contenere l’incremento di leva finanziaria nel settore bancario e rafforzare i requisiti basati sul rischio tramite una diversa misura basata su aggregati di Bilancio.

Liquidity Coverage Ratio (LCR): indicatore di liquidità di breve termine corrispondente al rapporto tra l’ammontare degli *High Quality Liquidity Asset* (attività liquide di elevata qualità) e il totale dei deflussi di cassa netti nei 30 giorni di calendario successivi alla data di riferimento.

Net Stable Funding Ratio (NSFR): indicatore di liquidità strutturale a 12 mesi e corrisponde al rapporto tra l’ammontare disponibile di provvista stabile e l’ammontare obbligatorio di provvista stabile.

Encumbered asset ratio: rapporto tra il Valore contabile di attività e garanzie vincolate e il Totale di attività e garanzie (XVII, sezione 1.6, punto 9, del Regolamento UE 2015/79).

Loan to deposit ratio: rapporto tra Finanziamenti clientela netti e la Raccolta diretta (debiti verso clientela e titoli emessi).

Counterbalancing capacity a pronti: sommatoria di poste certe e libere da qualsiasi impegno utilizzabili dal Gruppo per far fronte al proprio fabbisogno di liquidità, costituite da attivi finanziari e commerciali *eligible* ai fini delle operazioni di rifinanziamento con BCE e da attivi conferiti in MIC (mercato interbancario collateralizzato) e non utilizzati, cui viene prudenzialmente applicato lo scarto di garanzia (*haircut*) pubblicato giornalmente dalla BCE.

⁴ Definito dall’art. 4 del regolamento UE/2013/575 (*Capital Requirements Regulation, CRR*). È costituito dagli elementi e strumenti di capitale computabili, al netto delle rettifiche e detrazioni previste.

⁵ Attività ponderate per il rischio: è il risultato dell’applicazione di determinati coefficienti di ponderazione (*risk weight*) alle esposizioni determinate secondo le regole di Vigilanza.

⁶ Somma del capitale primario di classe 1 (CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 dell’ente (AT1), come definito dall’art. 25 del regolamento (UE) n. 575/2013.



Executive summary

Si riepiloga qui di seguito la dinamica dei principali aggregati economici e patrimoniali del Gruppo registrata al 30 settembre 2023.

- Il **Margine di Interesse** è risultato pari a 1.688 mln di euro, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+62,7%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta e (ii) dai maggiori proventi del portafoglio titoli, in conseguenza di più elevati rendimenti. In riduzione rispetto allo scorso anno, invece, il contributo riveniente dai rapporti con banche centrali, a seguito delle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto un innalzamento dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nei primi 9 mesi del 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 362 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 56 mln di euro di interessi passivi relativi ad aste MRO), rispetto al beneficio di 162 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal provento relativo alla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 328 mln di euro al 30 settembre 2023 rispetto al costo di 46 mln di euro al 30 settembre 2022. In aumento anche il costo della raccolta di mercato, a seguito del rialzo dei tassi e delle nuove emissioni effettuate nel 2023.
- Le **Commissioni Nette**, pari a 987 mln di euro, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-6,5%), riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-8,5%). In questo contesto le minori commissioni sul risparmio gestito sono state in parte compensate dai maggiori proventi registrati sul comparto titoli, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato). In riduzione anche le commissioni da servizi bancari tradizionali e i proventi sul credito al consumo intermediato, a seguito della valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno, che ha in parte penalizzato l'intermediazione di prodotti di terzi.
- Gli **Altri ricavi della gestione finanziaria**, pari a 126 mln di euro, registrano un calo di 38 mln di euro rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, principalmente imputabile ai minori utili per quasi 50 mln di euro derivanti dalla cessione dei titoli classificati nel *banking book*.
- Gli **Altri proventi/oneri di gestione**, pari a 4 mln di euro, si confrontano ad un ammontare pari a 24 mln di euro registrato al 30 settembre 2022.
- A seguito delle dinamiche sopra descritte, i **Ricavi totali** si attestano a 2.804 mln di euro, in crescita del 22,9% rispetto a quelli conseguiti nello stesso periodo dell'anno precedente.
- Gli **Oneri Operativi** risultano pari a 1.358 mln di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo del 2022 (-15,2%) su tutte le componenti. In particolare, all'interno dell'aggregato, le **Spese per il Personale**, pari a 859 mln di euro, si pongono in calo del 19,5%, beneficiando della dinamica in flessione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Le **Altre Spese Amministrative**, pari a 368 mln di euro, risultano in miglioramento del 6,7%, grazie anche alla messa a regime di un processo rigoroso di governo della spesa. Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali**, pari a 131 mln di euro, registrano un calo del 6,9%.
- Il **Costo del Credito Clientela** si attesta a 307 mln di euro, in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-4,1%). Il **Tasso di Provisioning**⁷ è pari a 52 bps (55 bps al 31 dicembre 2022).
- Il **Risultato Operativo Netto** al 30 settembre 2023 si attesta a 1.139 mln di euro, rispetto al risultato operativo netto di 360 mln di euro registrato nel corrispondente periodo del 2022.
- Alla dinamica dei suddetti aggregati economici si aggiungono le **componenti non operative**, che risultano pari a -217 mln di euro al 30 settembre 2023 (-1.111 mln di euro nello stesso periodo del 2022). Le componenti non operative includono: gli **Accantonamenti netti ai fondi rischi ed oneri**, pari a +5 mln

⁷ Calcolato come rapporto tra il Costo del credito clientela annualizzato e la somma di Finanziamenti clientela e di titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*.



di euro (+43 mln di euro al 30 settembre 2022); gli **Altri utili/perdite da partecipazioni**, pari a -3 mln di euro (+4 mln di euro al 30 settembre 2022); gli **Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**, pari a -10 mln di euro (-928 mln di euro al 30 settembre 2022, inclusivi degli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022); i costi connessi ai **Fondi SRF, DGS e schemi similari**, pari a -134 mln di euro (-172 mln di euro al 30 settembre 2022); il **Canone DTA**, pari a -47 mln di euro (in linea con lo stesso periodo del 2022); il **Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**, pari a -29 mln di euro (-11 mln di euro al 30 settembre 2022); gli **Utili/perdite da cessioni di investimenti**, pari a +0,4 mln di euro (+0,8 mln di euro al 30 settembre 2022).

- Come conseguenza di tali andamenti, uniti all'impatto positivo sulle **Imposte** di 6 mln di euro (a fronte di un ammontare positivo di 417 mln di euro nello stesso periodo del 2022), il Gruppo registra un **Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo pari a 929 mln di euro**, a fronte di una perdita di 334 mln di euro conseguita nello stesso periodo del 2022. Con specifico riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 136/2023 sulla tassazione degli extra-profitti bancari, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, ha deliberato di proporre all'Assemblea che approverà il bilancio di esercizio 2023, la costituzione di una riserva di utili non distribuibili non inferiore a 308,9 mln di euro (analogo orientamento è stato assunto da Banca Widiba per una riserva di 3,8 mln di euro) senza determinare impatti a conto economico.
- Al 30 settembre 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a 181,9 mld di euro, in crescita di 3,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023, trainati dalla Raccolta Diretta (+5,3 mld di euro). In flessione la Raccolta Indiretta (-2,2 mld di euro). In particolare, per quanto riguarda la Raccolta Diretta, l'aumento è stato registrato principalmente sui conti correnti (+2,3 mld di euro) e sui PCT (+2,4 mld di euro). In crescita anche le obbligazioni (+0,5 mld di euro), che includono l'emissione *senior preferred* pari a 500 mln di euro perfezionata nel terzo trimestre 2023, e le altre forme di raccolta (+0,1 mld di euro), mentre rimangono stabili i depositi a scadenza. La flessione della Raccolta Indiretta è stata registrata sia sul risparmio amministrato (-1,1 mld di euro) sia sul risparmio gestito (-1,1 mld di euro) ed è da ricondurre essenzialmente a un effetto mercato negativo; sul risparmio amministrato si registrano flussi netti positivi anche nel terzo trimestre 2023, legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, a seguito del rialzo dei relativi rendimenti.

Rispetto al 31 dicembre 2022 la Raccolta complessiva registra un aumento delle masse di 7,5 mld di euro, grazie alla crescita della Raccolta Diretta (+7,4 mld di euro), mentre rimane sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta (+0,1 mld di euro). L'andamento della Raccolta Diretta evidenzia una crescita dell'operatività in PCT (+6,2 mld di euro) e della componente obbligazionaria (+1,3 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento delle sopra citate obbligazioni *senior preferred* per 500 mln di euro nel terzo trimestre 2023, che si aggiungono al collocamento di 750 mln di euro perfezionato nel primo trimestre 2023.

- I **Finanziamenti Clientela** si sono attestati al 30 settembre 2023 a 78,0 mld di euro, in crescita rispetto al 30 giugno 2023 (+1,9 mld di euro) per effetto soprattutto dell'incremento dei PCT (+2,4 mld di euro). In lieve calo, invece, i conti correnti (-0,3 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili i mutui (-0,2 mld di euro) e gli altri finanziamenti (-0,1 mld di euro). In lieve crescita la componente dei crediti deteriorati (+0,1 mld di euro).

Nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in crescita (+1,7 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+2,6 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro) hanno più che bilanciato la flessione registrata da inizio anno sui mutui (-1,4 mld di euro), penalizzati dal rallentamento della domanda, soprattutto sulla componente residenziale, legato all'aumentato livello dei tassi. In lieve riduzione anche i conti correnti (-0,1 mld di euro).

- Al 30 settembre 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al 50,8%, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 48,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% al 65,8%) e alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,5% al 41,3%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 21,0%).

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2023 il **Common Equity Tier 1 Ratio** si è attestato a **16,0%** (rispetto al 15,9% del 30 giugno 2023 e al 16,6% del 31 dicembre 2022) e il **Total Capital Ratio** è risultato pari a **19,5%** (rispetto al 19,4% del 30 giugno 2023 e al 20,5% del 31 dicembre 2022). I medesimi coefficienti, in caso di computazione dell'utile del terzo trimestre, si attestano rispettivamente a **16,7%** e **20,2%**.



Contesto di riferimento

L'orientamento restrittivo delle politiche monetarie, la moderata espansione dell'attività in Cina e le tensioni internazionali, connesse con il protrarsi della guerra in Ucraina e alimentate dal recente conflitto israelo-palestinese, incidono sulla debolezza del ciclo economico globale ed alimentano l'incertezza sulle prospettive di crescita. In estate, nelle principali economie avanzate è proseguita la contrazione della manifattura e l'attività nei servizi ha mostrato una frenata. L'inflazione ha continuato la sua graduale ricomposizione ma nel terzo trimestre le riduzioni dell'offerta di petrolio hanno causato un rialzo delle quotazioni internazionali ed anche i corsi del gas naturale sono aumentati in Europa. Dopo la timida ripresa di inizio anno, il commercio mondiale è tornato a rallentare.

Negli **Stati Uniti** la crescita è risultata solida nonostante l'inasprimento monetario: nel terzo trimestre il PIL ha accelerato al 4,9% t/t annualizzato (preliminare) dal +2,1% del secondo trimestre. La domanda interna ha sostenuto l'espansione, con i consumi favoriti dal ricorso delle famiglie al risparmio accumulato in pandemia (ormai in esaurimento) e da una dinamica salariale in crescita; sul mercato del lavoro con gradualità sta aumentando l'offerta di lavoro e si sta aggiustando l'eccesso di domanda. L'indice generale dei prezzi ha registrato un leggero rialzo in estate (al 3,7% a/a sia in agosto che in settembre) mentre l'inflazione di fondo ha continuato progressivamente a diminuire (al 4,1% a/a in settembre). Ad agosto, l'agenzia Fitch ha abbassato ad AA+ (con *outlook* stabile) il *rating* sugli Stati Uniti. In ottobre, con una legge tampone il Governo ha evitato lo *shutdown* (ie. chiusura) delle agenzie federali, garantendosi ulteriore tempo per pervenire ad un accordo sull'aumento del tetto sul debito.

In **Area Euro** la crescita ha registrato una debole contrazione congiunturale nel terzo trimestre dell'anno (-0,1% t/t il dato preliminare): alla debolezza dell'attività manifatturiera si è aggiunta quella nei servizi, mentre la spesa delle famiglie ha ristagnato. Nei mesi estivi sono emersi segnali di un rallentamento dell'occupazione ma il mercato del lavoro è rimasto resiliente con la disoccupazione sostanzialmente invariata sui minimi (al 6,4% ad agosto); si è inoltre rafforzata la dinamica salariale. La ricomposizione dell'inflazione è proseguita: ad ottobre l'indice generale è sceso al 2,9% su base annua secondo la stima preliminare, mentre l'inflazione di fondo, pur rallentando, si è attestata al 4,2% a/a; il recente aumento dei prezzi energetici potrebbe tuttavia impattare su tali dinamiche.

Per quanto concerne la riforma della *governance* fiscale europea non sono ancora state approvate le proposte legislative di modifica dei regolamenti in materia di bilancio presentate dalla Commissione UE in vista della disattivazione della clausola di salvaguardia generale del Patto di Stabilità e Crescita prevista per fine anno. Nell'ambito del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, dal luglio scorso ulteriori tredici paesi hanno presentato una richiesta di modifica del proprio PNRR⁸, includendo anche un nuovo capitolo di misure nell'ambito del programma europeo *REPowerEU*. Nello stesso periodo sono state erogate nuove risorse per oltre 21 mld di euro; dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri quasi 175 mld di euro.

Tra i **paesi emergenti**, la Cina nel terzo trimestre ha registrato una crescita superiore alle attese (al 4,9% a/a) che può avvicinare il raggiungimento dell'obiettivo fissato dal governo per il PIL 2023. Tuttavia, l'inflazione è risultata nulla su base annua in settembre e la crisi del settore immobiliare ha costretto Pechino ad intraprendere nuove azioni di sostegno per il settore. Le difficoltà finanziarie delle società del *real estate*⁹ si sono riflesse nel deterioramento della fiducia dei consumatori, con ripercussioni negative su scambi e prezzi degli immobili, e nel peggioramento della fiducia degli investitori internazionali. Tra le altre economie, l'India ha invece registrato una brillante espansione (+7,8% a/a nel secondo trimestre) con il Paese che, in una fase di tensioni geopolitiche crescenti, aspira a diventare nuovo centro di localizzazione dell'attività produttiva per i grandi produttori manifatturieri mondiali.

Italia: contesto economico

In **Italia** la crescita ha registrato una variazione congiunturale nulla nel terzo trimestre dell'anno (dato preliminare), dopo il calo superiore alle attese registrato nel secondo trimestre (-0,4% t/t). Dal lato della domanda, l'andamento del PIL ha riflesso una sostanziale stazionarietà dei consumi e una diminuzione degli investimenti, riconducibile anche all'inasprimento delle condizioni di finanziamento. Le esportazioni hanno risentito della scarsa vivacità della domanda mondiale ed europea. La fase di debolezza dell'attività oltre alla manifattura ha ormai coinvolto il comparto servizi. Sul mercato del lavoro, nei mesi estivi, l'occupazione ha rallentato, pur rimanendo su livelli storicamente elevati, mentre le pressioni salariali provenienti dai rinnovi contrattuali sono apparse contenute. I margini di profitto sono diminuiti nei diversi settori. L'inflazione ha registrato una consistente decelerazione in ottobre attestandosi all'1,8% a/a (stima preliminare); meno marcato il rallentamento dell'indice dei prezzi netto

⁸ Si tratta di Austria, Belgio, Cipro, Croazia, Finlandia, Grecia, Italia, Lettonia, Polonia, Romania, Slovenia, Svezia e Ungheria; le precedenti richieste di modifica presentate da Francia, Malta e Slovacchia hanno ottenuto l'approvazione finale del Consiglio della UE lo scorso luglio.

⁹ Dopo il *default* di Evergrande sul debito estero, tra le società che recentemente hanno manifestato difficoltà finanziarie figura Country Garden, prima società immobiliare cinese per fatturato, che nelle ultime settimane ha ritardato più volte il pagamento di interessi sulle proprie obbligazioni denominate in valuta estera.



degli energetici e degli alimentari freschi (al 4,2% a/a dal 4,6% a/a di settembre). L'inasprimento delle condizioni di finanziamento ha pesato sul mercato immobiliare con i prezzi delle abitazioni che hanno ulteriormente rallentato.

Nel terzo trimestre il Governo ha confermato le misure per il settore energetico contenute nel decreto-legge 29 maggio 2023, n. 57, nel quale sono confluite le misure di contrasto all'aumento dei prezzi nel settore dell'energia elettrica, originariamente previste dal dl 79/2023. Con il dl 131/2023, approvato alla fine di settembre, sono stati disposti anche per il quarto trimestre 2023 interventi per mitigare gli effetti degli aumenti dei prezzi energetici. Confermate le misure volte a garantire la tempestiva attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Con il dl 104/2023, approvato ad agosto, il Governo ha introdotto un'imposta straordinaria per il 2023 a carico delle banche. La versione definitiva del provvedimento (L. 136/2023) prevede che la base imponibile sia determinata in funzione della variazione dei margini di interesse e che l'aliquota sia pari al 40%; il prelievo non può comunque superare lo 0,26% del valore dell'attivo ponderato per il rischio relativo all'esercizio antecedente a quello in corso al 1° gennaio 2023. Per la quasi totalità delle banche l'ammontare dell'imposta sarebbe determinato dal vincolo basato sull'attivo ponderato per il rischio. La norma prevede inoltre che, in luogo del versamento, gli istituti possano destinare a una riserva non distribuibile un importo non inferiore a due volte e mezzo l'imposta dovuta. Il gettito introitato dipenderà dalle scelte delle singole banche riguardo al pagamento dell'imposta o alla creazione di riserve.

Il 27 settembre il Consiglio dei Ministri ha approvato la Nota di aggiornamento del Documento di economia e finanza 2023 (NADEF 2023). Secondo il quadro tendenziale ivi delineato, l'indebitamento netto, nel prossimo triennio, è previsto ridursi fino al 3,1% nel 2026, con una dinamica meno favorevole di quella prevista nel Documento di Economia e Finanza di aprile. A fronte di tale quadro a legislazione vigente, l'Esecutivo, per il 2024, ha programmato un obiettivo di indebitamento netto al 4,3% del PIL, superiore dello 0,7% ca. rispetto la stima tendenziale. La prossima manovra finanziaria è prevista sostanzialmente a saldo zero nel successivo biennio e l'indebitamento netto programmatico, è atteso al 3,6% del PIL nel 2025 e al 2,9% nel 2026. Nelle intenzioni del Governo gli scostamenti di bilancio finanzieranno, tra gli altri, in manovra: i) il prolungamento del taglio del cuneo fiscale sul lavoro nel 2024; (ii) l'avvio della riforma fiscale; (iii) provvedimenti di sostegno alle famiglie; (iv) rinnovi contrattuali nel pubblico impiego. Il debito su PIL è previsto calare marginalmente nel prossimo triennio.

Relativamente al PNRR, ad agosto il Governo ha presentato la richiesta di modifica del Piano nazionale di ripresa e resilienza: gran parte delle correzioni hanno riguardato una riduzione dei risultati quantitativi da raggiungere o il prolungamento dei tempi di attuazione. Nel Piano aggiornato è stato incluso anche un nuovo capitolo di misure nell'ambito del programma *REPowerEU* (interventi per ca. 19 mld di euro). Dopo l'approvazione del Consiglio UE della proposta di modifica (presentata a luglio) di alcuni traguardi e obiettivi relativi alla IV rata, a settembre l'Italia ne ha richiesto il pagamento (16,5 mld di euro). Il 9 ottobre scorso ha ricevuto 18,5 mld di euro relativi alla III tranche di fondi del Dispositivo per la ripresa e la resilienza, portando a oltre 85 mld di euro il totale delle risorse sinora ottenute.

Mercati finanziari e politica monetaria

Nel corso del terzo trimestre i mercati azionari hanno mostrato segnali di nervosismo: stretta monetaria e rallentamento del ciclo economico, crisi del settore immobiliare cinese, tensioni geopolitiche, declassamento del debito pubblico statunitense, hanno rappresentato fattori che ne hanno aumentato la volatilità. Da inizio anno, al 30 settembre 2023 i principali listini hanno comunque registrato progressi: il FTSE Mib ha guadagnato oltre il 19%; l'Euro Stoxx circa il 10% e l'S&P500 poco meno del 12%; brillante il Nikkei che è salito di oltre il 22%. Lo Shenzen cinese ha invece perso quasi il 5% scontando i timori sull'intensità della ripresa economica domestica.

Nonostante un aumento dell'avversione al rischio, fattore che tipicamente favorisce un calo dei rendimenti governativi *risk-free*, nel terzo trimestre dell'anno in USA ed Area Euro i rendimenti sono aumentati su attese di tassi monetari elevati ancora a lungo e con la graduale attuazione dei piani di dismissione degli attivi di Fed e BCE. Il decennale statunitense ha chiuso al 30 settembre 2023 al 4,57% (ca. 70 punti base in più rispetto a fine 2022); quello tedesco è salito al 2,84% (dal 2,57% del 31 dicembre 2022). Rialzo modesto per il decennale italiano che si è attestato al 30 settembre 2023 al 4,78%, (7 punti base in più di fine 2022). La revisione delle prospettive di crescita e della traiettoria di riduzione dell'indebitamento italiano hanno influito sulla percezione del rischio-paese con il differenziale BTP10Y-Bund salito a fine trimestre a c.a. 194 punti base (livello inferiore ai 214 punti di fine 2022 ma superiore ai 160 punti base registrati a luglio). Nel mese di ottobre le Agenzie di Rating, S&P's e DBRS hanno confermato il loro giudizio sull'Italia a BBB e BBB (high) rispettivamente, mantenendo stabile il loro *outlook*.

Nella riunione di novembre, la FED, con decisione unanime dei membri del FOMC¹⁰, ha mantenuto il livello del FED *Fund rate* invariato nell'intervallo 5,25%-5,50%, confermando la fase di pausa nel ciclo di rialzo dei tassi. Nel

¹⁰ Federal Open Market Committee della Fed.



proprio comunicato, l'Autorità ha sottolineato come l'espansione dell'economia statunitense sia risultata superiore alle attese e come la strada verso il raggiungimento dei *target* sull'inflazione sia "ancora molto lunga". I membri del FOMC non hanno discusso eventuali tempistiche circa l'avvio di un ipotetico allentamento monetario. L'Autorità ha invece ribadito che le decisioni di politica monetaria continueranno a essere prese "riunione dopo riunione" in base ai dati economici, non escludendo la possibilità di ulteriori futuri rialzi. Nel prossimo *meeting* di dicembre la FED rilascerà le nuove proiezioni macroeconomiche.

Nella riunione di ottobre la BCE ha operato una pausa della propria stretta monetaria mantenendo i tassi di interesse sugli stessi livelli fissati a settembre (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali al 4,50%, tasso sui depositi presso la banca centrale al 4% e tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale al 4,75%). L'Autorità ha ribadito come "i tassi di interesse di riferimento della BCE abbiano raggiunto livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale a un ritorno tempestivo dell'inflazione all'obiettivo". BCE continuerà a seguire un approccio dipendente dai dati per determinare il livello appropriato e la durata della stretta. Nelle proiezioni macroeconomiche aggiornate a settembre, l'Autorità aveva rialzato le stime sull'andamento dell'inflazione nel medio periodo e sensibilmente ribassato le stime sul PIL dell'Area Euro.

Per quanto riguarda il portafoglio del Programma di acquisto di attività (PAA), BCE ne ha confermato la riduzione ad un ritmo misurato e prevedibile, dato che l'Eurosistema non reinveste più il capitale rimborsato sui titoli in scadenza dallo scorso luglio. Per quanto riguarda il PEPP (*Pandemic emergency purchase programme*), il Consiglio direttivo ha confermato il reinvestimento in modo flessibile del capitale rimborsato sui titoli in scadenza nel quadro del programma, almeno sino alla fine del 2024. Durante il *meeting* di ottobre BCE non ha discusso modifiche né in tema di riserva obbligatoria né di reinvestimento PEPP.

Impatti del conflitto Russia – Ucraina

In linea con le raccomandazioni formulate dalle autorità di vigilanza (ESMA e CONSOB)¹¹, finalizzate a garantire un corretto presidio sulle tematiche valutative impattate dal conflitto ed una completa e trasparente informativa di bilancio, di seguito si fornisce evidenza delle esposizioni creditizie del Gruppo direttamente o indirettamente impattate dal conflitto, al fine di poterne apprezzare la dimensione del fenomeno e degli interventi intrapresi dal Gruppo nell'ottica di presidiare costantemente i rischi creditizi legati al conflitto ucraino.

Con riferimento alle incertezze collegate allo scenario macroeconomico di riferimento, anche in conseguenza del conflitto, si fa rinvio a quanto contenuto nel precedente paragrafo "Contesto di riferimento".

Gli impatti del conflitto sono costantemente monitorati dal Gruppo, nell'ambito di un regime ordinario e non più di crisi, ritenendo non più necessaria una *governance* rafforzata del fenomeno, anche in relazione alla costante riduzione delle esposizioni.

Gli impatti direttamente correlati al conflitto Russia-Ucraina risultano marginali per il Gruppo, tenuto conto che non esistono attività operative localizzate in Russia o Ucraina e che le esposizioni creditizie nei confronti di clientela residente nei suddetti paesi o indirettamente correlate a controparti russe o ucraine sono di entità non significativa. Nel dettaglio, alla data del 30 settembre 2023 le esposizioni sono rappresentate da finanziamenti e crediti di firma con un saldo di circa 6,4 mln di euro e sono classificate in *stage 2*.

Con riferimento ai rischi di liquidità e mercato, si segnala che sono immateriali le esposizioni denominate in valuta russa, così come nessuna variazione negativa è stata osservata sui principali indicatori di liquidità: LCR, NSFR, GAER.

Con riferimento agli impatti indiretti sulla qualità del credito, si deve segnalare che nel corso del 2022 si sono esaurite le iniziative, attuate mediante campagne di contatto, nei confronti della clientela appartenente ai settori potenzialmente più esposti all'incremento dei prezzi dell'energia e alle difficoltà nel reperimento delle materie prime, innescati dal conflitto in esame. Ad esito di tali iniziative, non sono infatti emersi elementi tali da dover intraprendere azioni di intervento differenti rispetto a quelle già previste nell'ambito dell'ordinaria attività di monitoraggio creditizia.

¹¹ Si vedano in particolare i documenti "ESMA Public Statement: ESMA coordinates regulatory response to the war in Ukraine and its impact on EU financial markets – 14.03.2022" ed "ESMA: Public Statement – Implication of Russia's invasion of Ukraine on half-yearly financial reports – 13.05.2022", "CONSOB richiama l'attenzione degli emittenti vigilati sull'impatto della guerra in Ucraina in ordine alle informazioni privilegiate e alle rendicontazioni finanziarie – 22 marzo 2022" ed infine "Richiamo di attenzione n. 3/22 del 19 maggio 2022".



Azionariato

Al 30 settembre 2023 il capitale sociale della Capogruppo Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. è pari a 7.453.450.788,44 euro, suddiviso in 1.259.689.706 azioni ordinarie.

Secondo quanto risulta dalle comunicazioni ricevute ai sensi della normativa vigente ed in base alle altre informazioni a disposizione, nonché sulla base di quanto risultante dal sito istituzionale della CONSOB, l'unico soggetto che alla data del 30 settembre 2023 possiede, direttamente e/o indirettamente, azioni ordinarie rappresentative di una percentuale superiore al 3% del capitale sociale dell'Emittente e che non ricade nei casi di esenzione previsti dall'art. 119-bis del Regolamento Emittenti, è il Ministero dell'Economia e delle Finanze con una percentuale del 64,23.

Informazioni sul titolo BMPS

L'azione BMPS ha chiuso il terzo trimestre 2023 ad un valore pari a 2,42 euro con una crescita nel periodo pari a +4,9%. Sempre nell'arco del trimestre, il volume medio di titoli scambiati giornalmente si è attestato a circa 14,6 milioni.

RIEPILOGO STATISTICO QUOTAZIONI (dal 30/06/2023 al 30/09/2023)

Media	2,52
Minima	2,23
Massima	2,79

Rating

Di seguito le valutazioni delle agenzie di *rating*:

Agenzie di rating	Debito a breve termine	Outlook	Debito a lungo termine	Outlook	Ultima rating action
Moody's	(P)NP	-	B1*	Positive	31/05/23
Fitch	B	-	B+	Stable	24/11/22
DBRS	R-4	Stable	BB (Low)	Stable	17/05/23

* *Long-Term Senior Unsecured Debt Rating*

- Il **31 maggio 2023** l'agenzia di *rating* **Moody's Investors Service** ha migliorato l'*outlook* su *long-term deposit e senior unsecured debt rating* da stabile a positivo, dopo i rialzi dei *rating* effettuati a febbraio. La modifica dell'*outlook* si basa sull'attesa che il miglioramento del profilo creditizio della Banca, riflesso in particolare in una maggiore e sostenibile redditività e nella capacità di accesso al mercato obbligazionario, se confermato nei prossimi 12-18 mesi, potrebbe portare ad un *upgrade* del *rating Baseline Credit Assessment* (BCA).
- Il **24 novembre 2022** **Fitch Ratings** ha migliorato i *rating* della Banca, portando il *Long-Term Issuer Default Rating* ("IDR") a "B+" da "B" e il *Viability Rating* ("VR") a "b+" da "b". L'*outlook* passa da "evolving" a "stable".
- Il **17 maggio 2023** l'agenzia di *rating* **DBRS Ratings GmbH** ha aumentato di 1 notch i *rating* della Banca, portando il *rating* stand-alone *Intrinsic Assessment* ("IA") e il *long-term senior debt rating* a "BB (low)" da "B (high)", e il *long-term deposit rating* è migliorato a "BB" da "BB (low)". Il *rating* del debito subordinato è stato migliorato di 2 notch a "B (low)" da "CCC".



Eventi rilevanti dei primi nove mesi del 2023

In data **19 gennaio 2023**, nell'ambito del processo di riforma di previdenza complementare aziendale avviato nel 2019, il Gruppo ha realizzato la confluenza di n. 9 forme pensionistiche a prestazione definita presenti nel Gruppo MPS all'interno di un'apposita sezione del Fondo Pensione Monte dei Paschi di Siena, fermo restando il mantenimento dell'impegno per il futuro a ripianare eventuali deficienze di copertura necessari per l'erogazione delle prestazioni previdenziali da parte del Fondo MPS. L'operazione, avente data di efficacia 1° gennaio 2023, nella sostanza ha comportato:

- il trasferimento al Fondo MPS di risorse monetarie pari alle riserve matematiche dei fondi alla data di efficacia e la contestuale liberazione delle attività segregate in bilancio per i fondi *funded*;
- il contestuale incameramento degli avanzi, ossia dell'eccedenza delle attività dei fondi *funded* rispetto alle riserve matematiche, finora non rilevati in bilancio.

In data **26 gennaio 2023** Consob ha pubblicato il Bollettino 16-31 gennaio nel quale ha reso noto con riferimento a Banca MPS che, tenuto conto (i) dell'intervenuto aumento di capitale e (ii) del conseguente superamento della situazione ex art. 2446 c.c., siano superati gli obblighi informativi su base mensile di cui alla lettera a) del provvedimento del 22 aprile 2021 in quanto superati i dubbi significativi sulla continuità aziendale che erano stati dichiarati nelle rendicontazioni precedenti il resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022. Nel dettaglio, con il citato provvedimento l'Autorità aveva richiesto alla Capogruppo, di pubblicare ai sensi dell'articolo 114, comma 5 del TUF, informazioni periodiche mensili tenuto conto (i) della presenza nella relazione della società di revisione sul bilancio al 31 dicembre 2020 del richiamo di informativa sulle significative incertezze sulla continuità aziendale e (ii) del superamento del limite previsto dall'art. 2446 del c.c. con riferimento al bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. Rimane confermato l'obbligo di cui alla lettera b) del sopra citato provvedimento del 22 aprile 2021 riferito alle informazioni da fornire con cadenza trimestrale sullo stato di implementazione del piano industriale e finanziario, con l'evidenziazione degli scostamenti dei dati consuntivati rispetto a quelli previsti.

In data **16 febbraio 2023** l'agenzia di rating Moody's Investors Service ha migliorato i rating della Banca di 2 notch, portando il *rating standalone Baseline Credit Assessment* ("BCA") a "b1" da "b3", il *long-term deposit rating* a "Ba2" da "B1", e il *subordinated debt rating* a "B2" da "Caa1". Il *rating del long-term senior unsecured debt* è stato migliorato di 3 notch a "B1" da "Caa1". L'*upgrade* riflette i significativi progressi che, secondo l'agenzia, sono stati fatti dalla Banca negli ultimi anni. *Moody's*, inoltre, ha evidenziato che l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro ha permesso di completare le azioni necessarie a consolidare la solvibilità della Banca e ricostruire la sua capacità di generare redditività.

In data **23 febbraio 2023** la Banca Monte dei Paschi di Siena ha concluso con successo il collocamento di un'emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 3 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 2 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 750 mln di euro e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.

In data **23 marzo 2023** la presidente di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Patrizia Grieco, ha rassegnato le dimissioni.

In data **20 aprile 2023** l'Assemblea degli Azionisti ha deliberato, tra l'altro, la nomina per il triennio 2023-2025 di n.15 componenti del Consiglio di Amministrazione sotto la presidenza dell'Avv. Nicola Maione. In pari data, il Consiglio di Amministrazione ha, tra l'altro, deliberato di confermare il Dott. Luigi Lovaglio, quale Amministratore Delegato della Banca.

In data **24 aprile 2023** e **29 maggio 2023** si sono perfezionate le operazioni di fusione per incorporazione nella Capogruppo delle due società interamente controllate: MPS Leasing & Factoring S.p.A. e di MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. Entrambe le operazioni hanno avuto decorrenza contabile e fiscale dal 1° gennaio 2023 e sono avvenute secondo la forma semplificata prevista per le società interamente possedute. Le operazioni non hanno comportato alcun impatto sulla situazione patrimoniale ed economica del Gruppo MPS in quanto contabilizzate nel bilancio della Capogruppo adottando il principio della continuità di valori contabili, riferito ai valori risultanti dal bilancio consolidato del Gruppo alla data di trasferimento delle attività.

In data **9 maggio 2023** il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. ha nominato all'unanimità il Consigliere indipendente Prof. Marco Giorgino, quale *Lead Independent Director* della Banca.

In data **30 giugno** è stata raggiunta un'intesa tra le cinque primarie compagnie assicurative italiane (Allianz Italia, Intesa Sanpaolo Vita, Generali Italia, Poste Vita e Unipol SAI), venticinque banche distributrici delle polizze Eurovita, ed alcuni dei principali istituti bancari italiani (Intesa San Paolo, BPER Banca, Banco BPM, BMPS, Credit Agricole e Mediobanca), su un'operazione di sistema finalizzata alla tutela dei sottoscrittori delle polizze Eurovita, ad esito della quale l'IVASS, al fine di garantire a tutti i soggetti coinvolti i tempi tecnici necessari per portare a termine l'Operazione, ha prorogato fino al 31 ottobre 2023 la sospensione dei riscatti anticipati dei contratti di



assicurazione e di capitalizzazione stipulati con Eurovita S.p.A.. La complessiva operazione prevede la cessione del compendio aziendale di Eurovita - comprensivo, *inter alia*, dei contratti e dei rapporti relativi ai prodotti assicurativi e dei contratti di intermediazione con i distributori e degli attivi contenuti nelle relative gestioni separate - dapprima a una compagnia assicurativa di nuova costituzione, Cronos Vita S.p.a., partecipata dalle cinque compagnie assicurative sopra citate e, successivamente, entro 18/24 mesi, il trasferimento a ciascuna di queste ultime di singoli rami d'azienda.

La Capogruppo è stata coinvolta nella suddetta soluzione “di sistema” sia direttamente, nell’ambito della negoziazione del finanziamento in *pool*, per la quota parte messa a disposizione dalle banche di sistema (980 mln di euro complessivi di cui 74,6 mln di euro quota BMPS), sia indirettamente, per il tramite della controllata banca Widiba S.p.A., quale banca collocatrice delle polizze Eurovita (essenzialmente ramo III) presso la propria clientela, coinvolta in relazione all’accordo di ribilanciamento dei costi dell’operazione. In data 27 settembre 2023, unitamente ai soggetti coinvolti nell’operazione, ognuno secondo il proprio ruolo, la Capogruppo e banca Widiba S.p.A. hanno sottoscritto i contratti definitivi, nel dettaglio il contratto di finanziamento in *pool* e l’accordo di ribilanciamento dei costi rispettivamente, che recepiscono i principi e i termini degli accordi preliminari siglati lo scorso 30 giugno.

I suddetti contratti sono stati autorizzati da parte delle competenti Autorità di Vigilanza alla data del 31 ottobre 2023. Pertanto, alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione non vi sono obbligazioni legali in capo al Gruppo da cui potrebbero scaturire effetti valutativi o comunque impatti al 30 settembre 2023. In ogni caso, allo stato attuale, dall’analisi degli impegni che potranno essere assunti non emerge, sulla base delle informazioni ad oggi note, un impatto materiale in capo al Gruppo.

In data **28 luglio 2023** l’EBA ha comunicato gli esiti dell’*EU-wide stress test 2023* cui anche Banca MPS ha partecipato.

L’*EU-wide stress test 2023* è stato condotto dall’EBA, in collaborazione con la BCE e il Comitato Europeo per il Rischio Sistemico (*European Systemic Risk Board, ESRB*). Lo scenario avverso dello *stress test* è stato definito da BCE e dall’ESRB e copre un orizzonte temporale di tre anni (2023-2025). Lo *stress test* è stato condotto assumendo un bilancio statico a fine dicembre 2022 nonché una serie di vincoli sull’evoluzione del conto economico.

Il *Common Equity Tier 1 ratio (CET1%) fully loaded* al 2025 di Banca MPS risultante dallo *stress test* (fra parentesi la variazione rispetto al dato di 15,64% del 31 dicembre 2022) è pari a:

- Scenario base
18,61% (+297bps) che sale a 19,83% (+419bps) fattorizzando l’effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati;
- Scenario avverso
10,13% (-551bps) che sale a 11,98% (-366bps) fattorizzando l’effetto della riduzione dei costi del personale sotto indicati.

Per la Capogruppo Banca MPS i risultati, come indicato nella nota da EBA, non considerano, per i vincoli metodologici, i benefici – in termini di maggiori utili e generazione di capitale - della riduzione dei costi del personale per 857 mln di euro nel periodo 2023-2025, derivanti dall’uscita lo scorso 1° dicembre 2022 di oltre 4.000 persone.

Lo *stress test* europeo 2023 non prevede soglie minime da rispettare: è pensato per essere utilizzato ai fini del processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP). I risultati forniranno un supporto alle autorità competenti nel valutare la capacità del Gruppo di soddisfare i requisiti prudenziali di capitale in scenari di *stress*.

In data **29 agosto 2023** la Capogruppo ha concluso con successo il collocamento di un’emissione obbligazionaria *unsecured* di tipo *Senior Preferred* con scadenza 4 anni (rimborsabile anticipatamente dopo 3 anni), destinata ad investitori istituzionali, per un ammontare pari a 500 mln di euro, e una cedola fissata ad un livello pari al 6,75%.



Eventi rilevanti successivi alla chiusura dei primi nove mesi del 2023

In data **7 novembre 2023** il Consiglio di Amministrazione di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A ha deliberato di assumere un orientamento favorevole ad adottare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2023, una volta verificata la capienza dell'utile, una proposta all'Assemblea dei Soci che nell'ambito della destinazione dell'utile di esercizio, contempra la destinazione a riserva non distribuibile di un importo non inferiore a 308,9 mln di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta di circa 123,5 mln di euro, in luogo del versamento dell'imposta straordinaria calcolata sull'incremento del margine di interesse, avvalendosi dell'opzione prevista dal Decreto Legge 10 agosto 2023 n. 104 convertito con modificazioni dalla Legge 9 ottobre 2023 n. 136. La Capogruppo ha dato indicazione alle società controllata interessata dal provvedimento, Banca Widiba, di adottare analogo orientamento, con una conseguente destinazione a riserva non distribuibile per il Gruppo MPS pari a circa 312,7 mln di euro, corrispondente a 2,5 volte l'ammontare dell'imposta complessiva di circa 125,1 mln di euro.

Piano Industriale di Gruppo 2022-2026

Il Piano Industriale 2022-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 22 giugno 2022, si propone di rafforzare la Capogruppo nella sua natura di "banca commerciale semplice nel funzionamento e nell'interazione con i clienti".

Stato di implementazione del Piano alla data di redazione della presente Relazione

Nel quarto trimestre 2022 si è perfezionato l'aumento di capitale di 2,5 mld di euro e, a seguito dell'accordo con le Organizzazioni Sindacali, l'organico del Gruppo si è ridotto di ca. 4.000 risorse.

In ottica di semplificazione della struttura del Gruppo, a dicembre 2022 il Consorzio Operativo di Gruppo è stato incorporato nella Capogruppo ed è stata creata una nuova struttura "Information Technology" a riporto del *Chief Operating Officer* per garantire maggiore efficacia nella progettazione e implementazione dei sistemi informatici. Il 24 aprile e 29 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS rispettivamente.

La Banca ha altresì migliorato il proprio profilo di *funding*, riattivando l'accesso al mercato delle obbligazioni *senior preferred* con due emissioni, la prima da 750 mln di euro e la seconda da 500 mln di euro, realizzate a febbraio e ad agosto 2023 rispettivamente, in linea con gli obiettivi del *funding plan 2023* e nel rispetto dei target MREL.

Il rafforzamento della *performance* di Banca MPS e del suo livello di capitale, insieme al miglioramento della qualità dell'attivo e al nuovo accesso al mercato del debito, ha portato le agenzie di *rating* a migliorare il *rating* della Banca.

In termini di *target* economico-patrimoniali il risultato dei primi nove mesi del 2023, così come gli indicatori di redditività (*Cost income*, ROE, ROTC, ROA), sono risultati tutti migliori delle attese di Piano, continuando a beneficiare tra l'altro della risalita dei tassi d'interesse pur in un contesto di mercato peggiore del previsto per quanto attiene la gestione del risparmio. Anche gli oneri operativi, nei nove mesi, sono stati migliori delle previsioni in seguito alla maggiore adesione all'esodo del personale e all'attento controllo dei costi, nonostante gli impatti della persistente inflazione.

Sul fronte ESG nel corso dei primi nove mesi del 2023, in aggiunta rispetto a quanto riportato più dettagliatamente nella Relazione finanziaria annuale al 31 dicembre 2022 e nella Dichiarazione non Finanziaria 2022:

- sono stati integrati nelle politiche di remunerazione 2023 criteri/obiettivi ESG al fine di determinare la remunerazione variabile;
- sono state integrate ulteriormente le strategie creditizie con nuove logiche ESG al fine di tener conto della sostenibilità del cliente ed è stato introdotto un nuovo *standard* creditizio, il questionario ESG, nelle politiche di investimento e di finanziamento, nonché della definizione dell'indirizzo strategico da sviluppare con il cliente;
- continua il percorso al fianco delle imprese nello sviluppo del *business* secondo gli obiettivi di sostenibilità ESG, in linea con gli indirizzi del PNRR, offrendo un contributo al tessuto imprenditoriale del Paese attraverso *partnership* con SACE *New Green Deal* e altre iniziative specifiche;
- sono stati definiti gli obiettivi di decarbonizzazione sui primi tre settori ad alta intensità emissiva, in linea con gli impegni derivanti dall'adesione alla Net Zero Banking Alliance (NZBA). In dettaglio:
 - per il settore Produzione e Distribuzione Energia (*Power Generation*) prevista una riduzione del 77% delle emissioni finanziate (*scope 1 e 2*) partendo da una base di 196 mila tonnellate di Co2 equivalenti;
 - per il settore Petrolio e Gas (*Oil & Gas*) prevista una riduzione del 40% delle emissioni finanziate (*scope 1, 2 e 3*) partendo da una base di 656 mila tonnellate di Co2 equivalenti;



- per il settore Ferro e Acciaio (*Iron & Steel*) prevista una riduzione del 29% delle emissioni finanziate (*scope 1 e 2*) partendo da una base di 1067 mila tonnellate di Co2 equivalenti.

Il raggiungimento degli obiettivi di riduzione delle emissioni finanziate verrà perseguito con ulteriore integrazione degli obiettivi stessi nelle strategie, nei processi creditizi e nella previsione di finanziamenti a favore dei clienti che operano nei settori interessati, per supportarne le strategie di decarbonizzazione;

- è stato rilasciato il prodotto “Mutuo Mio Immobili *Green*” (destinato agli immobili in classi energetiche APE A e B), nominato *Advisor* per l'emissione del *Green e Social Bond* (GSS) e avviata la definizione del framework ESG;
- è stata pubblicata la Politica sulla parità di genere, in linea con il Codice Etico. La Politica trae ispirazione dal documento “Regole in materia di Inclusione” e sancisce gli impegni concreti per la realizzazione di un ambiente nel quale equità, inclusione e pluralità, si trasformino da principi, in azioni;
- è stata integrata la Direttiva di Gruppo in materia di Sostenibilità e ESG per recepire gli impegni della Banca in materia di equità sociale, parità di genere e inclusione.

Funding strategy

Nell'ambito della *Liquidity e Funding Strategy* di Gruppo, il profilo delle scadenze del triennio 2023-2025 è rappresentato principalmente dalle aste TLTRO III, a cui la Capogruppo ha avuto accesso sino al giugno 2021, per un totale di 29,5 mld di euro così suddivise: 4 mld di euro in scadenza nel 2022; 20 mld di euro in scadenza nel 2023 e 5,5 mld di euro nel 2024. Al 30 settembre 2023, avuto riguardo ai rimborsi per sopraggiunte scadenze e ai rimborsi anticipati avvenuti nel corso del 2022 e 2023, il totale delle aste TLTRO si attesta a 5,5 mld di euro. La Capogruppo inoltre ha in essere un'asta settimanale MRO che al 30 settembre 2023 era pari a 5,5 mld di euro e due aste trimestrali LTRO che al 30 settembre 2023 erano pari a 2 mld di euro, pertanto l'ammontare complessivo dell'indebitamento verso BCE, al 30 settembre, ammonta a 13 mld di euro.

In data 23 febbraio 2023, la Capogruppo ha chiuso il collocamento di un'obbligazione *senior preferred* da 750 mln di euro con scadenza a marzo 2026 *callable* a marzo 2025 (per la quale ha raccolto una domanda pari a circa 1,6 mld di euro) e una cedola del 6,75%.

In data 29 agosto 2023, la Capogruppo ha chiuso il collocamento di un'obbligazione *senior preferred* da 500 mln di euro con scadenza a settembre 2027, *callable* a settembre 2026, e con una cedola del 6,75%.

Inoltre, nel triennio 2023-2025 le altre scadenze sono rappresentate dai *bond* istituzionali, per complessivi 4,8 mld di euro da rimborsare, di cui:

- 3,1 mld di euro nel 2024 (2,3 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*);
- 1,75 mld di euro nel 2025 (1 mld di euro di *covered bond* e 0,75 mld di euro di *senior unsecured*).

Nel 2025, inoltre, sarà esercitabile la *call* di due titoli subordinati Tier2 emessi nel gennaio e settembre 2020, rispettivamente per un nominale di 400 mln e 300 mln di euro.

Infine, sempre nel triennio 2023-2025, sono in scadenza operazioni di *funding* bilaterale per complessivi 0,5 mld di euro (di cui 0,2 mld con collaterale *eligible*). Al 30 settembre 2023 l'ammontare residuo in scadenza è pari a 0,25 mld di euro (di cui 0,14 con collaterale *eligible*).

A fronte delle scadenze previste, le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di mantenere gli indicatori di liquidità su livelli adeguati, ampiamente superiori ai limiti normativi, nonché a garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie pubbliche – il soddisfacimento dei requisiti MREL. Tali strategie sono definite in coerenza con il *Risk Appetite Statement* (RAS), la loro declinazione operativa è rappresentata dai *Funding Plan* annuali e sono coerenti con i requisiti MREL.

Commitment connessi al Piano Industriale 2022-2026

L'informativa sui *Commitment* rivisti dalla Commissione Europea e resi pubblici in data 3 ottobre 2022 è riportata nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023, cui si fa rinvio.

Con riferimento al *commitment* di cessione della partecipazione nel capitale sociale della Banca da parte della Repubblica Italiana si segnala che, in data 20 ottobre 2023, il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha comunicato di aver individuato UBS e Jefferies come consulenti finanziari e Clifford Chance come legali che lo assisteranno nell'individuazione delle migliori modalità di dismissione della partecipazione di controllo nella Banca Monte dei Paschi di Siena e forniranno tale supporto in tutte le fasi di attuazione dell'operazione.



Note illustrative

Il Resoconto intermedio di gestione del Gruppo Monte dei Paschi di Siena al 30 settembre 2023, approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 7 novembre 2023 è redatto, in forma consolidata, con l'applicazione dei criteri di rilevazione e di valutazione previsti dai principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e dalle relative interpretazioni dell'IFRS *Interpretations Committee*, omologati dalla Commissione Europea ed in vigore alla data di redazione del presente resoconto, come stabilito dal Regolamento Comunitario n. 1606 del 19 luglio 2002.

Il documento non è redatto ai sensi delle disposizioni del principio IAS 34 "Bilanci Intermedi", relativo all'informativa finanziaria infrannuale, in considerazione del fatto che il Gruppo Monte dei Paschi di Siena applica tale principio alle Relazioni finanziarie semestrali e non anche all'informativa trimestrale.

I principi contabili adottati per la predisposizione del Resoconto intermedio di gestione, con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione e cancellazione delle diverse poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi sono invariati rispetto a quanto applicato al Bilancio al 31 dicembre 2022, a cui si rimanda per maggiori dettagli, fatto salvo la prima applicazione a partire dal 1° gennaio 2023, del nuovo principio contabile IFRS 17 "Contratti assicurativi" e IFRS 9 "Strumenti Finanziari" da parte delle società collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.", come infra descritto.

Si riportano nel seguito gli ulteriori principi contabili IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC, la cui applicazione obbligatoria decorre dal 1° gennaio 2023.

Il principio contabile **IFRS 17 "Insurance Contracts"**, pubblicato dallo IASB nel mese di maggio 2017 ed oggetto di successive modifiche pubblicate in data 25 giugno 2020 e in data 9 dicembre 2021, è stato omologato con il Regolamento UE n. 2036/2021 del 19 novembre 2021 – e più recentemente modificato con il Regolamento n. 1491/2022 dell'8 settembre 2022, che ha introdotto alcune modifiche di portata limitata per la predisposizione delle informazioni comparative per la prima applicazione dell'IFRS 17 e dell'IFRS 9 – entra in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Il Regolamento n. 2022/1491 dell'8 settembre 2022, come sopra evidenziato, ha omologato l'emendamento all'IFRS 17 "**Insurance contracts: Initial Application of IFRS 17 and IFRS 9 – Comparative Information**", pubblicato dallo IASB in data 9 dicembre 2021. Tale emendamento modifica le regole di transizione al principio IFRS 17 per le entità che applicano contemporaneamente la transizione al principio IFRS 9, tenuto conto dei differenti requisiti previsti dai suddetti principi contabili per la rideterminazione dei saldi comparativi; l'IFRS 17 prevede, infatti, di dover rideterminare l'informativa comparativa, che è invece permessa ma non richiesta dall'IFRS 9. In base all'emendamento in esame è permesso all'entità di presentare l'informativa comparativa sulle attività finanziarie come se fossero stati applicati i requisiti di classificazione e di misurazione dell'IFRS 9; la suddetta opzione è applicabile al singolo strumento finanziario e non richiede di dover adottare i criteri di *impairment* stabiliti dall'IFRS 9. Le modifiche sono applicabili dal 1° gennaio 2023.

Il Gruppo non esercita attività assicurativa. L'introduzione del nuovo principio assume rilevanza esclusivamente indiretta in quanto il Gruppo detiene partecipazioni di collegamento nel capitale delle compagnie di assicurazione "AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A." e "AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A.", consolidate nel Bilancio del Gruppo con il metodo sintetico del patrimonio netto. La prima applicazione di entrambi i principi ha comportato al 1° gennaio 2023 un impatto positivo sul patrimonio netto del Gruppo pari a 62,4 mln di euro così ripartito:

- AXA MPS Assicurazioni Vita: 42,1 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per -150,2 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 192,3 mln di euro;
- AXA MPS Assicurazioni Danni: 20,3 mln di euro rilevato rispettivamente nella voce "Riserve" per 3,8 mln di euro e nella voce "Riserve da valutazione" per 16,5 mln di euro.

Il Regolamento n. 2022/357 del 2 marzo 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 1 "**Disclosure of Accounting Policies (Amendments to IAS 1 "Presentation of Financial Statements" and IFRS Practice Statement 2 "Making Materiality Judgements")**" e l'emendamento allo IAS 8 "**Definition of Accounting Estimates (Amendments to IAS 8)**", entrambi pubblicati dallo IASB il 12 febbraio 2021. Gli emendamenti sono volti ad aiutare le aziende ad identificare la disclosure da divulgare sulle accounting policy, in modo da fornire informazioni più utili agli investitori e ad altri utenti primari del bilancio. Nel dettaglio, le modifiche allo IAS 1 richiedono alle società di fornire informazioni sui principi contabili materiali, ovvero quelle che consentono di comprendere le informazioni riportate in bilancio su transazioni materiali. Le modifiche allo IAS 8 sono volte a chiarire come distinguere i cambiamenti nei principi contabili ("*accounting policies*") dai cambiamenti nelle stime contabili ("*accounting estimates*"). Le modifiche ad entrambi i principi sono efficaci per gli esercizi che iniziano al 1°



gennaio 2023 o successivamente, con applicazione anticipata consentita. Dalle citate modifiche non derivano impatti significativi per il Gruppo.

Infine, il Regolamento (UE) 2022/1392 dell'11 agosto 2022 ha omologato l'emendamento allo IAS 12 "**Deferred Tax related to Assets and Liabilities arising from a Single Transaction**" (*Amendments* to IAS 12), pubblicato dallo IASB in data 7 maggio 2021 che specifica come le società dovrebbero contabilizzare l'imposta differita su operazioni quali leasing e obblighi di smantellamento. Con le modifiche in oggetto è stato precisato che l'esenzione dalla rilevazione di una passività o un'attività fiscale differita non si applica in caso di rilevazione iniziale di un'attività o di una passività in una operazione che dà luogo a differenze temporanee deducibili e imponibili uguali, anche se al momento dell'operazione non incide né sull'utile contabile né sul reddito imponibile/perdita fiscale. Le modifiche si applicano dal 1° gennaio 2023, ma è consentita un'applicazione anticipata. L'emendamento non comporta impatti per il Gruppo.

Il Resoconto intermedio al 30 settembre 2023 è corredato dall'attestazione del Dirigente preposto, ai sensi dell'art. 154 bis, comma 2, del TUF.

Stime e assunzioni nella predisposizione del Resoconto intermedio di gestione

L'applicazione di alcuni principi contabili implica necessariamente il ricorso a stime ed assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività iscritti in bilancio e sull'informativa fornita in merito alle attività e passività potenziali. Le assunzioni alla base delle stime formulate tengono in considerazione tutte le informazioni disponibili alla data di redazione del presente Resoconto intermedio di gestione nonché le ipotesi considerate ragionevoli, anche alla luce dell'esperienza storica. Per loro natura, non è quindi possibile escludere che le ipotesi assunte, per quanto ragionevoli, possano non trovare conferma nei futuri scenari in cui il Gruppo si troverà ad operare. I risultati che si consuntiveranno in futuro potrebbero pertanto differire dalle stime effettuate ai fini della redazione del presente Resoconto intermedio di gestione e potrebbero conseguentemente rendersi necessarie rettifiche, ad oggi non prevedibili né stimabili, rispetto al valore contabile delle attività e delle passività iscritte in bilancio. Al riguardo si evidenzia che le stime potrebbero dover essere riviste a seguito dei mutamenti nelle circostanze sulle quali le stesse erano fondate, della disponibilità di nuove informazioni o della maggiore esperienza registrata. Tra i principali fattori di incertezza che potrebbero incidere sugli scenari futuri in cui il Gruppo si troverà ad operare non devono essere sottovalutati gli effetti sull'economia globale e italiana collegati alle tensioni geopolitiche in corso e l'evoluzione del contenzioso legale della Capogruppo. Superata la crisi sanitaria Covid-19, la ripresa dell'economia è risultata influenzata dagli effetti di condizioni monetarie e creditizie sempre più restrittive per imprese e famiglie, come diretta conseguenza del rialzo dell'inflazione, dagli ostacoli collegati alle tensioni geopolitiche tra la Russia e l'Ucraina nonché del recente conflitto in Medio Oriente ed infine dagli impatti sempre più gravi e frequenti collegati al cambiamento climatico.

Si riportano nel seguito gli aspetti di novità e gli affinamenti nei processi valutativi che sono stati introdotti nel corso dei primi nove mesi del 2023.

Previsioni macroeconomiche 2023, 2024 e 2025

In data 14 settembre 2023 la BCE ha pubblicato il periodico aggiornamento delle previsioni macroeconomiche per l'Area Euro. Le prospettive a breve termine per la crescita nell'area dell'euro si sono deteriorate, mentre nel medio periodo l'economia dovrebbe tornare gradualmente a registrare una moderata espansione con la ripresa della domanda sia interna sia esterna. L'attività economica dell'area è cresciuta a un ritmo modesto nella prima metà del 2023 nonostante il livello elevato di ordinativi arretrati nel settore manifatturiero e la diminuzione degli alti prezzi dell'energia. Inoltre, questi effetti sono in larga parte venuti meno e gli indicatori congiunturali segnalano un ristagno nel breve termine a fronte di condizioni di finanziamento più restrittive, della debole fiducia di imprese e consumatori e della bassa domanda esterna nel contesto del rafforzamento dell'euro. La crescita dovrebbe rafforzarsi - sebbene ancora in parte frenata dalle condizioni di finanziamento meno favorevoli dovute all'inasprimento della politica monetaria della BCE - a partire dal 2024 trainata dal miglioramento del reddito reale grazie al calo dell'inflazione, alla dinamica vigorosa dei salari nominali e al livello ancora basso, seppur in lieve aumento, della disoccupazione.

Nel dettaglio si prevede complessivamente che il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali scenda allo 0,7% nel 2023 (dal 3,4% nel 2022), per poi salire all'1,0% nel 2024 e all'1,5% nel 2025. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche di giugno 2023, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,2, 0,5 e 0,1 punti percentuali, rispettivamente per il 2023, il 2024 e il 2025, di riflesso al considerevole indebolimento delle prospettive a breve termine indicati in precedenza.



L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC), dovrebbe continuare a diminuire nell'orizzonte temporale della proiezione per l'attenuarsi delle pressioni sui costi e delle strozzature dal lato dell'offerta, oltre che per l'impatto dell'inasprimento della politica monetaria, pur rimanendo al di sopra di quella complessiva fino agli inizi del 2024. Nel dettaglio il suddetto indice è stato rivisto lievemente al rialzo rispetto alle proiezioni dello scorso giugno per il 2023 ed il 2024 collocandosi in media rispettivamente al 5,6% (5,4% nelle proiezioni di giugno) ed al 3,2% (3,0% a giugno) a causa dell'aumento delle quotazioni dei contratti future sull'energia, mentre è previsto al ribasso al 2,1% per il 2025 (2,2% a giugno) in quanto si ritiene che gli effetti dell'apprezzamento dell'euro, dell'inasprirsi delle condizioni di finanziamento e dell'indebolimento delle condizioni cicliche agiscano da freno sul tasso calcolato al netto dei beni energetici e alimentari.

Per quanto riguarda la dinamica del PIL Italia, le ultime stime fornite dagli esperti della Banca d'Italia pubblicate nel Bollettino economico di ottobre 2023 hanno evidenziato nello scenario di base una dinamica del PIL che, dopo la forte ripresa nel primo trimestre 2023 (0,6%) sostenuta da tutte le principali componenti della domanda interna, registra una forte contrazione nel secondo trimestre (-0,4%), rispecchiando la flessione del valore aggiunto nell'industria e il venire meno dell'espansione nei servizi, e si espande in misura più contenuta nel resto del triennio di previsione, frenato dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento e della debolezza degli scambi internazionali in parte compensati dagli effetti connessi con il rientro delle pressioni inflazionistiche e con i maggiori investimenti pubblici programmati nel PNRR. In media d'anno il prodotto aumenterebbe dello 0,7% nel 2023, dello 0,8% nel 2024 e del 1,0% nel 2025.

Sul fronte dell'inflazione, l'inflazione al consumo sarebbe pari al 6,1% nella media di quest'anno e diminuirebbe al 2,4% nel 2024 e al 1,9% nel 2025. Il profilo decrescente riflette soprattutto il netto rallentamento dei prezzi all'importazione, determinato in larga misura dalla flessione delle quotazioni delle materie prime energetiche.

Ciò premesso, nel seguito si riportano le informazioni relative ai principali indicatori macroeconomici e finanziari inclusi negli scenari "baseline", "severo ma plausibile", "worst estremo" e "best", riferite al periodo 2023-2025, la cui stima è stata sviluppata internamente nel mese di luglio 2023 assumendo a riferimento anche le previsioni fornite da provider esterni.

	Anno	Prodotto Interno lordo	Indice dei prezzi degli Immobili residenziali italiani	Indice dei prezzi degli Immobili non residenziali italiani	Tasso di disoccupazione	Investimenti in costruzioni
Baseline	2023	0,78%	0,98%	0,62%	7,88%	1,47%
	2024	0,78%	1,42%	1,36%	7,92%	-4,64%
	2025	0,95%	1,80%	1,27%	7,81%	-0,30%
	AVG	0,84%	1,40%	1,09%	7,87%	-1,16%
Severo plausibile	2023	0,06%	0,41%	0,13%	8,09%	-0,46%
	2024	0,25%	1,23%	1,34%	8,79%	-6,68%
	2025	0,59%	1,36%	1,06%	9,49%	-2,50%
	AVG	0,30%	1,00%	0,85%	8,79%	-3,21%
Best	2023	1,83%	1,35%	1,15%	7,56%	3,91%
	2024	1,26%	1,44%	1,34%	7,05%	-2,35%
	2025	1,48%	2,16%	1,55%	6,20%	1,61%
	AVG	1,52%	1,65%	1,34%	6,94%	1,06%
Worst	2023	-1,22%	0,72%	0,30%	8,38%	-3,36%
	2024	-0,32%	0,52%	1,39%	9,68%	-12,16%
	2025	0,05%	-0,59%	0,46%	11,05%	-4,87%
	AVG	-0,50%	0,22%	0,72%	9,70%	-6,80%

La *policy* di Gruppo prevede, ai fini del condizionamento *forward-looking* dei parametri di stima della ECL, l'utilizzo dello scenario macroeconomico definito ed aggiornato dalla funzione Studi e ricerche su base almeno annuale nonché ogni qualvolta l'ultimo scenario "base" evidenzi, rispetto a quello già in uso, una differenza cumulata netta del PIL nell'orizzonte di 3 anni maggiore o uguale, in valore assoluto, a 0,5%. Le previsioni aggiornate a luglio 2023, relativamente allo scenario macroeconomico di base, sebbene presentino rispetto allo scenario in produzione un'invarianza del PIL, hanno evidenziato un peggioramento sia degli indici dei prezzi immobiliari, sia una flessione degli investimenti in costruzione. Pertanto, il Gruppo in un'ottica prudentiale ha incluso tali effetti nel costo del credito del presente Resoconto intermedio di gestione aggiornando anticipatamente gli scenari in produzione. Tale stima ha comportato maggior rettifiche sul costo del credito per complessivi 21,7 mln di euro.



\$\$\$\$

In tema di *management overlay* per vulnerabilità settoriali il Gruppo ha deciso di operare, ai fini del Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023, in sostanziale continuità metodologica rispetto a quanto agito fin dal primo trimestre 2022.

L'adozione di "*post-model adjustment*" agli esiti delle metodologie di stima della ECL, nel quadro della flessibilità consentita dal principio IFRS 9 ed alla luce della maggiore prudenza necessaria per le significative incertezze derivanti dal contesto corrente e prospettico, consentono da un lato di tener maggiormente conto delle incertezze e dei rischi delle previsioni, dall'altro di cogliere gli effetti derivanti da un contesto evolutivo che può originarsi da eventi non osservati e non prevedibili quali conflitti e crisi gravi.

I fondi rettificativi delle esposizioni creditizie al 30 settembre 2023 includono elementi di prudenza per circa 208,7 mln di euro, in incremento rispettivamente di 20,1 mln di euro, 64,6 mln di euro e 100,3 mln di euro a confronto con il valore di 188,6 mln di euro al 30 giugno 2023, 144,1 mln di euro al 31 marzo 2023 e 108,4 mln di euro al 31 dicembre 2022. La variazione in aumento rispetto al 30 giugno 2023 è principalmente riconducibile ai mutui *retail* a tasso variabile al fine di cogliere la crescente rischiosità prospettica per aumento dei tassi di interesse e la riduzione del reddito disponibile.

Al 30 settembre 2023, le analisi sui tassi di *default* annualizzati osservati nel corso del primo semestre 2023 hanno indotto il Gruppo a riclassificare in stage 2 complessivi 478 mln di euro relativi a: i) i mutui *retail* a tasso variabile che hanno presentato rispetto all'anno precedente un peggioramento del rapporto rata/reddito e dello *score* previsionale in quanto migrati da classi con rischiosità inferiore ad A5 verso le classi con maggiore rischiosità (da A5 a A7) ovvero con *score* previsionale stabile in A7¹² e ii) il portafoglio clientela *retail* ed azienda con fatturato inferiore ai 50 mln di euro con *score* previsionale A8.

La stima e le assunzioni sulla recuperabilità delle attività fiscali per imposte anticipate

In conformità alla disciplina prevista dal principio contabile IAS 12 ed alla comunicazione dell'ESMA del 15 luglio 2019 l'iscrizione iniziale delle DTA ed il successivo mantenimento in bilancio richiedono un giudizio di probabilità in merito alla recuperabilità dei valori iscritti. Tale valutazione è stata effettuata sulla base delle proiezioni reddituali contenute nel Piano Industriale 2022-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo il 22 giugno 2022, aggiornando il risultato del 2023 a quello atteso sulla base delle più recenti stime interne. Per maggiori informazioni, in generale, circa l'approccio metodologico utilizzato dal Gruppo nella valutazione delle imposte anticipate si rinvia al par. 11.8 "Altre informazioni" della Nota integrativa consolidata – Parte B del Bilancio Consolidato 2022 del Gruppo MPS.

Altri aspetti

L'imposta sugli extraprofitti delle banche

La legge n. 136 del 9 ottobre 2023 (pubblicata nella medesima data sulla Gazzetta ufficiale n. 236), di conversione del D.L. n. 104 del 2023, prevede all'art. 26 un'imposta straordinaria sull'incremento del margine di interesse determinata applicando, alla singola banca (su base individuale), un'aliquota pari al 40% sull'ammontare del margine di interesse dell'esercizio 2023 che eccede per almeno il 10% il margine di interesse dell'esercizio 2021. L'ammontare dell'imposta non può essere superiore a una quota pari allo 0,26% dei *Risk Weighted Assets* della singola banca (su base individuale) al 31 dicembre 2022 e non è deducibile ai fini IRES e IRAP.

Il combinato disposto di tali previsioni comporta un'imposta straordinaria per la Banca e il Gruppo pari rispettivamente a 123,5 mln di euro e 125,1 per effetto dell'attivazione del sopradetto *cap*.

In luogo del versamento dell'imposta, è previsto che le banche, in sede di approvazione del bilancio 2023, possano destinare a una riserva non distribuibile a tal fine individuata un importo non inferiore a 2,5 volte l'imposta calcolata. È inoltre sancito che, in caso di perdite di esercizio o di utili di esercizio di importo inferiore a quello necessario, la riserva possa essere costituita o integrata anche utilizzando prioritariamente gli utili degli esercizi precedenti a partire da quelli più recenti e successivamente le altre riserve disponibili. Inoltre, qualora la riserva sia successivamente utilizzata per la distribuzione di utili, l'imposta maggiorata, a decorrere dal 30 giugno 2024, al tasso di interesse sui depositi presso la BCE, va versata entro 30 giorni dalla relativa delibera assembleare.

¹² Lo score previsionale rappresenta una metrica gestionale interna adottata dal Gruppo che classifica, sulla base di diversi parametri andamentali e prospettici, la clientela in 8 classi di rischiosità crescente da A1 ad A8 dove A8 rappresenta la classe maggiormente rischiosa.



Il trattamento contabile dell'imposta in esame rientra nell'ambito dell'applicazione dell'interpretazione IFRIC 21 "Tributi" in base alla quale la passività relativa al pagamento di un tributo nasce nel momento in cui si verifica il cosiddetto "fatto vincolante", ossia nel momento in cui sorge l'obbligazione al pagamento, identificata non solo con il conseguimento di un margine di interesse superiore all'ammontare stabilito dalla legge, ma anche dalla decisione di non procedere al versamento e di costituire apposita riserva non distribuibile.

In data 7 novembre 2023, come illustrato nella sezione "Eventi successivi alla chiusura dei primi nove mesi", la Banca ha deliberato di assumere un orientamento favorevole ad adottare, in sede di approvazione del progetto di bilancio 2023, una volta verificata la capienza dell'utile, una proposta all'Assemblea dei soci che nell'ambito della destinazione dell'utile contempli la costituzione di una riserva per un importo non inferiore a 308,9 mln di euro prevista dalla suddetta legge. Analogo orientamento è stato assunto dalla società controllata Widiba.

Le caratteristiche della legge e la delibera sopra menzionata non hanno determinato alla data di riferimento del presente Resoconto intermedio di gestione alcuna obbligazione in capo alla Banca e al Gruppo pertanto non è stato rilevato alcun impatto a conto economico.

Continuità aziendale

Il presente Resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 è stato redatto ritenendo appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale.

Dopo aver valutato l'evoluzione prospettica della posizione patrimoniale e della posizione di liquidità, con riferimento alle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 2 del 6 febbraio 2009 e del Documento n. 4 del 3 marzo 2010, emanati congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e ISVAP e successivi aggiornamenti, gli Amministratori ritengono che vi sia la ragionevole aspettativa che il Gruppo continui ad operare come un'entità in funzionamento in un futuro prevedibile e pertanto ritengono appropriato l'utilizzo del presupposto della continuità aziendale nella predisposizione del presente Resoconto intermedio di gestione.



Criteri gestionali di riclassificazione dei dati economici e patrimoniali

Gli schemi di stato patrimoniale e di conto economico vengono di seguito rappresentati in forma riclassificata, secondo criteri gestionali, al fine di fornire indicazioni sull'andamento generale del Gruppo fondate su dati economici-finanziari di rapida e facile determinazione.

Di seguito si fornisce informativa sulle aggregazioni e sulle principali riclassificazioni sistematicamente effettuate rispetto agli schemi di bilancio previsti dalla Circolare n. 262/05, in conformità a quanto richiesto dalla Consob con la comunicazione n. 6064293 del 28 luglio 2006.

A partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”. La data di transizione è identificata con l’inizio del periodo d’esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici e patrimoniali al 30 settembre 2022 e 31 dicembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei. La riesposizione dei dati comparativi economici e patrimoniali riferiti al 31 marzo 2022 e 30 settembre 2022 è stata stimata in quanto non è stato possibile rideterminare in modo puntuale gli specifici effetti retroattivi in tali periodi. In aggiunta si segnala che i dati patrimoniali ed economici riferiti al 31 marzo 2023 e 30 settembre 2023, elaborati dalle collegate assicurative, sono stati stimati utilizzando *proxy* o modelli di calcolo semplificati, stante la maggiore onerosità delle elaborazioni contabili rispetto alle valutazioni effettuate in regime dei prevalenti principi contabili IFRS 4 e IAS 39.

A partire da dicembre 2022, gli importi relativi ai rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali sono stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico, sono ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”. Tale riclassifica è stata adottata anche nei precedenti trimestri del 2022 al fine di consentire un confronto omogeneo.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal primo trimestre 2023, le seguenti riclassifiche non sono più effettuate avuto riguardo alla scarsa materialità delle voci impattate nel primo caso e ad una più puntuale ed accurata analisi andamentale nel secondo:

- gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Dati economici

Di seguito si riportano i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di conto economico:

- La voce “**Margine di interesse**” è stata depurata della quota relativa a rimborsi alla clientela per -0,1 mln di euro, per i quali sono stati accantonati fondi, ricondotti alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”.
- La voce “**Commissioni nette**” accoglie il saldo della voce di bilancio 40 “Commissioni attive”, depurato della quota relativa al rilascio di fondi accantonati per rimborsi alla clientela riferiti ad anni precedenti (+3,5 mln di euro), ricondotta alla voce “Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” e il saldo della voce di bilancio 50 “Commissioni passive”.
- La voce “**Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni**” comprende la voce di bilancio 70 “Dividendi proventi e simili” e la quota di pertinenza dell’utile delle partecipazioni collegate in AXA, pari a 56,5 mln di euro, inclusa nella voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni”. L’aggregato è stato, inoltre, depurato dei dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (5,6 mln di euro), ricondotti alla voce “Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al *fair value* di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti”.



- La voce “**Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti**” comprende i valori delle voci di bilancio 80 “Risultato netto dell’attività di negoziazione”, 100 “Utile (Perdite) da cessione o riacquisto” depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (0,2 mln di euro) e 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, depurata dal contributo dei finanziamenti alla clientela (-0,1 mln di euro) e dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing*¹³ (+8,3 mln di euro) ricondotti alla voce riclassificata “Costo del credito clientela”. Tale aggregato incorpora altresì i valori afferenti ai dividendi percepiti su titoli azionari diversi dalle partecipazioni (+5,6 mln di euro).
- La voce “**Risultato netto dell’attività di copertura**” comprende la voce di bilancio 90 “Risultato netto dell’attività di copertura”.
- La voce “**Altri proventi/oneri di gestione**” accoglie il saldo della voce di bilancio 230 “Altri oneri/proventi di gestione” al netto di:
 - imposte di bollo e di altre spese recuperate dalla clientela che vengono ricondotte alla voce riclassificata “Altre Spese Amministrative” (142,5 mln di euro);
 - recuperi di oneri di formazione, riclassificati a riduzione delle “Spese per il personale” (2,8 mln di euro) e delle “Altre Spese Amministrative” (1,0 mln di euro).
- La voce “**Spese per il Personale**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190a “Spese per il personale” dalla quale sono state scorporate componenti positive nette per 3,9 mln di euro, riclassificate alla voce “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”. La voce incorpora, inoltre, il recupero di oneri di formazione (2,8 mln di euro) contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”.
- La voce “**Altre Spese Amministrative**” accoglie il saldo della voce di bilancio 190b “Altre Spese Amministrative” decurtato delle seguenti componenti di costo:
 - oneri, pari a 133,8 mln di euro, derivanti dalle direttive comunitarie *Deposit Guarantee Schemes Directive* - DGSD nel seguito - e *Bank Recovery Resolution Directive* - BRRD nel seguito - per la risoluzione delle crisi bancarie, ricondotti alla voce riclassificata “Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari”;
 - canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta, per 47,2 mln di euro, ricondotto alla voce riclassificata “Canone DTA”;
 - oneri pari a 12,1 mln di euro, riferiti alle iniziative volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”;
 - oneri, pari a 1,4 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale, ricondotti alla voce riclassificata “Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*”.
 La voce incorpora, inoltre i seguenti importi, contabilizzati in bilancio nella voce 230 “Altri oneri/proventi di gestione”:
 - imposte di bollo e altre spese recuperate dalla clientela (142,5 mln di euro);
 - recupero (1,0 mln di euro) di oneri sostenuti per la formazione.
- La voce “**Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali**” ricomprende i valori delle voci di bilancio 210 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali” e 220 “Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali”.
- La voce “**Costo del credito clientela**” comprende le componenti economiche afferenti i finanziamenti alla clientela delle voci di bilancio 100a “Utili/Perdite da cessione o riacquisto di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (+0,2 mln di euro), 110b “Risultato netto delle attività e passività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” (-0,1 mln di euro), 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” (-300,0 mln di euro), 140 “Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni” (-2,6 mln di euro) e 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-12,8 mln di euro). La voce comprende inoltre le componenti economiche afferenti i titoli rivenienti da operazioni di cessione/cartolarizzazione di crediti non *performing* iscritte nella voce di bilancio 110b “Risultato netto delle altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value” (+8,3 mln di euro).
- La voce “**Rettifiche di valore nette deterioramento titoli e finanziamenti banche**” comprende la quota relativa ai titoli (-1,9 mln di euro) e ai finanziamenti alle banche (+0,6 mln di euro) della voce di bilancio 130a “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e la voce di bilancio 130b “Rettifiche e riprese di valore nette per rischio di credito di attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva”.

¹³ A partire da dicembre 2021 gli effetti economici relativi a titoli rivenienti da operazioni di cessione di tipo *multi-originator* di portafogli creditizi *non performing* riconducibili allo schema della cessione a (i) un fondo comune di investimento con attribuzione delle relative quote agli intermediari cedenti o ad (ii) un veicolo di cartolarizzazione ex legge 130/99 con contestuale sottoscrizione dei titoli ABS da parte delle banche cedenti, e contabilizzati nella voce 110 “Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico”, sono stati ricondotti nella voce “Costo del Credito clientela”.



- La voce “**Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri**” accoglie il saldo della voce di bilancio 200 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” decurtato della componente relativa ai finanziamenti clientela della voce 200a “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per impegni e garanzie rilasciate” (-12,8 mln di euro), che è stata ricondotta alla voce specifica “Costo del credito clientela”. La voce accoglie inoltre l’importo dei rimborsi alla clientela riferiti ad anni passati rilevati in bilancio alle voci “Margine di interesse” per -0,1 mln di euro e “Commissioni attive” per +3,5 mln di euro.
- La voce “**Altri utili (perdite) da partecipazioni**” accoglie il saldo della voce di bilancio 250 “Utili (Perdite) delle partecipazioni” decurtato della quota di pertinenza dell’utile delle collegate in AXA pari a 56,5 mln di euro ricondotto alla voce riclassificata “Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni”.
- La voce “**Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum**” accoglie i seguenti importi:
 - componenti positive nette per 3,9 mln di euro connessi alle uscite attraverso l’Esodo o l’accesso al Fondo di Solidarietà contabilizzati in bilancio nella voce 190a “Spese per il personale”;
 - oneri per 12,1 mln di euro riferiti alle iniziative progettuali, volte anche alla realizzazione dei *commitment* assunti con DG Comp, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”;
 - oneri, pari a 1,4 mln di euro, riferiti alla chiusura di sportelli prevista dal Piano Industriale e contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre spese amministrative”.
- La voce “**Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi simili**” accoglie gli oneri derivanti dalle direttive comunitarie DGSD per la garanzia dei depositi e BRRD per la risoluzione delle crisi bancarie, pari a 133,8 mln di euro, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”.
- La voce “**Canone DTA**” accoglie gli oneri relativi al canone sulle DTA trasformabili in credito di imposta previsto dall’art. 11 del DL n. 59 del 3 maggio 2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, contabilizzati in bilancio nella voce 190b “Altre Spese Amministrative”, pari a 47,2 mln di euro.
- La voce “**Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali**” accoglie il saldo della voce di bilancio 260 “Risultato netto della valutazione al *fair value* delle attività materiali e immateriali.
- La voce “**Utili (Perdite) da cessione di investimenti**” accoglie il saldo della voce di bilancio 280 “Utili (Perdite) da cessione di investimenti”.
- La voce “**Imposte sul reddito di periodo**” accoglie il saldo della voce 300 “Imposte sul reddito di periodo dell’operatività corrente”.

Dati patrimoniali

Di seguito riportiamo i criteri di riconduzione adottati per la predisposizione degli schemi riclassificati di stato patrimoniale:

- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche centrali**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche centrali della voce di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti banche**” ricomprende la quota relativa ai rapporti con banche delle voci di bilancio 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”, 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Finanziamenti clientela**” ricomprende la quota relativa ai finanziamenti con clientela delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività in titoli**” ricomprende la quota relativa ai titoli delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico”, 30 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva”, 40 “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato” e 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Derivati**” ricomprende la quota relativa ai derivati delle voci di bilancio 20 “Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico” e 50 “Derivati di copertura”.
- La voce dell’attivo “**Partecipazioni**” ricomprende la voce di bilancio 70 “Partecipazioni” e la quota relativa alle partecipazioni della voce 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.
- La voce dell’attivo “**Attività materiali e immateriali**” ricomprende le voci di bilancio 90 “Attività materiali”, 100 “Attività immateriali” e gli importi relativi alle attività materiali e attività immateriali della voce di bilancio 120 “Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione”.



- La voce dell'attivo "**Altre attività**" ricomprende le voci di bilancio 60 "Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica", 130 "Altre attività" e gli importi della voce 120 "Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione" non ricondotti nelle voci precedenti.
- La voce del passivo "**Debiti verso clientela**" ricomprende la voce di bilancio 10b "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso clientela" e la componente relativa a titoli clientela della voce di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - titoli in circolazione".
- La voce del passivo "**Titoli emessi**" ricomprende le voci di bilancio 10c "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Titoli in circolazione", da cui è stata scorporata la componente relativa a titoli clientela, e 30 "Passività finanziarie designate al *fair value*".
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche centrali**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche centrali.
- La voce del passivo "**Debiti verso Banche**" ricomprende la quota della voce di bilancio 10a "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - debiti verso banche" relativa a rapporti con banche (escluse le banche centrali).
- La voce del passivo "**Passività finanziarie di negoziazione per cassa**" ricomprende la quota della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione" depurata dagli importi relativi a derivati di negoziazione.
- La voce del passivo "**Derivati**" ricomprende la voce di bilancio 40 "Derivati di copertura" e la quota relativa ai derivati della voce di bilancio 20 "Passività finanziarie di negoziazione".
- La voce del passivo "**Fondi a destinazione specifica**" ricomprende le voci di bilancio 90 "Trattamento di fine rapporto del personale" e 100 "Fondi per rischi e oneri".
- La voce del passivo "**Altre passività**" ricomprende le voci di bilancio 50 "Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica", 70 "Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione" e 80 "Altre passività".

La voce del passivo "**Patrimonio netto di Gruppo**" ricomprende le voci di bilancio 120 "Riserve da valutazione", 130 "Azioni rimborsabili", 150 "Riserve", 170 "Capitale", 180 "Azioni proprie" e 200 "Utile (Perdita) di periodo".



Conto economico riclassificato

Conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali				
GRUPPO MONTEPASCHI	30 09 2023	30 09 2022*	Variazioni	
			Ass.	%
Margine di interesse	1.687,9	1.037,2	650,7	62,7%
Commissioni nette	986,6	1.055,7	(69,1)	-6,5%
Margine intermediazione primario	2.674,4	2.092,9	581,5	27,8%
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	72,8	81,4	(8,6)	-10,6%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	54,7	73,8	(19,1)	-25,9%
Risultato netto dell'attività di copertura	(1,8)	8,6	(10,4)	n.s.
Altri proventi/oneri di gestione	4,1	24,2	(20,1)	-83,1%
Totale Ricavi	2.804,2	2.280,9	523,3	22,9%
Spese amministrative:	(1.226,5)	(1.460,8)	234,3	-16,0%
a) spese per il personale	(858,7)	(1.066,6)	207,9	-19,5%
b) altre spese amministrative	(367,8)	(394,2)	26,4	-6,7%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(131,3)	(141,0)	9,7	-6,9%
Oneri Operativi	(1.357,8)	(1.601,8)	244,0	-15,2%
Risultato Operativo Lordo	1.446,4	679,1	767,3	n.s.
Costo del credito clientela	(307,0)	(320,0)	13,0	-4,1%
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(0,3)	1,4	(1,7)	n.s.
Risultato operativo netto	1.139,2	360,5	778,7	n.s.
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	5,1	42,7	(37,6)	-88,1%
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(3,1)	3,7	(6,8)	n.s.
Oneri di ristrutturazione/Oneri una tantum	(9,6)	(928,5)	918,9	-99,0%
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(133,8)	(172,2)	38,4	-22,3%
Canone DTA	(47,2)	(47,1)	(0,1)	0,2%
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	(28,8)	(10,8)	(18,0)	n.s.
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,4	0,8	(0,4)	-50,0%
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	922,2	(751,0)	1.673,2	n.s.
Imposte sul reddito di periodo	6,3	416,5	(410,2)	-98,5%
Utile (Perdita) al netto delle imposte	928,5	(334,5)	1.263,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo	928,5	(334,5)	1.263,0	n.s.
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	(0,1)	(0,1)	-	0,0%
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	928,6	(334,4)	1.263,0	n.s.

* I valori economici al 30 settembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi, (ii) dell'introduzione della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico e (iii) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Evoluzione trimestrale conto economico consolidato riclassificato con criteri gestionali

GRUPPO MONTEPASCHI	Esercizio 2023			Esercizio 2022 *			
	3°Q 2023	2°Q 2023	1°Q 2023	4°Q 2022	3°Q 2022	2°Q 2022	1°Q 2022
Margine di interesse	605,0	578,3	504,5	498,4	378,7	336,3	322,2
Commissioni nette	316,6	338,3	331,7	309,0	326,7	359,5	369,5
Margine intermediazione primario	921,6	916,6	836,2	807,4	705,4	695,8	691,7
Dividendi, proventi simili e Utili (Perdite) delle partecipazioni	19,7	34,4	18,7	30,2	30,2	24,0	27,2
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	7,6	22,0	25,1	0,4	(8,6)	6,9	75,6
Risultato netto dell'attività di copertura	(1,9)	(0,5)	0,6	(2,4)	0,8	3,2	4,6
Altri proventi/oneri di gestione	6,0	(0,2)	(1,7)	3,3	0,3	23,7	0,2
Totale Ricavi	953,0	972,3	878,9	838,9	728,1	753,6	799,2
Spese amministrative:	(399,2)	(406,2)	(421,1)	(459,9)	(480,3)	(488,8)	(491,7)
a) spese per il personale	(284,3)	(286,7)	(287,6)	(326,9)	(354,0)	(356,8)	(355,9)
b) altre spese amministrative	(114,8)	(119,5)	(133,5)	(132,9)	(126,3)	(132,0)	(135,8)
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(44,8)	(43,0)	(43,5)	(46,5)	(47,1)	(46,6)	(47,3)
Oneri Operativi	(444,0)	(449,2)	(464,6)	(506,4)	(527,4)	(535,4)	(539,0)
Risultato Operativo Lordo	509,1	523,1	414,3	332,6	200,7	218,2	260,2
Costo del credito clientela	(102,1)	(97,7)	(107,2)	(96,9)	(95,1)	(113,7)	(111,3)
Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(1,9)	0,1	1,5	(2,5)	(0,3)	2,1	(0,4)
Risultato operativo netto	405,1	425,5	308,6	233,1	105,3	106,6	148,5
Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	7,5	4,1	(6,5)	(40,7)	121,8	(50,1)	(29,0)
Altri utili (perdite) da partecipazioni	(1,8)	0,3	(1,6)	-	2,5	(0,7)	1,9
Oneri di ristrutturazione/Oneri a tantum	(13,1)	9,7	(6,2)	(2,9)	(925,4)	(2,9)	(0,2)
Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari	(75,2)	(0,2)	(58,4)	(7,5)	(83,5)	-	(88,7)
Canone DTA	(15,7)	(15,7)	(15,7)	(15,8)	(15,7)	(15,7)	(15,8)
Risultato della valutazione al fair value di attività materiali e immateriali	-	(28,9)	0,1	(20,3)	-	(10,8)	-
Utili (Perdite) da cessione di investimenti	0,2	0,2	-	-	-	0,9	(0,1)
Utile (Perdita) di periodo al lordo delle imposte	306,9	395,0	220,3	145,9	(795,1)	27,4	16,8
Imposte sul reddito di periodo	2,7	(11,8)	15,4	10,1	407,6	3,0	5,9
Utile (Perdita) al netto delle imposte	309,6	383,2	235,7	156,0	(387,5)	30,4	22,7
Utile (Perdita) di periodo	309,6	383,2	235,7	156,0	(387,5)	30,4	22,7
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza di terzi	-	(0,1)	-	-	-	(0,1)	-
Utile (Perdita) di periodo di pertinenza della Capogruppo	309,6	383,3	235,7	156,0	(387,5)	30,5	22,7

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi, (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico e (iii) dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Lo sviluppo dei ricavi

Al 30 settembre 2023 il Gruppo ha realizzato **Ricavi** complessivi per **2.804 mln di euro**, in aumento del 22,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Tale dinamica è da ricondurre alla crescita del Margine di Interesse, che beneficia, sul fronte degli impieghi, dello scenario favorevole dei tassi, in un contesto di attento presidio del costo della raccolta. Il positivo andamento del Margine di Interesse ha più che compensato la flessione delle Commissioni Nette (registrata soprattutto sui proventi della gestione del risparmio e sul comparto del credito, in ragione del mutato scenario di mercato) e il minor contributo degli Altri ricavi della gestione finanziaria (che nei primi nove mesi del 2022 incorporavano, in particolare, consistenti utili derivanti dalla cessione di titoli classificati nel *banking book* della Capogruppo) e degli Altri proventi e oneri di gestione.

I Ricavi del terzo trimestre 2023 ammontano a 953 mln di euro, in lieve calo rispetto al trimestre precedente (-2,0%) per il minor contributo della gestione finanziaria. Stabile il Margine di Intermediazione Primario, al cui interno la prosecuzione della crescita del Margine di Interesse (+4,6%) ha più che compensato la flessione delle Commissioni Nette (-6,4%) che ha risentito anche di fattori di stagionalità tipici del terzo trimestre, nonché della manovra di riduzione delle spese sui conti correnti, che impatta per circa 5 milioni di euro sul trimestre.

Il **Margine di Interesse** al 30 settembre 2023 è risultato pari a **1.688 mln di euro**, in crescita rispetto allo stesso periodo del 2022 (+62,7%). Tale crescita è stata guidata prevalentemente (i) dal maggior contributo del comparto commerciale, che ha beneficiato di maggiori interessi attivi sugli impieghi, generati dall'aumento dei tassi di interesse, solo in parte compensati dai maggiori interessi passivi sulla raccolta e (ii) dalla maggiore contribuzione del portafoglio titoli, in conseguenza di maggiori rendimenti. Nei rapporti con banche centrali, al 30 settembre 2023 è stato contabilizzato un costo netto pari a 90 mln di euro, rispetto al beneficio netto di 116 mln di euro del corrispondente periodo del 2022. Tale dinamica è da ricondurre alle decisioni di politica monetaria di BCE, che hanno introdotto una serie di aumenti dei tassi di riferimento e alcune modifiche, a far data dal 23 novembre 2022, ai termini e alle condizioni applicate alle aste TLTRO III in essere. Su queste ultime, infatti, nei primi 9 mesi del 2023 è stato contabilizzato un costo pari a 362 mln di euro (cui si aggiungono ulteriori 56 mln di euro di interessi passivi relativi ad aste MRO e LTRO), rispetto al beneficio di 162 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'esercizio precedente; tale effetto è stato solo in parte bilanciato dal provento relativo alla liquidità depositata presso banche centrali, pari a 328 mln di euro al 30 settembre 2023 rispetto al costo di 46 mln di euro al 30 settembre 2022. In aumento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, anche il costo della raccolta di mercato, a seguito del rialzo dei tassi e delle nuove emissioni effettuate nel 2023 (obbligazioni *senior preferred* per 750 mln di euro nel primo trimestre 2023 e 500 mln di euro nel terzo trimestre 2023).

Il Margine di Interesse del terzo trimestre 2023 si pone in aumento anche rispetto al trimestre precedente (+4,6%) grazie al maggior contributo degli impieghi commerciali (che continuano a beneficiare della crescita dei tassi), combinato all'attento presidio del costo della raccolta; in aumento anche i proventi del portafoglio titoli. Risulta in crescita rispetto al trimestre precedente, invece, il costo netto dei rapporti con banche centrali. La diminuzione degli interessi passivi sulle aste TLTRO (rispettivamente, 77 mln di euro nel terzo trimestre 2023 e 144 mln di euro nel secondo trimestre 2023), a seguito delle scadenze di fine giugno 2023 (11 mld di euro) e fine settembre 2023 (3 mld di euro) è stata più che compensata da un minore beneficio sulla liquidità depositata (110 mln di euro nel terzo trimestre del 2023 rispetto a 131 mln di euro nel trimestre precedente) e da un maggiore costo delle aste MRO e LTRO (55 mln di euro nel terzo trimestre 2023 rispetto a 2 mln di euro registrati nel secondo trimestre del 2023).



Voci	30 09 2023	30 09 2022*	Variazione Y/Y		3°Q 2023	2°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Rapporti con la clientela al costo ammortizzato	1.789,5	1.044,2	745,3	71,4%	617,1	597,9	19,2	3,2%
Rapporti con le banche al costo ammortizzato	64,3	1,6	62,7	n.s.	28,0	110,6	(82,6)	-74,7%
Rapporti con banche centrali	(90,0)	115,6	(205,6)	n.s.	(22,0)	(14,9)	(7,1)	47,3%
Titoli di stato e altri emittenti non bancari al costo ammortizzato	156,7	86,3	70,4	81,6%	56,4	52,4	4,0	7,6%
Titoli in circolazione emessi	(268,4)	(234,3)	(34,1)	14,6%	(95,5)	(93,0)	(2,5)	2,7%
Derivati di copertura	(88,4)	(54,4)	(34,0)	62,5%	(23,8)	(28,4)	4,6	-16,2%
Portafogli di negoziazione	37,5	27,9	9,6	34,4%	10,4	15,5	(5,1)	-32,9%
Portafogli valutati al fair value	5,7	4,4	1,3	29,5%	2,0	2,1	(0,1)	-4,8%
Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	35,6	34,3	1,3	3,8%	12,0	11,5	0,5	4,3%
Altre attività e passività	45,4	11,6	33,8	n.s.	20,4	(75,4)	95,8	n.s.
Margine interesse	1.687,9	1.037,2	650,7	62,7%	605,0	578,3	26,7	4,6%
<i>di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired</i>	<i>57,5</i>	<i>44,1</i>	<i>13,4</i>	<i>30,4%</i>	<i>20,6</i>	<i>19,5</i>	<i>1,1</i>	<i>5,6%</i>

* I valori economici relativi ai trimestri 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito (i) della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi e (ii) dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

Le **commissioni nette** al 30 settembre 2023, pari a **987 mln di euro**, evidenziano un calo rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-6,5%). La flessione è riconducibile soprattutto ai proventi sulla gestione del risparmio (-8,5%), al cui interno le minori commissioni sul risparmio gestito, legate all'evoluzione dello scenario macroeconomico, sono state in parte compensate dai maggiori proventi derivanti dalla distribuzione titoli, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per gli investimenti a tasso fisso (principalmente titoli di stato). In riduzione anche le commissioni da servizi bancari tradizionali rispetto a quelle consuntivate nello stesso periodo dell'anno precedente (-2,6%) principalmente per la minore domanda di finanziamenti e per la riduzione delle spese sui conti correnti. Le commissioni sul credito al consumo intermediato ammontano a 11 mln di euro rispetto ai 26 mln di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, a seguito della valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno.

Il contributo del terzo trimestre dell'esercizio 2023 è inferiore rispetto al trimestre precedente (-6,4%) nonostante la buona tenuta delle commissioni da risparmio gestito. In riduzione le commissioni da servizi bancari tradizionali (-10,2%) che risentono della manovra di riduzione delle spese sui conti correnti, che impatta per circa 5 mln di euro sul terzo trimestre, e del rallentamento tipico del terzo trimestre dell'anno.



Servizi / Valori	30 09 2023	30 09 2022*	Variazione Y/Y		3°Q 2023	2°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Commissioni gestione del risparmio	425,8	465,6	(39,8)	-8,5%	141,2	140,6	0,6	0,4%
Collocamento prodotti	107,1	146,5	(39,5)	-26,9%	35,5	33,1	2,4	7,2%
Continuing prodotti	318,7	319,1	(0,3)	-0,1%	105,7	107,5	(1,8)	-1,7%
Commissioni da servizi bancari tradizionali	549,3	564,2	(14,9)	-2,6%	172,7	192,4	(19,7)	-10,2%
Credito	279,9	285,2	(5,3)	-1,9%	90,0	95,2	(5,2)	-5,5%
Carte e pagamenti	131,9	136,3	(4,4)	-3,3%	43,7	46,5	(2,8)	-6,0%
Conti correnti e altro	137,5	142,6	(5,1)	-3,6%	39,0	50,7	(11,7)	-23,0%
Credito al consumo intermediato	11,5	25,9	(14,4)	-55,6%	2,7	5,3	(2,6)	-49,5%
Commissioni nette	986,6	1.055,7	(69,1)	-6,5%	316,6	338,3	(21,7)	-6,4%

* I valori economici al 30 settembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'introduzione a partire da dicembre 2022 della riclassifica ad "Altri accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" dei rimborsi di interessi e commissioni a clientela riferiti ad anni passati e per i quali erano stati effettuati stanziamenti a fondo rischi e oneri in contropartita delle suddette voci di conto economico.

I **Dividendi, proventi simili e utili (perdite) delle partecipazioni** ammontano a **73 mln di euro** e risultano inferiori a 9 mln di euro rispetto al 30 settembre 2022. La dinamica è da ricondurre a minori proventi generati dalle partecipazioni assicurative nelle società collegate AXA. Il risultato del terzo trimestre 2023 si pone in riduzione rispetto al trimestre precedente (-15 mln di euro), in relazione, anche in questo caso, alla minore contribuzione derivante dalle citate società AXA, nonché a minori dividendi contabilizzati nel terzo trimestre.

Il **Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti** al 30 settembre 2023 ammonta a **55 mln di euro**, in calo di 19 mln di euro rispetto ai valori registrati nello stesso periodo dell'anno precedente (inclusivi di consistenti utili sulla cessione di titoli), e con un risultato del terzo trimestre 2023 in flessione di 14 mln di euro rispetto al trimestre precedente. Dall'analisi dei principali aggregati emerge quanto segue:

- **Risultato netto dell'attività di trading** positivo per **55 mln di euro**, rispetto al risultato di -17 mln di euro registrato nello stesso periodo dell'anno precedente. La crescita è riferibile principalmente all'attività di *market maker* sui mercati di riferimento, che ha beneficiato, nel corrente esercizio, di un contesto operativo più favorevole (anche a seguito del rialzo dei tassi). Il risultato del terzo trimestre 2023, positivo per 6 mln di euro, si pone in flessione rispetto al trimestre precedente (-11 mln di euro), anche per i minori dividendi su titoli azionari diversi dalle partecipazioni.
- **Risultato netto delle altre attività/passività valutate al fair value con impatto conto economico sostanzialmente nullo**, in flessione rispetto ai 42 mln di euro consuntivati nello stesso periodo dell'anno precedente che aveva beneficiato di maggiori plusvalenze registrate, in particolare, sugli OICR e sulle passività obbligazionarie. Il risultato del terzo trimestre 2023 risulta in calo di 3 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Risultati da cessione/riacquisto** (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato) **sostanzialmente nulli** (0,2 mln di euro al 30 settembre 2023), in linea con la strategia di gestione del portafoglio; il risultato dei primi nove mesi del 2022 (49 mln di euro) includeva utili conseguiti sulla cessione di titoli di stato presenti nel portafoglio delle Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato della Capogruppo.



Voci	30 09 2023	30 09 2022	Variazione Y/Y		3°Q 2023	2°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Attività finanziarie di negoziazione	68,0	(453,4)	521,4	n.s.	(32,7)	47,9	(80,6)	n.s.
Passività finanziarie di negoziazione	16,3	358,9	(342,6)	-95,5%	66,2	4,6	61,6	n.s.
Effetti cambio	2,4	13,5	(11,1)	-82,2%	2,7	(6,0)	8,7	n.s.
Strumenti derivati	(31,8)	63,9	(95,7)	n.s.	(29,9)	(28,9)	(1,0)	3,5%
Risultato di trading	54,9	(17,1)	72,0	n.s.	6,3	17,6	(11,3)	-64,2%
Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	(0,4)	41,8	(42,2)	n.s.	1,3	4,3	(3,0)	-69,8%
Cessione/riacquisto (esclusi i finanziamenti clientela al costo ammortizzato)	0,2	49,1	(48,9)	-99,6%	-	0,1	(0,1)	-100,0%
Risultato netto della negoziazione, delle valutazioni al fair value di attività/passività e degli utili da cessioni/riacquisti	54,7	73,8	(19,1)	-25,9%	7,6	22,0	(14,4)	-65,4%

Contribuiscono alla formazione dei Ricavi anche le voci:

- **Risultato netto dell'attività di copertura** pari a **-2 mln di euro** (rispetto al risultato positivo di 9 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente), con un risultato del terzo trimestre 2023 pari a -2 mln di euro (rispetto al -1 mln di euro del trimestre precedente).
- **Altri proventi/oneri di gestione positivi per 4 mln di euro** (rispetto al risultato positivo di 24 mln di euro conseguito nello stesso periodo dell'anno precedente), con un risultato del terzo trimestre 2023 positivo per 6 mln di euro (in miglioramento rispetto al dato sostanzialmente nullo del trimestre precedente).

Costi di gestione: gli oneri operativi

Al 30 settembre 2023 gli **Oneri Operativi** sono risultati pari a **1.358 mln di euro**, in miglioramento rispetto al corrispondente periodo del 2022 (-15,2%); migliora anche l'ammontare del terzo trimestre 2023 rispetto al trimestre precedente (-1,2%). Esaminando in dettaglio i singoli aggregati emerge quanto segue:

- Le **Spese Amministrative** si sono attestate a **1.226 mln di euro** e risultano in calo rispetto al corrispondente periodo del 2022 (-16,0%), con un *trend* del terzo trimestre 2023 in flessione rispetto al trimestre precedente (-1,7%). All'interno dell'aggregato:
 - Le **Spese per il Personale**, che ammontano a **859 mln di euro**, si pongono in calo rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente (-19,5%), beneficiando della riduzione degli organici, legata principalmente alle uscite attraverso l'Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà, di cui all'accordo con le organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Anche il saldo del terzo trimestre 2023 è inferiore rispetto al precedente trimestre (-0,8%).
 - Le **Altre Spese Amministrative**, che ammontano a **368 mln di euro**, risultano in flessione rispetto al 30 settembre 2022 (-6,7%), grazie ad un continuo processo di ottimizzazione dei costi. Anche l'ammontare del terzo trimestre 2023 evidenzia una riduzione rispetto al trimestre precedente (-3,9%).
- Le **Rettifiche di valore nette su attività materiali e immateriali** ammontano a **131 mln di euro** al 30 settembre 2023 e risultano in flessione rispetto al 30 settembre 2022 (-6,9%); il confronto del terzo trimestre 2023 rispetto al trimestre precedente evidenzia un aumento (+4,2%), imputabile prevalentemente in investimenti in nuovo software.



Tipologia	30 09 2023	30 09 2022*	Variazione Y/Y		3°Q 2023	2°Q 2023	Variazione Q/Q	
			ass.	%			ass.	%
Salari e stipendi	(615,3)	(766,6)	151,3	-19,7%	(204,4)	(205,1)	0,7	-0,3%
Oneri sociali	(169,9)	(209,3)	39,4	-18,8%	(55,9)	(56,4)	0,5	-0,9%
Altri oneri del personale	(73,5)	(90,7)	17,2	-19,0%	(24,0)	(25,2)	1,2	-4,8%
Spese per il personale	(858,7)	(1.066,6)	207,9	-19,5%	(284,3)	(286,7)	2,4	-0,8%
Imposte	(152,6)	(166,9)	14,3	-8,6%	(49,3)	(52,3)	3,0	-5,7%
Spese mobiliari, immobiliari e di sicurezza	(72,2)	(68,2)	(4,0)	5,9%	(23,9)	(20,7)	(3,2)	15,5%
Spese generali di funzionamento	(130,0)	(136,3)	6,3	-4,6%	(38,1)	(41,5)	3,4	-8,2%
Spese per servizi ICT	(93,0)	(96,9)	3,9	-4,0%	(30,3)	(34,2)	3,9	-11,4%
Spese legali e professionali	(44,6)	(55,1)	10,5	-19,1%	(13,4)	(15,4)	2,0	-13,0%
Costi indiretti del personale	(3,2)	(3,7)	0,5	-13,5%	(1,2)	(1,3)	0,1	-7,7%
Assicurazioni	(13,2)	(15,1)	1,9	-12,6%	(4,4)	(4,2)	(0,2)	4,8%
Pubblicità, sponsorizzazioni e promozioni	(4,9)	(2,3)	(2,6)	n.s.	(0,7)	(0,7)	-	0,0%
Altre	3,4	(13,0)	16,4	n.s.	(0,4)	1,8	(2,3)	n.s.
Recuperi spese	142,5	163,3	(20,8)	-12,7%	46,9	49,0	(2,1)	-4,3%
Altre spese amministrative	(367,8)	(394,2)	26,4	-6,7%	(114,8)	(119,5)	4,6	-3,9%
Immobilizzazioni materiali	(81,9)	(89,7)	7,8	-8,7%	(27,4)	(27,5)	0,1	-0,4%
Immobilizzazioni immateriali	(49,4)	(51,3)	1,9	-3,7%	(17,4)	(15,5)	(1,9)	12,3%
Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali	(131,3)	(141,0)	9,7	-6,9%	(44,8)	(43,0)	(1,8)	4,2%
Oneri operativi	(1.357,8)	(1.601,8)	244,0	-15,2%	(444,0)	(449,2)	5,3	-1,2%

* I valori economici al 30 settembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito della cessata applicazione delle riclassifiche su PPA e Fitti Attivi.

Per effetto delle dinamiche sopra descritte, il **Risultato Operativo Lordo** del Gruppo è pari a **1.446 mln di euro**, più che raddoppiato rispetto al 30 settembre 2022 (pari a 679 mln di euro). Il risultato del terzo trimestre (pari a 509 mln di euro) risulta in flessione rispetto al trimestre precedente (pari a 523 mln di euro), in conseguenza principalmente della dinamica dell'utile delle partecipazioni e delle valutazioni al *fair value*.



Costo del Credito Clientela

Al 30 settembre 2023 il Gruppo ha contabilizzato un **Costo del Credito Clientela** pari a **307 mln di euro**, in flessione rispetto ai 320 mln di euro rilevati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il contributo del terzo trimestre 2023, in lieve incremento rispetto al trimestre precedente (+4,5%), include gli effetti dell'aggiornamento degli scenari macroeconomici nei modelli di rischio.

Al 30 settembre 2023 il rapporto tra il Costo del Credito Clientela annualizzato e la somma dei Finanziamenti Clientela e del valore dei titoli rivenienti da operazioni di cessione/ cartolarizzazione di crediti *non performing* esprime un **Tasso di Provisioning di 52 bps** (54 bps al 30 giugno 2023 e 55 bps al 31 dicembre 2022).

Voci	30 09 2023	30 09 2022	Variazione Y/Y				Variazione Q/Q	
			3°Q 2023		2°Q 2023			
			ass.	%	ass.	%	ass.	%
Finanziamenti verso clientela al costo ammortizzato	(291,7)	(322,5)	30,8	-9,6%	(95,8)	(101,2)	5,4	-5,3%
Utili/perdite da modifiche contrattuali senza cancellazioni	(2,6)	3,1	(5,7)	n.s.	(2,3)	(0,1)	(2,2)	n.s.
Utili (perdite) da cessione/riacquisto di finanziamenti verso la clientela al costo ammortizzato	0,2	1,7	(1,5)	-88,2%	0,4	(0,2)	0,6	n.s.
Variazione netta di valore finanziamenti valutati obbligatoriamente al fair value	(0,1)	4,9	(5,0)	n.s.	0,5	0,5	-	0,0%
Accantonamenti netti impegni e garanzie rilasciate	(12,8)	(7,2)	(5,6)	77,8%	(4,9)	3,3	(8,2)	n.s.
Costo del credito clientela	(307,0)	(320,0)	13,0	-4,1%	(102,1)	(97,7)	(4,4)	4,5%

Il **Risultato Operativo Netto** del Gruppo al 30 settembre 2023 è pari a **1.139 mln di euro**, in significativa crescita rispetto al risultato di 360 mln di euro registrato al 30 settembre 2022. Il risultato del terzo trimestre 2023, pari a 405 mln di euro, si pone in leggera riduzione rispetto al trimestre precedente, che aveva registrato un risultato di 426 mln di euro.

La redditività extra-operativa, le imposte ed il risultato di periodo

Alla formazione del **Risultato di periodo** concorrono anche le seguenti voci:

- **Altri accantonamenti netti al fondo rischi e oneri** pari a **+5 mln di euro** al 30 settembre 2023, rispetto ai rilasci netti pari a 43 mln di euro contabilizzati nello stesso periodo dell'anno precedente. Il saldo del terzo trimestre 2023 è pari a +7 mln di euro, rispetto ai rilasci netti di 4 mln di euro del trimestre precedente.
- **Altri utili (perdite) da partecipazioni** pari a **-3 mln di euro** (inclusendo l'*impairment* registrato su una partecipazione del Gruppo), a fronte di un utile di 4 mln di euro contabilizzato nel corrispondente periodo dell'anno precedente. Il risultato del terzo trimestre 2023 risulta in flessione di 2 mln di euro rispetto al trimestre precedente.
- **Oneri di ristrutturazione/Oneri *una tantum*** pari a **-10 mln di euro**, rispetto ad un saldo pari a -928 mln di euro registrato al 30 settembre 2022, che includeva gli accantonamenti effettuati a fronte della manovra di esodo/fondo di solidarietà, di cui all'accordo con le Organizzazioni sindacali del 4 agosto 2022. Il saldo del terzo trimestre 2023 si attesta a -13 mln di euro, rispetto ai +10 mln di euro del trimestre precedente.
- **Rischi e oneri connessi a SRF, DGS e schemi similari** pari a **-134 mln di euro**, costituiti dai tributi a carico del Gruppo dovuti al Fondo di Risoluzione Unico (SRF), per -59 mln di euro (contabilizzati nei precedenti trimestri del 2023), e al FITD (DGS) per -75 mln di euro (contabilizzati nel terzo trimestre 2023).
- **Canone DTA** pari a **-47 mln di euro**, sostanzialmente invariato rispetto a quanto registrato nello stesso periodo dell'anno precedente; in linea con il trimestre precedente anche il dato del terzo trimestre 2023. L'importo, determinato secondo i criteri del DL 59/2016 convertito in Legge n. 119 del 30 giugno 2016, rappresenta il canone di competenza al 30 settembre 2023 sulle DTA (*Deferred Tax Assets*) trasformabili in credito di imposta.
- **Risultato della valutazione al *fair value* di attività materiali e immateriali** pari a **-29 mln di euro** (interamente registrati nel secondo trimestre 2023, a fronte della periodica rideterminazione del valore del patrimonio immobiliare), rispetto al risultato di -11 mln di euro contabilizzato nello stesso periodo del 2022.



- **Utili (Perdite) da cessione di investimenti**, pari al 30 settembre 2023 a 0,4 mln di euro, in linea rispetto a quanto contabilizzato al 30 settembre 2022 (pari a 0,8 mln di euro).

Per effetto delle dinamiche sopra evidenziate, l'**Utile di periodo al lordo delle imposte** del Gruppo è pari a **922 mln di euro**, in crescita rispetto alla Perdita ante imposte di 751 mln di euro registrata nel corrispondente periodo del 2022. Il risultato del terzo trimestre 2023 è pari a 307 mln di euro in flessione rispetto ai 395 mln di euro del trimestre precedente.

Le **Imposte sul reddito di periodo** registrano un risultato positivo pari a **6 mln di euro** (417 mln di euro il risultato positivo al 30 settembre 2022) imputabile principalmente alla valutazione delle DTA al netto della fiscalità relativa al risultato economico del periodo.

A seguito delle dinamiche sopra descritte, l'**Utile di periodo di pertinenza della Capogruppo ammonta a 929 mln di euro** al 30 settembre 2023, a fronte di una perdita di 334 mln di euro conseguita al 30 settembre 2022. L'utile del terzo trimestre, pari a 310 mln di euro, risulta in diminuzione rispetto a quello contabilizzato nel trimestre precedente (pari a 383 mln di euro). Con specifico riferimento a quanto previsto dalla Legge n. 136/2023 sulla tassazione degli extra-profitti bancari, il Consiglio di Amministrazione, avvalendosi dell'opzione prevista dal predetto provvedimento, ha deliberato di proporre all'Assemblea che approverà il bilancio di esercizio 2023, la costituzione di una riserva di utili non distribuibili non inferiori a 308,9 mln di euro (analogo orientamento è stato assunto da Banca Widiba per una riserva di 3,8 mln di euro) senza determinare impatti a conto economico.



Stato Patrimoniale riclassificato

Di seguito si forniscono (i) lo schema di stato patrimoniale riclassificato al 30 settembre 2023 comparato con i saldi risultanti dal bilancio al 31 dicembre 2022 e (ii) lo schema di evoluzione trimestrale dello stesso a partire dal primo trimestre dell'anno precedente.

Stato Patrimoniale consolidato riclassificato				
Attività	30 09 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Cassa e disponibilità liquide	13.514,5	12.538,6	975,9	7,8%
Finanziamenti banche centrali	522,6	628,1	(105,5)	-16,8%
Finanziamenti banche	2.270,1	1.950,1	320,0	16,4%
Finanziamenti clientela	77.981,6	76.265,3	1.716,3	2,3%
Attività in titoli	18.323,3	18.393,6	(70,3)	-0,4%
Derivati	3.122,8	3.413,6	(290,8)	-8,5%
Partecipazioni	689,1	750,7	(61,6)	-8,2%
Attività materiali e immateriali	2.499,6	2.604,0	(104,4)	-4,0%
<i>di cui: avviamento</i>	<i>7,9</i>	<i>7,9</i>	<i>-</i>	<i>0,0%</i>
Attività fiscali	1.922,4	2.216,4	(294,0)	-13,3%
Altre attività	2.346,4	1.474,9	871,5	59,1%
Totale dell'Attivo	123.192,4	120.235,3	2.957,1	2,5%

Passività	30 09 2023	31 12 2022*	Variazioni	
			ass.	%
Raccolta diretta	89.414,6	81.997,6	7.417,0	9,0%
a) Debiti verso Clientela	79.494,9	73.356,8	6.138,1	8,4%
b) Titoli emessi	9.919,7	8.640,8	1.278,9	14,8%
Debiti verso Banche centrali	13.105,6	19.176,9	(6.071,3)	-31,7%
Debiti verso Banche	1.790,8	2.205,9	(415,1)	-18,8%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.614,6	2.567,2	1.047,4	40,8%
Derivati	1.493,9	1.722,9	(229,0)	-13,3%
Fondi a destinazione specifica	1.501,9	1.585,7	(83,8)	-5,3%
a) Fondo tratt.to di fine rapporto di lavoro sub.	67,7	70,2	(2,5)	-3,6%
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	152,6	142,5	10,1	7,1%
c) Fondi di quiescenza	3,5	26,6	(23,1)	-86,8%
d) Altri fondi	1.278,1	1.346,4	(68,3)	-5,1%
Passività fiscali	8,3	6,6	1,7	25,8%
Altre passività	3.454,9	3.111,5	343,4	11,0%
Patrimonio netto di Gruppo	8.807,1	7.860,1	947,0	12,0%
a) Riserve da valutazione	(15,8)	(26,9)	11,1	-41,4%
d) Riserve	440,8	611,9	(171,1)	-28,0%
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	-	0,0%
h) Utile (Perdita) di periodo	928,6	(178,4)	1.107,0	n.s.
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,9	(0,2)	-22,2%
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	123.192,4	120.235,3	2.957,1	2,5%

* I valori patrimoniali al 31 dicembre 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla data di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Stato Patrimoniale consolidato riclassificato - Evoluzione Trimestrale							
Attività	30/09/23	30/06/23	31/03/23	31/12/22*	30/09/22*	30/06/22*	31/03/22*
Cassa e disponibilità liquide	13.514,5	11.769,1	14.512,4	12.538,6	16.540,4	1.518,8	1.791,0
Finanziamenti banche centrali	522,6	544,1	656,4	628,1	4.426,4	17.626,5	15.392,8
Finanziamenti banche	2.270,1	2.237,9	2.125,8	1.950,1	2.715,5	1.432,1	2.424,9
Finanziamenti clientela	77.981,6	76.056,0	77.755,6	76.265,3	77.939,1	78.621,7	79.259,7
Attività in titoli	18.323,3	19.589,7	18.652,3	18.393,6	19.794,3	22.312,7	23.382,2
Derivati	3.122,8	3.023,6	3.215,9	3.413,6	3.521,3	3.029,2	2.352,6
Partecipazioni	689,1	677,3	772,0	750,7	691,9	693,5	953,7
Attività materiali e immateriali	2.499,6	2.495,8	2.567,1	2.604,0	2.639,5	2.666,1	2.718,5
di cui: avviamento	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9	7,9
Attività fiscali	1.922,4	2.065,6	2.219,7	2.216,4	2.205,7	1.769,3	1.798,0
Altre attività	2.346,4	2.342,0	1.808,8	1.474,9	1.317,1	1.645,0	1.904,2
Totale dell'Attivo	123.192,4	120.801,1	124.286,0	120.235,3	131.791,2	131.314,9	131.977,6
Passività	30/09/23	30/06/23	31/03/23	31/12/22*	30/09/22*	30/06/22*	31/03/22*
Raccolta diretta	89.414,6	84.142,3	84.067,0	81.997,6	83.805,1	84.305,1	84.428,2
a) Debiti verso Clientela	79.494,9	74.726,7	74.708,3	73.356,8	75.164,3	74.940,9	74.992,2
b) Titoli emessi	9.919,7	9.415,6	9.358,7	8.640,8	8.640,8	9.364,2	9.436,0
Debiti verso Banche centrali	13.105,6	15.283,4	19.317,2	19.176,9	28.931,7	28.947,6	29.081,1
Debiti verso Banche	1.790,8	1.897,7	1.884,6	2.205,9	2.589,8	1.694,6	1.763,6
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	3.614,6	2.859,9	3.276,3	2.567,2	2.362,2	2.658,7	3.174,4
Derivati	1.493,9	1.554,5	1.608,7	1.722,9	1.777,2	1.727,5	2.081,9
Fondi a destinazione specifica	1.501,9	1.523,3	1.554,2	1.585,7	2.582,4	1.822,2	1.820,6
a) Fondo trattato di fine rapporto di lavoro sub.	67,7	67,7	69,9	70,2	136,9	142,5	157,8
b) Fondo impegni e garanzie rilasciate	152,6	148,6	152,8	142,5	148,5	148,8	147,8
c) Fondi di quiescenza	3,5	3,7	3,8	26,6	24,2	24,9	29,0
d) Altri fondi	1.278,1	1.303,3	1.327,7	1.346,4	2.272,8	1.506,0	1.486,0
Passività fiscali	8,3	7,0	6,9	6,6	6,9	6,0	6,5
Altre passività	3.454,9	5.032,7	4.441,3	3.111,5	4.430,8	4.378,1	3.645,4
Patrimonio del Gruppo	8.807,1	8.499,5	8.128,9	7.860,1	5.303,8	5.773,7	5.974,6
a) Riserve da valutazione	(15,8)	(18,4)	7,2	(26,9)	(56,0)	30,6	174,6
d) Riserve	440,8	445,4	432,5	611,9	740,1	(3.505,0)	(3.417,6)
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	7.453,5	4.954,1	9.195,0	9.195,0
h) Utile (Perdita) di periodo	928,6	619,0	235,7	(178,4)	(334,4)	53,1	22,7
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,8	0,9	0,9	1,3	1,4	1,3
Totale del Passivo e del Patrimonio netto	123.192,4	120.801,1	124.286,0	120.235,3	131.791,2	131.314,9	131.977,6

* I valori patrimoniali relativi al 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato nella Relazione finanziaria consolidata al 31 dicembre 2022, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Raccolta da clientela

Al 30 settembre 2023 i volumi di **Raccolta complessiva** del Gruppo sono risultati pari a **181,9 mld di euro**, in crescita di 3,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023, trainati dalla Raccolta Diretta (+5,3 mld di euro). In flessione la Raccolta Indiretta (-2,2 mld di euro) principalmente per un effetto mercato negativo.

L'aggregato si pone in aumento anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+7,5 mld di euro) grazie alla crescita della Raccolta Diretta (+7,4 mld di euro), mentre rimane sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta (+0,1 mld di euro).

Informazioni di sistema

Nei primi otto mesi del 2023 è proseguita la contrazione della raccolta e la ricomposizione sulle diverse forme di provvista, con i depositi detenuti dal settore privato che hanno ampliato il proprio calo in termini tendenziali (-5,5% ad agosto). Rispetto ai volumi di dicembre 2022, i depositi del settore produttivo (società non finanziarie e famiglie produttrici), hanno registrato una riduzione del -5,7% ad agosto; quelli delle famiglie consumatrici hanno segnato un calo leggermente inferiore (-4,4%). Con riferimento alle forme tecniche, la dinamica dei conti correnti passivi è risultata decisamente negativa (in calo di quasi il 10% ad agosto rispetto ai valori di fine 2022), a fronte di un forte incremento dei depositi con durata prestabilita (in aumento di oltre il 60% nello stesso periodo).

Le obbligazioni hanno continuato a registrare significativi incrementi, con una crescita su base annua che ad agosto si è mantenuta intorno al 13%. Il processo di riduzione del *funding* presso l'Eurosistema è continuato: nei primi otto mesi dell'anno il sistema bancario ha rimborsato TLTRO per circa 180 miliardi di euro, in gran parte a giugno quando è giunta a scadenza l'asta che ha avuto adesioni più significative.

La tendenza al rialzo dei tassi passivi è proseguita: ad agosto il tasso d'interesse sui depositi di società non finanziarie e famiglie si è attestato allo 0,79% (+34 bps ca. dallo scorso dicembre); il tasso sui conti correnti è salito allo 0,41% (in aumento di 26 bps ca. sul dato di fine 2022); quello sui depositi con durata stabilita si è attestato al 2,80% registrando l'incremento più consistente (+130 bps ca. su dicembre). Sulle obbligazioni, il tasso medio sulle consistenze è salito al 2,65% ad agosto (+53 bps ca. rispetto a fine 2022).

Sul risparmio gestito permangono incertezze, inflazione e una politica monetaria restrittiva, continuano ad avere effetti sulle scelte di investimento dei risparmiatori nonché a determinare una minore formazione di risparmi da parte delle famiglie italiane. I primi otto mesi dell'anno hanno mostrato una raccolta netta negativa per -26,3 mld di euro trainata dal calo delle Gestioni Istituzionali. I Fondi da gennaio ad agosto 2023 hanno registrato un saldo netto negativo di raccolta per -10,6 mld di euro, mentre le Gestioni Patrimoniali Retail hanno mostrato ancora una raccolta netta positiva (per +3 mld di euro da inizio anno). A livello di categorie, i risparmiatori hanno indirizzato le proprie scelte sui fondi azionari e obbligazionari (rispettivamente +2,8 mld e +14,2 mld di euro di raccolta netta da inizio anno); ancora in fase di smobilizzo la classe dei fondi bilanciati e flessibili. Il patrimonio gestito totale a fine agosto si è attestato a 2.273 mld di euro, sostanzialmente in linea con il secondo trimestre. Per il mercato assicurativo vita, nei primi nove mesi dell'anno, è stata registrata nuova produzione per 48,1 mld di euro, rispetto ai 50,5 mld di euro dello stesso periodo dell'anno precedente, con una flessione su base annua del -2,5% circa. Sul canale distributivo degli sportelli bancari e postali, a settembre 2023, si è assistito ad una crescita sul collocamento dei prodotti tradizionali (+19,8 a/a.), mentre le soluzioni ibride, in contrazione già dallo scorso anno, hanno registrato un -45,5% tendenziale; anche la componente a più elevato contenuto finanziario (le *unit* classiche) particolarmente esposte all'incertezza dei mercati continuano a registrare variazioni negative, -44,9% a/a. Con riferimento ai canali di collocamento dei prodotti assicurativi vita, al terzo trimestre dell'anno, il canale dei consulenti finanziari ha parzialmente mitigato la decrescita del volume d'affari, che tuttavia registra ancora un deciso calo (-22,2%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Andamento analogo per il canale agenziale (-8,4% a/a), mentre si è assistito ad un modesto recupero del canale bancario (+0,3% a/a).

Raccolta complessiva da clientela										
	30/09/23	30/06/23	31/12/22	30/09/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Raccolta diretta	89.414,6	84.142,3	81.997,6	83.805,1	5.272,3	6,3%	7.417,0	9,0%	5.609,5	6,7%
Raccolta indiretta	92.516,6	94.704,3	92.420,7	91.481,3	(2.187,7)	-2,3%	95,9	0,1%	1.035,3	1,1%
Raccolta complessiva	181.931,2	178.846,6	174.418,3	175.286,4	3.084,6	1,7%	7.512,9	4,3%	6.644,8	3,8%



I volumi di **Raccolta Diretta** si sono attestati a **89,4 mld di euro** e risultano in crescita rispetto ai valori di fine giugno 2023 (+5,3 mld di euro). L'aumento è stato registrato principalmente sui conti correnti (+2,3 mld di euro) e sui PCT (+2,4 mld di euro). In crescita anche le obbligazioni (+0,5 mld di euro), che includono l'emissione *senior preferred* pari a 500 mln di euro perfezionata nel terzo trimestre 2023, e le altre forme di raccolta (+0,1 mld di euro), mentre rimangono stabili i depositi a scadenza.

L'aggregato risulta in crescita anche rispetto al 31 dicembre 2022 (+7,4 mld di euro) per effetto di una maggiore operatività in PCT (+6,2 mld di euro) e della crescita della componente obbligazionaria (+1,3 mld di euro), quest'ultima a seguito del collocamento delle sopra citate obbligazioni *senior preferred* per 500 mln di euro nel terzo trimestre 2023, che si aggiungono al collocamento di 750 mln di euro perfezionato nel primo trimestre 2023.

La quota di mercato¹⁴ del Gruppo sulla raccolta diretta si è attestata al 3,30% (dato aggiornato ad agosto 2023) in lieve flessione rispetto a dicembre 2022 (pari a 3,35%), mentre la quota di mercato sui depositi a vista è pari 4,56%, in crescita di 23 bps rispetto a dicembre 2022.

Raccolta Diretta da Clientela										
Tipologia	30/09/23	30/06/23	31/12/22	30/09/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	65.308,2	63.005,5	65.783,3	66.270,9	2.302,7	3,7%	(475,1)	-0,7%	(962,7)	-1,5%
Depositi a scadenza	4.724,1	4.761,9	4.331,1	5.164,8	(37,9)	-0,8%	393,0	9,1%	(440,7)	-8,5%
Pronti Contro Termine passivi	6.799,7	4.394,1	559,4	927,5	2.405,6	54,7%	6.240,3	n.s.	5.872,2	n.s.
Obbligazioni	9.919,7	9.415,6	8.640,8	8.640,7	504,1	5,4%	1.278,9	14,8%	1.279,0	14,8%
Altre forme di Raccolta Diretta	2.662,9	2.565,2	2.683,0	2.801,2	97,8	3,8%	(20,1)	-0,7%	(138,3)	-4,9%
Totale	89.414,6	84.142,3	81.997,6	83.805,1	5.272,3	6,3%	7.417,0	9,0%	5.609,5	6,7%

La **Raccolta Indiretta** si è attestata a **92,5 mld di euro**, in flessione di 2,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023, sia sul risparmio gestito (-1,1 mld di euro) che sul risparmio amministrato (-1,1 mld di euro). La dinamica è da ricondurre essenzialmente a un effetto mercato negativo; sul risparmio amministrato si registrano flussi netti positivi anche nel terzo trimestre 2023, legati al rinnovato interesse da parte della clientela per i titoli di stato, a seguito del rialzo dei relativi rendimenti.

Nel confronto con il 31 dicembre 2022 la raccolta indiretta risulta sostanzialmente stabile (+0,1 mld di euro), per l'effetto combinato della crescita del risparmio amministrato (+2,1 mld di euro), registrato principalmente sulla componente dei titoli di stato, e della flessione del risparmio gestito (-2,0 mld di euro).

Raccolta indiretta										
	30/09/23	30/06/23	31/12/22	30/09/22	Var. Q/Q		Var. 31/12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Risparmio gestito	55.751,8	56.867,1	57.733,6	57.988,4	(1.115,3)	-2,0%	(1.981,8)	-3,4%	(2.236,7)	-3,9%
Fondi	25.821,0	26.486,0	25.701,0	25.767,7	(665,0)	-2,5%	120,0	0,5%	53,3	0,2%
Gestioni Patrimoniali	4.572,5	4.332,4	5.019,2	4.837,0	240,1	5,5%	(446,7)	-8,9%	(264,4)	-5,5%
Bancassurance	25.358,3	26.048,7	27.013,5	27.383,8	(690,5)	-2,7%	(1.655,2)	-6,1%	(2.025,5)	-7,4%
Risparmio amministrato	36.764,8	37.837,1	34.687,1	33.492,8	(1.072,3)	-2,8%	2.077,7	6,0%	3.272,0	9,8%
Titoli di Stato	15.699,5	15.888,3	12.646,6	12.168,1	(188,8)	-1,2%	3.052,9	24,1%	3.531,4	29,0%
Altri	21.065,3	21.948,8	22.040,5	21.324,7	(883,5)	-4,0%	(975,2)	-4,4%	(259,4)	-1,2%
Totale	92.516,6	94.704,3	92.420,7	91.481,3	(2.187,7)	-2,3%	95,9	0,1%	1.035,3	1,1%

¹⁴ Depositi e PCT (esclusi PCT con controparti centrali) da clientela ordinaria residente e obbligazioni, al netto dei riacquisti, collocate a clientela ordinaria residente come primo prenditore.



Finanziamenti clientela

Al 30 settembre 2023 i **Finanziamenti Clientela** del Gruppo si sono attestati a **78,0 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2023 (+1,9 mld di euro) per effetto soprattutto dell'incremento dei PCT (+2,4 mld di euro). In lieve calo, invece, i conti correnti (-0,3 mld di euro), mentre risultano sostanzialmente stabili i mutui (-0,2 mld di euro) e gli altri finanziamenti (-0,1 mld di euro). In lieve crescita la componente dei crediti deteriorati (+0,1 mld di euro).

Anche nel confronto con il 31 dicembre 2022, l'aggregato risulta in crescita (+1,7 mld di euro). La maggiore operatività in PCT (+2,6 mld di euro) e l'aumento degli altri finanziamenti (+0,6 mld di euro) hanno più che bilanciato la flessione registrata da inizio anno sui mutui (-1,4 mld di euro), penalizzati dal rallentamento della domanda, soprattutto sulla componente residenziale, a causa dell'incremento dei tassi. In lieve riduzione anche i conti correnti (-0,1 mld di euro).

La quota di mercato¹⁵ del Gruppo risulta pari al 4,38% (dato aggiornato ad agosto 2023) in crescita rispetto a dicembre 2022 (pari a 4,25%).

Informazioni di sistema

Gli effetti della restrizione monetaria sul credito sono divenuti evidenti con la dinamica dei prestiti bancari che ha registrato un peggioramento nel corso dell'anno. I finanziamenti al settore privato (al netto dei pct con controparti centrali e corretti per le esposizioni cedute e cancellate), in calo tendenziale dallo scorso aprile, hanno registrato una variazione negativa vicina al -3,5% a/a ad agosto. La diminuzione dei prestiti alle società non finanziarie è risultata più consistente (ca. -6,2% a/a ad agosto) con il credito alle imprese che ha risentito: i) del rallentamento degli investimenti e della contrazione di quelli in costruzioni; ii) dell'inasprimento dei criteri di offerta bancaria per il maggior rischio percepito; iii) di una minore domanda in un contesto di tassi in crescita, in cui è aumentato il ricorso a fonti alternative di finanziamento e l'utilizzo della liquidità accumulata per finanziare i fabbisogni finanziari.

Anche il credito alle famiglie a partire dallo scorso luglio ha iniziato a contrarsi seppur ad un ritmo più contenuto (-0,6% ad agosto). I mutui per l'acquisto di abitazioni hanno mostrato un deciso rallentamento nel corso dell'anno risentendo del peggioramento delle prospettive del mercato immobiliare, del rialzo dei tassi di interesse e di un atteggiamento delle famiglie che potrebbero aver scelto di finanziarsi riducendo la liquidità depositata e di diminuire l'indebitamento presso le banche per ridurre l'onere finanziario. La crescita del credito al consumo, trainata dall'aumento della spesa in beni durevoli, è proseguita sino ai mesi estivi per poi sostanzialmente stabilizzarsi in un contesto di tassi elevati.

Gli intermediari intervistati lo scorso luglio nell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey, BLS) hanno dichiarato di attendersi un nuovo inasprimento delle politiche di concessione del credito alle imprese; mentre quelle sui finanziamenti alle famiglie rimarrebbero invariate

Con riferimento ai tassi d'interesse sulle consistenze dei prestiti, l'incremento più consistente ha riguardato quello sui prestiti alle imprese non finanziarie (al 4,9% ad agosto; +179 pb ca. da dicembre 2022) rispetto a quello sui prestiti alle famiglie (al 4,09% ad agosto, +82 pb ca. da dicembre). Sulle nuove operazioni a imprese, ad agosto, il tasso medio è salito di 145 pb dai valori di fine 2022, collocandosi al 5,00%. Sulle nuove operazioni a famiglie, ad agosto, il tasso sui prestiti per acquisto abitazioni è cresciuto al 4,29% (+128 pb circa rispetto a dicembre) e quello sul credito al consumo all'8,89% (+ 133 pb ca. da fine 2022).

L'incidenza dei crediti deteriorati sul totale dei finanziamenti sia dei gruppi bancari significativi sia delle banche meno significative si è mantenuta stabile nel secondo trimestre del 2023, al lordo e al netto delle rettifiche di valore.

¹⁵ Prestiti a clientela ordinaria residente, comprensivi di sofferenze e al netto dei PCT con controparti centrali.



Finanziamenti clientela										
Tipologia	30/09/23	30/06/23	31/12/22	30/09/22	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
					Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Conti Correnti	2.766,1	3.072,9	2.882,5	3.061,7	(306,8)	-10,0%	(116,4)	-4,0%	(295,6)	-9,7%
Mutui	53.136,9	53.327,6	54.540,4	55.702,2	(190,7)	-0,4%	(1.403,5)	-2,6%	(2.565,3)	-4,6%
Altri finanziamenti	14.266,9	14.342,9	13.648,2	14.104,8	(76,0)	-0,5%	618,7	4,5%	162,1	1,1%
Pronti contro termine	6.050,9	3.657,1	3.482,9	3.165,8	2.393,8	65,5%	2.568,0	73,7%	2.885,1	91,1%
Crediti deteriorati	1.760,8	1.655,5	1.711,3	1.904,6	105,3	6,4%	49,5	2,9%	(143,8)	-7,6%
Totale	77.981,6	76.056,0	76.265,3	77.939,1	1.925,6	2,5%	1.716,3	2,3%	42,5	0,1%
<i>Primo stadio (stage 1)</i>	<i>65.442,4</i>	<i>64.123,6</i>	<i>63.295,9</i>	<i>64.506,6</i>	<i>1.318,8</i>	<i>2,1%</i>	<i>2.146,5</i>	<i>3,4%</i>	<i>935,8</i>	<i>1,5%</i>
<i>Secondo stadio (stage 2)</i>	<i>10.603,4</i>	<i>10.118,6</i>	<i>11.115,8</i>	<i>11.341,1</i>	<i>484,8</i>	<i>4,8%</i>	<i>(512,4)</i>	<i>-4,6%</i>	<i>(737,7)</i>	<i>-6,5%</i>
<i>Terzo stadio (stage 3)</i>	<i>1.757,3</i>	<i>1.651,8</i>	<i>1.708,9</i>	<i>1.902,0</i>	<i>105,5</i>	<i>6,4%</i>	<i>48,4</i>	<i>2,8%</i>	<i>(144,7)</i>	<i>-7,6%</i>
<i>Impaired acquisiti/originati</i>	<i>2,8</i>	<i>3,2</i>	<i>2,2</i>	<i>5,8</i>	<i>(0,4)</i>	<i>-12,5%</i>	<i>0,6</i>	<i>27,3%</i>	<i>(3,0)</i>	<i>-51,7%</i>
<i>Finanziamenti bonis valutati al fair value</i>	<i>173,8</i>	<i>156,9</i>	<i>140,8</i>	<i>181,9</i>	<i>16,9</i>	<i>10,8%</i>	<i>33,0</i>	<i>23,4%</i>	<i>(8,1)</i>	<i>-4,5%</i>
<i>Finanziamenti deteriorati valutati al fair value</i>	<i>1,9</i>	<i>1,9</i>	<i>1,7</i>	<i>1,7</i>	<i>(0,0)</i>	<i>0,0%</i>	<i>0,2</i>	<i>11,8%</i>	<i>0,2</i>	<i>11,8%</i>

Finanziamenti clientela performing al costo ammortizzato	30 09 2023			30 06 2023			31 12 2022			Var. Q/Q		Var. 31.12	
	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Totale fin. clientela al costo ammortizzato	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)	Primo stadio (stage 1)	Secondo stadio (stage 2)
Esposizione lorda	65.526,5	10.994,3	80.092,3	64.222,6	10.467,9	78.095,3	63.382,7	11.469,1	78.142,1				
Rettifiche	84,1	390,9	2.286,4	99,0	349,3	2.198,1	86,8	353,3	2.019,3				
Esposizione netta	65.442,4	10.603,4	77.805,9	64.123,6	10.118,6	75.897,2	63.295,9	11.115,8	76.122,8				
Coverage ratio	0,1%	3,6%	2,9%	0,2%	3,3%	2,8%	0,1%	3,1%	2,6%	-0,1%	0,3%	0,0%	0,5%
Incidenza % crediti clientela al costo ammortizzato	84,1%	13,6%	100,0%	84,5%	13,3%	100,0%	83,1%	14,6%	100,0%	-0,4%	0,3%	1,0%	-1,0%

L'esposizione lorda dei crediti classificati nel primo stadio, pari a 65,5 mld di euro al 30 settembre 2023, registra un incremento sia rispetto al 30 giugno 2023 (pari a 64,2 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 63,4 mld di euro).

Le posizioni classificate nel secondo stadio, la cui esposizione lorda ammonta al 30 settembre 2023 a 11,0 mld di euro, risultano in aumento rispetto ai 10,5 mld di euro del 30 giugno 2023 ma in calo rispetto agli 11,5 mld di euro del 31 dicembre 2022.

La crescita osservata nel corso dell'ultimo trimestre sui crediti classificati sia in *stage 1* che in *stage 2* è riconducibile rispettivamente alle dinamiche commerciali e al peggioramento della qualità del credito osservato sui mutui *retail* a tasso variabile. Su tali crediti nel corso del terzo trimestre è stato registrato un incremento degli *overlay* con conseguente impatto sulle coperture passate dal 3,3% di fine giugno al 3,6% di fine settembre.



Esposizioni deteriorate dei finanziamenti clientela

Nelle tabelle di seguito riportate, i Finanziamenti Clientela Deteriorati sono rappresentati da tutte le esposizioni per cassa, sotto forma di finanziamenti verso la clientela, qualunque sia il portafoglio contabile di appartenenza.

Il **Totale Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo al 30 settembre 2023 è risultato pari a **3,6 mld di euro** in termini di esposizione lorda, in lieve aumento rispetto al 30 giugno 2023 (+0,2 mld di euro) e al 31 dicembre 2022 (+0,3 mld di euro). In particolare:

- l'esposizione lorda delle sofferenze, pari a 1,5 mld di euro, registra un incremento sia rispetto al 30 giugno 2023 (pari a 1,4 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 1,3 mld di euro);
- l'esposizione lorda delle inadempienze probabili, pari a 1,9 mld di euro, risulta sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2023 e in lieve riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 (pari a 2,0 mld di euro);
- l'esposizione lorda dei finanziamenti scaduti deteriorati, pari a 158,0 mln di euro, registra un incremento rispetto ai 109,9 mln di euro del 30 giugno 2023 e ai 45,8 mln di euro del 31 dicembre 2022.

Al 30 settembre 2023 l'**esposizione netta in termini di Finanziamenti Clientela Deteriorati** del Gruppo si è attestata a **1,8 mld di euro**, in lieve incremento rispetto ai livelli registrati al 30 giugno 2023 (pari a 1,7 mld di euro) e sostanzialmente in linea con il valore del 31 dicembre 2022.

	Finanziamenti verso clientela	Sofferenze	Inadempienze probabili	Finanziamenti scaduti deteriorati	Totale finanziamenti clientela deteriorati	Finanziamenti in bonis	Totale finanziamenti clientela
30 09 2023	Esposizione lorda	1.523,3	1.899,6	158,0	3.580,9	76.695,8	80.276,7
	Rettifiche	1.002,7	784,2	33,2	1.820,1	475,0	2.295,1
	Esposizione netta	520,6	1.115,4	124,8	1.760,8	76.220,8	77.981,6
	Coverage ratio	65,8%	41,3%	21,0%	50,8%	0,6%	2,9%
	Incidenza % crediti clientela	0,7%	1,4%	0,2%	2,3%	97,7%	100,0%
30 06 2023	Esposizione lorda	1.439,5	1.864,6	109,9	3.414,0	74.848,8	78.262,8
	Rettifiche	961,6	772,9	24,0	1.758,5	448,3	2.206,8
	Esposizione netta	477,9	1.091,7	85,9	1.655,5	74.400,5	76.056,0
	Coverage ratio	66,8%	41,5%	21,8%	51,5%	0,6%	2,8%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,4%	0,1%	2,2%	97,8%	100,0%
31 12 2022	Esposizione lorda	1.292,4	1.961,0	45,8	3.299,2	74.994,0	78.293,2
	Rettifiche	841,2	736,3	10,4	1.587,9	440,0	2.027,9
	Esposizione netta	451,2	1.224,7	35,4	1.711,3	74.554,0	76.265,3
	Coverage ratio	65,1%	37,5%	22,7%	48,1%	0,6%	2,6%
	Incidenza % crediti clientela	0,6%	1,6%	0,0%	2,2%	97,8%	100,0%



Al 30 settembre 2023 la **percentuale di copertura dei crediti deteriorati** si è attestata al **50,8%**, in aumento rispetto al 31 dicembre 2022 (pari al 48,1%). A livello di singoli stati amministrativi, la dinamica è riferibile alle Sofferenze (il cui *coverage* passa dal 65,1% al 65,8%) e alle Inadempienze probabili (il cui *coverage* passa dal 37,5% al 41,3%); in riduzione, invece, la percentuale di copertura dei Finanziamenti scaduti deteriorati (che passa dal 22,7% al 21,0%).

Variazione delle esposizioni lorde

	ass/%	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	ass.	83,8	35,0	48,1	166,9	1.847,0	2.013,9
	%	5,8%	1,9%	43,8%	4,9%	2,5%	2,6%
31.12	ass.	230,9	(61,4)	112,2	281,7	1.701,8	1.983,5
	%	17,9%	-3,1%	245,0%	8,5%	2,3%	2,5%
Y/Y	ass.	(354,0)	(269,1)	103,5	(519,6)	212,6	(307,0)
	%	-18,9%	-12,4%	189,9%	-12,7%	0,3%	-0,4%

Variazioni dei coverage ratio

	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Totale crediti deteriorati	Crediti in bonis	Totale crediti clientela
Q/Q	-1,0%	-0,2%	-0,8%	-0,7%	0,0%	0,0%
31.12	0,7%	3,7%	-1,7%	2,7%	0,0%	0,3%
Y/Y	-4,4%	1,5%	-5,4%	-2,7%	0,0%	-0,4%

Dinamica finanziamenti clientela deteriorati	30 09 2023		3°Q 2023		2°Q 2023		30 09 2022		Var. 3°Q 2023/ 2°Q 2023 totale esposizioni deteriorate		Var.Y/Y totale esposizioni deteriorate	
	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	Totale esposizioni deteriorate	di cui Sofferenze	ass.	%	ass.	%
Esposizione Lorda Iniziale	3.299,2	1.292,4	3.414,0	1.439,5	3.308,6	1.344,8	4.104,7	1.740,6	105,4	3,2%	(805,5)	-19,6%
Ingressi da crediti in bonis	722,3	37,1	281,1	20,5	249,6	11,6	566,1	26,7	31,5	12,6%	156,2	27,6%
Uscite verso crediti in bonis	(156,0)	(0,1)	(38,0)	(0,1)	(35,7)	-	(165,1)	(0,1)	(2,3)	6,4%	9,1	-5,5%
Incessi (inclusi realizzi per cessioni)	(417,3)	(59,1)	(119,9)	(19,2)	(148,4)	(22,1)	(416,8)	(87,6)	28,5	-19,2%	(0,5)	0,1%
Cancellazioni (incluse perdite da cessioni)	(45,7)	(35,7)	(3,1)	(7,3)	(20,6)	(9,0)	(67,5)	(41,8)	17,5	-85,0%	21,8	-32,3%
+/- Altre variazioni	178,4	288,7	46,8	89,9	60,5	114,2	79,1	239,5	(13,7)	-22,6%	99,3	n.s.
Esposizione Lorda Finale	3.580,9	1.523,3	3.580,9	1.523,3	3.414,0	1.439,5	4.100,5	1.877,3	166,9	4,9%	(519,6)	-12,7%
Rettifiche iniziali	(1.587,9)	(841,2)	(1.758,5)	(961,6)	(1.660,8)	(897,1)	(1.967,2)	(1.108,6)	(97,7)	5,9%	379,3	-19,3%
Rettifiche/Riprese di periodo	(265,1)	(92,0)	(64,7)	(25,1)	(105,8)	(30,7)	(329,3)	(146,8)	41,1	-38,8%	64,2	-19,5%
+/- Altre variazioni	32,9	(69,5)	3,1	(16,0)	8,1	(33,8)	100,6	(62,7)	(5,0)	-61,7%	(67,7)	-67,3%
Rettifiche finali	(1.820,1)	(1.002,7)	(1.820,1)	(1.002,7)	(1.758,5)	(961,6)	(2.195,9)	(1.318,1)	(61,6)	3,5%	375,8	-17,1%
Esposizione netta finale	1.760,8	520,6	1.760,8	520,6	1.655,5	477,9	1.904,6	559,2	105,3	6,4%	(143,8)	-7,6%



Altre Attività/Passività finanziarie

Al 30 settembre 2023 le **Attività in titoli** del Gruppo sono risultate pari a **18,3 mld di euro**, in flessione rispetto al 30 giugno 2023 (-1,3 mld di euro) a causa del calo delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (-1,0 mld di euro) relative all'attività di *market making* su titoli di stato. In lieve riduzione anche le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,2 mld di euro); sostanzialmente stabili le altre componenti. Si segnala che il valore di mercato dei titoli presenti nei crediti verso clientela e banche al costo ammortizzato è pari a 8.709,2 mln di euro e 598,9 mln di euro (con minusvalenze implicite per 846,7 mln di euro e 73,3 mln di euro rispettivamente).

L'aggregato risulta in linea al valore registrato al 31 dicembre 2022 (-0,1 mld di euro). La diminuzione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (-0,9 mld di euro), a seguito di scadenze intervenute soprattutto nel primo semestre 2023, è stata infatti compensata dall'aumento dei titoli classificati nei crediti verso clientela al costo ammortizzato (+0,5 mld di euro), in conseguenza di acquisti di titoli governativi (a parziale compensazione delle citate scadenze), e dall'incremento delle attività finanziarie detenute per la negoziazione (+0,4 mld di euro).

Le **Passività finanziarie di negoziazione per cassa** si attestano al 30 settembre 2023 a **3,6 mld di euro** e risultano in aumento sia rispetto al 30 giugno 2023 (pari a 2,9 mld di euro) sia rispetto al valore registrato al 31 dicembre 2022 (pari a 2,6 mld di euro).

Al 30 settembre 2023 la **Posizione netta in derivati, positiva per 1,6 mld di euro**, risulta in crescita rispetto al 30 giugno 2023 (positiva per 1,5 mld di euro) e in diminuzione rispetto al 31 dicembre 2022 (positiva per 1,7 mld di euro).

Voci	30 09 2023	30 06 2023	31 12 2022	30 09 2022	Variazioni Q/Q		Var. 31.12		Variazioni Y/Y	
					ass.	%	ass.	%	ass.	%
Attività in titoli	18.323,3	19.589,7	18.393,6	19.794,3	(1.266,4)	-6,5%	(70,3)	-0,4%	(1.471,0)	-7,4%
<i>Attività finanziarie detenute per la negoziazione</i>	4.317,8	5.329,1	3.962,9	6.210,0	(1.011,3)	-19,0%	354,9	9,0%	(1.892,2)	-30,5%
<i>Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value</i>	306,0	308,1	314,8	316,8	(2,1)	-0,7%	(8,8)	-2,8%	(10,8)	-3,4%
<i>Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva</i>	3.471,4	3.675,1	4.352,3	4.521,2	(203,7)	-5,5%	(880,9)	-20,2%	(1.049,8)	-23,2%
<i>Crediti verso clientela al costo ammortizzato</i>	9.555,9	9.607,2	9.086,2	8.037,2	(51,3)	-0,5%	469,7	5,2%	1.518,7	18,9%
<i>Crediti verso banche al costo ammortizzato</i>	672,2	670,2	677,4	709,1	2,0	0,3%	(5,2)	-0,8%	(36,9)	-5,2%
Passività finanziarie di negoziazione per cassa	(3.614,6)	(2.859,9)	(2.567,2)	(2.362,2)	(754,7)	26,4%	(1.047,4)	40,8%	(1.252,4)	53,0%
Posizioni nette in derivati	1.628,9	1.469,1	1.690,7	1.744,1	159,8	10,9%	(61,8)	-3,7%	(115,2)	-6,6%
Altre attività/passività finanziarie	16.337,6	18.198,9	17.517,1	19.176,2	(1.861,3)	-10,2%	(1.659,1)	-8,7%	(2.838,6)	-14,8%

Voci	30 09 2023		30 06 2023		31 12 2022		30 09 2022	
	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa	Attività in titoli	Passività finanziarie di negoziazione per cassa
Titoli di debito	17.691,8	-	18.939,6	-	17.800,5	-	19.230,6	-
Titoli di capitale e O.I.C.R.	631,5	-	650,1	-	593,1	-	563,7	-
Debiti	-	3.614,6	-	2.859,9	-	2.567,2	-	2.362,2
Totale	18.323,3	3.614,6	19.589,7	2.859,9	18.393,6	2.567,2	19.794,3	2.362,2



Raccolta e impieghi verso banche

Al 30 settembre 2023, la **posizione interbancaria netta** del Gruppo si è attestata a **0,8 mld di euro** in impiego, a fronte di una posizione in raccolta di 3,2 mld di euro al 30 giugno 2023 e di 7,0 mld di euro al 31 dicembre 2022. La variazione rispetto al trimestre precedente è imputabile principalmente ai rapporti con banche centrali. La flessione della raccolta, dovuta alla scadenza in data 27 settembre 2023 della tranche di TLTRO, ottenuta nell'asta del settembre 2020, per 3 mld di euro (il totale delle aste TLTRO in essere al 30 settembre 2023 ammonta a complessivi 5,5 mld di euro), è stata infatti solo parzialmente compensata dall'accesso ad aste MRO e LTRO per circa 0,75 mld di euro (il totale delle aste MRO e LTRO in essere al 30 settembre 2023 ammonta a complessivi 7,5 mld di euro); in aumento la liquidità depositata presso le banche centrali (+1,4 mld di euro sulla *Depo Facility*).

Anche la variazione rispetto alla fine dell'anno precedente è riferibile alla raccolta da banche centrali, riflettendo nella sostanza le dinamiche precedentemente illustrate (scadenze aste TLTRO solo in parte bilanciate dall'accesso ad aste MRO e LTRO, cui si aggiunge l'incremento registrato sulla *Depo Facility*).

Rapporti interbancari					Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y	
	30/09/23	30/06/23	31/12/22	30/09/22	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
	Finanziamenti attivi verso banche	2.270,1	2.237,9	1.950,1	2.715,5	32,2	1,4%	320,0	16,4%	(445,4)
Finanziamenti passivi verso banche	1.790,8	1.897,7	2.205,9	2.589,8	(106,9)	-5,6%	(415,1)	-18,8%	(799,0)	-30,9%
Conti correnti e depositi a vista presso banche (Cassa)	1.267,7	905,2	1.367,0	937,7	362,5	40,0%	(99,3)	-7,3%	330,0	35,2%
Posizione netta banche	1.747,0	1.245,4	1.111,2	1.063,4	501,6	40,3%	635,8	57,2%	683,6	64,3%
Finanziamenti attivi verso banche centrali	522,6	544,1	628,1	4.426,4	(21,5)	-4,0%	(105,5)	-16,8%	(3.903,8)	-88,2%
Finanziamenti passivi verso banche centrali	13.105,6	15.283,4	19.176,9	28.931,7	(2.177,8)	-14,2%	(6.071,3)	-31,7%	(15.826,1)	-54,7%
Conti correnti e depositi a vista presso banche centrali (Cassa)	11.635,5	10.248,4	10.475,7	15.001,7	1.387,1	13,5%	1.159,8	11,1%	(3.366,2)	-22,4%
Posizione netta banche centrali	(947,5)	(4.490,9)	(8.073,1)	(9.503,6)	3.543,4	-78,9%	7.125,6	-88,3%	8.556,1	-90,0%
Posizione interbancaria netta	799,5	(3.245,5)	(6.961,9)	(8.440,2)	4.045,0	n.s.	7.761,4	-111,5%	9.239,7	n.s.

Al 30 settembre 2023 la posizione di liquidità operativa presenta un livello di **Counterbalancing Capacity non impegnata pari a circa 28,1 mld di euro**, in aumento rispetto sia al 30 giugno 2023 (pari a 26,2 mld di euro) che al 31 dicembre 2022 (pari a 25,5 mld di euro).

Altre Attività

La voce Altre Attività include i crediti d'imposta connessi con il Decreto Legge "Rilancio", che ha introdotto misure fiscali di incentivazione a fronte di specifici interventi in ambito di efficienza energetica, di interventi antisismici, di installazione di impianti fotovoltaici nonché delle infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (cd. Superbonus).

Al 30 settembre 2023 il valore nominale dei crediti d'imposta complessivamente acquistati ammonta a 1.928,0 (1.586,3 mln di euro, 1.187,9 mln di euro e 882,6 mln di euro rispettivamente al 30 giugno 2023, 31 marzo 2023 e 31 dicembre 2022). Tenuto conto dei crediti finora compensati, pari a 403,3 mln di euro, il valore nominale residuo al 30 settembre 2023 ammonta a 1.524,7 mln di euro. Il corrispondente valore di bilancio, esposto nella voce di stato patrimoniale "Altre attività" in base al costo ammortizzato, che tiene conto del prezzo di acquisto e delle competenze nette maturate al 30 settembre 2023, ammonta a 1.371,1 mln di euro (1.075,2 mln di euro, 792,3 mln di euro e 738,2 mln di euro rispettivamente al 30 giugno 2023, al 31 marzo 2023 ed al 31 dicembre 2022).

Si evidenzia altresì che la Capogruppo, alla data del 30 settembre 2023, ha ricevuto richieste di cessione di tali crediti per un ammontare complessivo di circa 1,9 mld di euro, attualmente in corso di verifica/lavorazione.

L'ammontare complessivo dei crediti acquistati e delle richieste di cessione in corso di lavorazione – queste ultime opportunamente corrette per fattorizzare l'incidenza delle pratiche abbandonate e/o rifiutate dalla Banca -, è in linea con la stima della capienza fiscale complessiva ovvero dei versamenti tributari/contributivi che il Gruppo prevede di effettuare e che sono disponibili per la compensazione con i crediti fiscali da "Bonus Edilizi".



Patrimonio netto

Al 30 settembre 2023 il **Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi** risulta pari a **8,8 mld di euro** in aumento di 308 mln di euro rispetto al 30 giugno 2023, principalmente per effetto del risultato positivo registrato nel trimestre.

Rispetto al 31 dicembre 2022 il Patrimonio netto del Gruppo e di pertinenza di terzi risulta in aumento di 0,9 mld di euro, ascrivibile per la quasi totalità, anche in questo caso, al risultato economico conseguito nei primi nove mesi del 2023.

Stato Patrimoniale riclassificato											
Patrimonio Netto	30/09/23	30/06/23	31/12/22*	30/09/22*	Var. Q/Q		Var. 31.12		Var. Y/Y		
					ass.	%	ass.	%	ass.	%	
Patrimonio netto di Gruppo	8.807,1	8.499,5	7.860,1	5.303,8	307,6	3,6%	947,0	12,0%	3.503,3	66,1%	
a) Riserve da valutazione	(15,8)	(18,4)	(26,9)	(56,0)	2,6	-14,1%	11,1	-41,4%	40,2	-71,8%	
d) Riserve	440,8	445,4	611,9	740,1	(4,6)	-1,0%	(171,1)	-28,0%	(299,3)	-40,4%	
f) Capitale	7.453,5	7.453,5	7.453,5	4.954,1	-	0,0%	-	0,0%	2.499,4	50,5%	
h) Utile (Perdita) di periodo	928,6	619,0	(178,4)	(334,4)	309,6	50,0%	1.107,0	n.s.	1.263,0	n.s.	
Patrimonio di pertinenza terzi	0,7	0,8	0,9	1,3	(0,1)	-12,5%	(0,2)	(0,2)	(0,6)	(0,5)	
Totale Patrimonio Netto del Gruppo e di pertinenza di Terzi	8.807,8	8.500,3	7.861,0	5.305,1	307,5	3,6%	946,8	12,0%	3.502,7	66,0%	

* I valori patrimoniali relativi al 2022 sono stati riesposti, rispetto a quanto pubblicato alle rispettive date di riferimento, a seguito dell'applicazione retrospettiva del nuovo principio IFRS 17 "Contratti assicurativi" e del principio IFRS 9 "Strumenti finanziari" da parte delle società collegate assicurative.



Adeguatezza patrimoniale

Patrimonio di vigilanza e requisiti regolamentari

In esito alla conclusione dello SREP condotto con riferimento ai dati al 31 dicembre 2021 e tenuto conto anche di informazioni pervenute successivamente a tale data, con l'invio a dicembre 2022 della SREP *Decision 2022*, la BCE ha richiesto alla Capogruppo di mantenere, a partire dal 1° gennaio 2023, su base consolidata, un livello di TSCR pari a 10,75% che include un requisito minimo di Pillar 1 ("P1R") dell'8% ai sensi dell'art. 92 del CRR e un requisito aggiuntivo di Pillar 2 ("P2R") del 2,75%, che dovrà essere rispettato almeno per il 56,25% con CET1 e per almeno il 75% con *Tier 1*.

Per quanto riguarda la *Pillar II Capital Guidance* (P2G), la BCE si aspetta che la Capogruppo si adegui su base consolidata ad un requisito del 2,50%, da soddisfare interamente con Capitale Primario di Classe 1 in aggiunta al requisito complessivo di capitale (OCR). La non osservanza di tale linea guida di capitale non equivale comunque al mancato rispetto dei requisiti di capitale.

Infine, si segnala che, a partire dal 1° gennaio 2019 il *Capital Conservation Buffer* è pari al 2,5%, e che a partire dal 1° gennaio 2022 il Gruppo è tenuto al rispetto dell'*O-SII Buffer* pari allo 0,25% essendo stato identificato anche per il 2023 dalla Banca d'Italia come istituzione a rilevanza sistemica nazionale autorizzata in Italia.

Di conseguenza, il Gruppo deve rispettare a livello consolidato al 30 settembre 2023, i seguenti requisiti:

- 8,81% CET1 Ratio;
- 10,83% Tier1 Ratio;
- 13,52% Total Capital Ratio.

I suddetti *ratio* comprendono, oltre al P2R, il 2,5% in termini di *Capital Conservation Buffer*, lo 0,25% in termini di *O-SII Buffer* e lo 0,015% in termini di *Countercyclical Capital Buffer*¹⁶.

Al **30 settembre 2023** il livello patrimoniale del Gruppo, su base *transitional*, si presenta come da tabella seguente:

Categorie/Valori	30 09 2023	31 12 2022	Variazioni su 31 12 2022	
			ass.	%
FONDI PROPRI				
Common Equity Tier 1 (CET1)	7.867,9	7.601,2	266,7	3,51%
Tier 1 (T1)	7.867,9	7.601,2	266,7	3,51%
Tier 2 (T2)	1.714,3	1.772,2	(57,9)	-3,27%
Total capital (TC)	9.582,2	9.373,4	208,8	2,23%
ATTIVITA' DI RISCHIO PONDERATE				
Rischio di credito e di controparte	36.565,0	33.013,9	3.551,1	10,76%
Rischio di aggiustamento della valutazione del credito	363,9	497,1	(133,2)	-26,80%
Rischi di mercato	2.031,0	2.026,8	4,2	0,21%
Rischio operativo	10.086,9	10.148,4	(61,5)	-0,61%
Totale attività di rischio ponderate	49.046,8	45.686,2	3.360,6	7,36%
COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
CET1 capital ratio	16,04%	16,64%	-0,60%	
Tier1 capital ratio	16,04%	16,64%	-0,60%	
Total capital ratio	19,54%	20,52%	-0,98%	

Rispetto al 31 dicembre 2022, il CET1 registra un incremento complessivo pari a + 267 mln di euro.

¹⁶ Calcolato considerando l'esposizione al 30 settembre 2023 nei vari paesi in cui il Gruppo MPS opera e i requisiti stabiliti dalle competenti autorità nazionali.



Tale incremento è essenzialmente riconducibile all'inclusione del risultato del primo semestre pari a + 619 mln di euro, parzialmente compensato dal venir meno della sterilizzazione dell'impatto IFRS 9 connesso alla prima applicazione del principio contabile come previsto dal Regolamento UE 2017/2935 (ascrivibile al passaggio del filtro dal 25 % allo 0%) ed all'azzeramento del filtro prudenziale relativo alla Riserva *Other Comprehensive Income* sui titoli emessi da Stati o Amministrazioni.

La prima applicazione dei principi contabili IFRS 17 e IFRS 9 da parte delle società collegate assicurative ha determinato un effetto complessivo sul CET1 pressoché nullo, in quanto l'incremento del saldo della *Riserva Other Comprehensive Income* è stato controbilanciato dalla riduzione delle Riserve di Utili e dall'incremento del valore delle partecipazioni e delle relative deduzioni.

Il Tier 2 registra un decremento di - 58 mln di euro rispetto a fine dicembre 2022, ascrivibile per - 105 mln di euro all'ammortamento degli strumenti subordinati di Tier 2 e per + 47 mln di euro all'incremento del contributo al Tier 2 dell'eccedenza delle rettifiche di valore rispetto alle perdite attese.

Il *Total Capital Ratio* riflette pertanto un incremento complessivo dei fondi propri pari a + 209 mln di euro.

Gli RWA registrano un incremento di 3,4 mld di euro. In particolare, si rileva un aumento degli RWA relativi al rischio di credito e controparte (3,6 mld di euro), determinato principalmente dall'incremento del credito AIRB per effetto della revisione dei modelli interni. Si rileva inoltre, un lieve calo del rischio CVA, mentre i rischi di mercato e gli operativi rimangono sostanzialmente stabili.

Per quanto riguarda i coefficienti patrimoniali, al 30 settembre 2023 il CET1 capital ratio si è attestato a 16,0% (rispetto al 16,6% del 31 dicembre 2022) e il *Total capital ratio* è risultato pari a 19,5% (rispetto al 20,5% del 31 dicembre 2022). I medesimi *ratio*, in caso di computazione dell'utile del terzo trimestre, si attesterebbero rispettivamente a 16,7% e 20,2%.

Al 30 settembre 2023 la Capogruppo, su base consolidata, rispetta quindi tutti i requisiti patrimoniali compresi quelli relativi alla P2G.

Al 30 settembre 2023 il Gruppo, su base *transitional*, presenta un leverage ratio del 6,15% superiore al minimo regolamentare del 3%.

MREL capacity

Ai sensi dell'articolo 45 della Direttiva 2014/59/UE, così come successivamente modificata, le banche devono rispettare in qualsiasi momento un requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (il MREL) allo scopo di assicurare che, in caso di applicazione del *bail-in*, abbiano passività sufficienti per assorbire le perdite e per assicurare il rispetto del requisito di Capitale primario di classe 1 previsto per l'autorizzazione all'esercizio dell'attività bancaria, nonché per generare nel mercato una fiducia sufficiente in essa.

Con lettera del 10 marzo 2023 la Capogruppo ha ricevuto da Banca d'Italia, in qualità di Autorità di Risoluzione, la decisione SRB/EES/2022/156 del Comitato di Risoluzione Unico sulla determinazione del requisito minimo di fondi propri e passività ammissibili (di seguito "MREL *Decision* 2022").

A partire dal 1° gennaio 2024, la Capogruppo dovrà rispettare, su base consolidata, un MREL pari al 23,77% in termini di TREA, a cui va sommato il Requisito Combinato di Riserva di Capitale (CBR) applicabile a quella data, e il 6,29% in termini di LRE. A questi si aggiungono gli ulteriori requisiti di MREL subordinato, da soddisfarsi con fondi propri e strumenti subordinati, pari a 16,38% di TREA, a cui va aggiunto il CBR applicabile a quella data, e 6,29% di LRE. Per il 2023, nel quale i requisiti sono informativi e non vincolanti, la Capogruppo deve conformarsi ad un *target* intermedio determinato assicurando una crescita lineare verso il requisito del 1.1.2024.

Al 30 settembre 2023 il Gruppo presenta valori superiori ai requisiti intermedi previsti per il 2023:

- una *MREL capacity* del 25,87% in termini di TREA e del 9,91% in termini di LRE ("Leverage ratio exposure measure"); e
- una *MREL subordination capacity* del 19,75% in termini di TREA e del 7,57% in termini di LRE.

Al riguardo, si evidenzia che le strategie di *funding* del Gruppo si pongono l'obiettivo di garantire – per quanto riguarda in particolare i piani di emissioni obbligazionarie – il costante soddisfacimento dei requisiti MREL.



Informativa sui rischi

Principali Rischi e incertezze

Le informazioni sui rischi e sulle incertezze cui il Gruppo è esposto sono illustrate in dettaglio nel Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 e nella Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023 a cui si rinvia.

Esposizione al rischio del credito sovrano

Di seguito viene riportata l'esposizione al rischio di credito sovrano in titoli di stato, finanziamenti e derivati creditizi detenuta dal Gruppo al 30 settembre 2023.

Le esposizioni sono ripartite per categoria contabile di appartenenza.

PAESE	TITOLI DI DEBITO					FINANZIAMENTI Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	DERIVATI SU CREDITI Attività finanziarie di negoziazione
	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		
	Nominale	Valore di mercato= valore netto di bilancio	Nominale	Valore di mercato= valore di bilancio	Valore di bilancio		
Argentina	0,4	-	-	-	-	-	-
Belgio	-	-	8,0	2,7	-	-	-
Francia	-	-	15,0	11,4	9,9	-	4,7
Italia	283,4	-	2.805,5	2.620,1	6.991,7	1.657,3	2.611,3
Messico	0,1	-	15,0	10,8	-	-	-
Perù	-	-	2,0	1,5	-	-	-
Portogallo	0,3	0,2	29,6	19,9	2,9	-	-
Romania	-	-	30,0	23,2	-	-	-
Spagna	4,3	3,8	-	-	1.148,7	-	-
Stati Uniti D'America	-	-	47,2	35,2	-	-	-
Sudafricana Rep.	-	-	5,0	4,8	-	-	-
Altri paesi	0,1	0,1	(0,1)	0,1	0,1	-	0,1
Totale 30 09 2023	288,6	4,1	2.957,2	2.729,7	8.153,3	1.657,3	2.616,1
Totale 31 12 2022	1.049,9	812,2	3.770,9	3.508,0	7.478,6	1.625,9	3.283,1

Al 30 settembre 2023, la durata residua dell'esposizione verso la componente più rilevante del debito sovrano (Titoli governativi italiani) è pari a 7,24 anni.



Principali tipologie di rischi legali, giuslavoristici e fiscali

Al 30 settembre 2023 risultavano pendenti:

- procedimenti giudiziari con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.281,9 mln di euro;
- richieste stragiudiziali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 1.895,4 mln di euro;
- rischi connessi a garanzie contrattuali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 362,6 mln di euro.

Tali importi, in accordo allo IAS37, comprendono l'insieme delle vertenze, richieste stragiudiziali e rischi contrattuali per i quali il rischio di esborso di risorse economiche derivante dalla potenziale soccombenza è stato valutato possibile o probabile e, quindi, non includono quelle per le quali il rischio è stato valutato remoto. I suddetti rischi sono stati oggetto di specifica ed attenta analisi da parte del Gruppo, in particolare qualora sia possibile effettuare una stima attendibile del relativo ammontare, si è provveduto a disporre specifici e congrui accantonamenti al Fondo per Rischi e Oneri. Ferma restando l'alea di incertezza che caratterizza ogni contenzioso, la stima delle obbligazioni che potrebbero emergere dalle controversie – e pertanto l'entità degli accantonamenti eventualmente costituiti – deriva dalle valutazioni previsionali circa l'esito del giudizio. Tali valutazioni previsionali vengono in ogni caso effettuate sulla base delle informazioni disponibili al momento della stima. La complessità delle situazioni e delle operazioni societarie che sono alla base dei contenziosi implicano significativi elementi di giudizio che possono interessare sia l'*an*, sia il *quantum* e relativi tempi di manifestazione della passività. Al riguardo, per quanto le stime condotte dal Gruppo siano ritenute robuste, attendibili e conformi ai dettami dei principi contabili di riferimento, non si può quindi escludere che gli oneri che emergeranno dalla definizione delle vertenze possano rivelarsi diversi, anche per importi significativi, rispetto a quelli accantonati.

All'interno del suddetto aggregato si evidenziano:

1. Controversie legali e richieste stragiudiziali

Al 30 settembre 2023 risultavano pendenti:

- vertenze legali con un *petitum* complessivo, ove quantificato, di 3.179,4 mln di euro. In particolare:
 - circa 2.150,9 mln di euro quale *petitum* attinente alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “probabile” per le quali sono rilevati fondi per 840,9 mln di euro;
 - circa 1.028,5 mln di euro quale *petitum* attribuito alle vertenze classificate a rischio di soccombenza “possibile”;
- richieste stragiudiziali per un *petitum* complessivo, ove quantificato, di circa 1.895,4 mln di euro¹⁷, di cui 1.830,0 mln di euro classificate a rischio di soccombenza “probabile” e 65,4 mln di euro a rischio di soccombenza “possibile”.

Di seguito sono illustrate le informazioni principali delle cause che hanno la maggiore rilevanza per macrocategoria e le evoluzioni significative occorse nel corso del terzo trimestre delle vertenze singolarmente rilevanti, rinviando per il pregresso e per l'illustrazione puntuale delle singole vertenze rilevanti alla Nota integrativa del Bilancio 2022 del Gruppo e alla Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2023.

Contenzioso riguardante l'anatocismo, gli interessi e le condizioni

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 100,1 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 226,1 mln di euro), contro i 112,6 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 246,9 mln di euro).

Contenzioso riguardante le revocatorie fallimentari

Per tale tipologia di contenzioso, al 30 settembre 2023, sono stati stanziati fondi rischi per 17,7 mln di euro (*petitum* complessivo di 54,5 mln di euro) contro i 15,5 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 62,3 mln di euro).

Contenzioso riguardante obbligazioni emesse da Paesi o Società poi andati in default e i piani finanziari

Per tale tipologia di contenzioso sono stati stanziati fondi rischi per 3,3 mln di euro (a fronte di un *petitum* complessivo di 8,8 mln di euro), contro i 2,4 mln di euro rilevati al 31 dicembre 2022 (a fronte di un *petitum* pari a 6,5 mln di euro).

¹⁷ Dettagli nel paragrafo del Bilancio 2022 “Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015”.



Contenzioso con acquirenti di obbligazioni subordinate emesse da società del Gruppo

Il *petitum* complessivo di queste vertenze alla data del 30 settembre 2023 è pari a 35,0 mln di euro (37,2 mln di euro al 31 dicembre 2022), mentre i fondi stanziati sono pari a 15,2 mln di euro (in diminuzione di 0,9 mln di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Contenzioso e richieste stragiudiziali connessi alle informazioni finanziarie diffuse nel periodo 2008-2015

La Capogruppo è esposta a vertenze civili, agli effetti delle sentenze derivanti dai procedimenti penali (29634/14, 955/16 e 33714/16) e a richieste stragiudiziali con riferimento alle informazioni finanziarie diffuse negli esercizi passati.

Alla data del 30 settembre 2023, il *petitum* complessivo, al netto della quota classificata a rischio “remoto”, è quantificabile in circa 993 mln di euro (1.864 mln di euro al 30 giugno 2023) per il contenzioso e in circa 1.863 mln di euro (2.264 mln di euro al 30 giugno 2023) per le richieste stragiudiziali, ed è suddiviso come segue (dati in mln di euro):

Tipologia	30/09/23	30/06/23	31/03/23	31/12/22
Contenzioso civile*	833	1.593	1.593	1.591
Costituzioni Parte Civile pp 29634/14**	-	111	111	111
Costituzioni Parte Civile pp 955/16	160	160	158	158
Totale Contenzioso	993	1.864	1.862	1.860
Richieste Stragiudiziali***	1.863	2.264	2.260	1.533

* Il decremento registrato nel corso del terzo trimestre 2023 è imputabile alla riclassificazione a rischio “remoto” di un *petitum* di 0,7 mld di euro per il contenzioso civile, a seguito della sentenza della Corte di Cassazione dell’11 ottobre 2023 emessa nell’ambito del P.P. 29634/14;

** Il *petitum* di 0,1 mld è stato eliminato in data 11 ottobre 2023 a seguito della sopradetta sentenza della Corte di Cassazione e riclassificato a rischio “remoto” alla data del 30 settembre 2023;

*** Il decremento registrato nel corso del terzo trimestre 2023 è imputabile alla riclassificazione a rischio “remoto” di un *petitum* di 0,4 mld di euro per la quota parte di istanze stragiudiziali Istituzionali promosse da Martingale a seguito della sentenza della Corte di Cassazione dell’11 ottobre 2023 emessa nell’ambito del P.P. 29634/14.

L’incremento verificatosi nel corso del primo trimestre 2023 è riconducibile ad un reclamo per un *petitum* complessivo per sorte capitale di 0,7 mld di euro pervenuto nel mese di gennaio 2023 per il tramite di una società di consulenza, che riguarda la medesima controparte che aveva presentato in agosto 2022 istanza di mediazione, successivamente chiusa per inattività nel mese di ottobre dello stesso anno.

Di seguito le principali evoluzioni al 30 settembre 2023.

Procedimento penale n. 29634/14

Con riferimento, al procedimento penale connesso alle vicende legate alle operazioni di *structured term repo* “Alexandria” e “Santorini” effettuate dalla Capogruppo, rispettivamente con Nomura, Deutsche Bank si precisa che le condotte penalmente rilevanti ascritte ai soggetti a vario titolo indagati fanno riferimento ai bilanci chiusi al 31 dicembre 2009, 2010, 2011 e 2012 ed alle situazioni patrimoniali al 31 marzo 2012, 30 giugno 2012 e 30 settembre 2012.

Il Tribunale di Milano, l’8 novembre 2019, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado condannando tutti gli imputati persone fisiche e - ai sensi del D. Lgs. 231/2001 – le persone giuridiche di Deutsche Bank AG e Nomura International PLC. Le motivazioni sono state depositate il 12 maggio 2020.

In data 6 maggio 2022, la Corte di Appello di Milano, Seconda Sezione Penale, ha assolto tutti gli imputati del processo con ampia formula evidenziando che il “fatto non sussiste.” In data 16 novembre 2022 avverso tale sentenza, è stato proposto ricorso per Cassazione sia da parte della Procura Generale presso la Corte d’Appello di Milano sia da parte della Consob.

All’udienza dell’11 ottobre 2023, la Corte di Cassazione, su richiesta della Procuratrice Generale della Suprema Corte, ha dichiarato inammissibile il ricorso del procuratore Generale presso la Corte d’Appello (il ricorso promosso da Consob invece è stato ritirato per intervenuta transazione) confermando, conseguentemente, l’assoluzione di tutti gli imputati del processo.

In conseguenza del passaggio in giudicato della sentenza emessa da parte della Corte di Appello, a partire dall’11 ottobre scorso il *petitum* relativo alle parti civili costituite all’interno di tale procedimento è definitivamente eliminato.



Procedimento penale n.13756/20

Tale procedimento penale scaturisce dalla trasmissione degli atti alla Procura della Repubblica di Milano disposta nella sentenza di primo grado nel processo penale n. 29634/14, in quanto, nell'ambito dell'istruttoria dibattimentale, sarebbero emersi elementi e circostanze rilevanti a carico di due ex dirigenti della Capogruppo non coinvolti nel procedimento penale n. 29634/14 in merito alla costruzione, perfezionamento e contabilizzazione delle operazioni FRESH, Santorini ed Alexandria.

Nell'ambito del predetto procedimento si è costituita parte civile CONSOB che ha richiesto ed ottenuto, con provvedimento autorizzativo del GUP del 13 febbraio 2023, la citazione della Banca quale responsabile civile ex art. 2049 cc per i fatti reato contestati ai predetti ex Dirigenti, con richiesta di risarcimento danni da quantificare nel corso del processo.

All'udienza del 4 maggio 2023 la Capogruppo si è costituita quale responsabile civile.

A riguardo, come sopra riportato, si evidenzia che la Corte di Cassazione, in data 11 ottobre u.s. ha assolto tutti gli imputati del procedimento penale n. 29634/14

La prossima udienza è prevista per il 16 novembre 2023.

Procedimento penale n. 955/16

Il Tribunale di Milano, in data 15 ottobre 2020, ha pronunciato il dispositivo della sentenza di primo grado, rubricata al numero 10748/20, condannando tutti gli imputati persone fisiche e la Capogruppo ai sensi del D.Lgs. 231/01. Le motivazioni sono state depositate il 7 aprile 2021.

Il Tribunale, nelle motivazioni, ha analizzato le condotte contestate agli imputati con riferimento alle fattispecie incriminatrici di cui all'art. 2622 c.c. (false comunicazioni sociali) e di cui all'art. 185 TUF (manipolazione del mercato) ed ha ravvisato la fondatezza degli illeciti amministrativi ipotizzati a carico della Capogruppo ai sensi degli artt. 5, 6, 8 e 25 ter lett. b) D.Lgs. 231/01, limitatamente al reato di false comunicazioni sociali in relazione al bilancio 2012 e alla relazione semestrale del 2015, nonché ai sensi degli artt. 5, 8 e 25 sexies D.Lgs. 231/01 per la manipolazione del mercato relativa ai comunicati stampa concernenti l'approvazione dei bilanci al 31 dicembre 2012, 31 dicembre 2013, 31 dicembre 2014 e della semestrale al 30 giugno 2015, con applicazione della sanzione amministrativa pecuniaria di 0,8 mln di euro.

Con riferimento alla posizione di BMPS quale responsabile civile, la sentenza spiega altresì le ragioni della condanna generica al risarcimento del danno in forza della quale le domande di ristoro delle parti civili possono trovare accoglimento, in forza dell'art. 2049 codice civile, in un separato giudizio civile. Avverso la sentenza di primo grado la Capogruppo, in qualità di responsabile civile, condannata in solido con gli imputati, e di responsabile amministrativo ex D. Lgs 231/2001, ha presentato ricorso in Appello innanzi alla Corte di Appello di Milano. Alla prima udienza, tenutasi il 31 marzo 2023, innanzi alla seconda sezione penale della Corte di Appello di Milano, hanno discusso e presentato le conclusioni scritte prima il Procuratore Generale e successivamente alcune parti civili. All'udienza del 6 aprile 2023 hanno discusso e presentato le conclusioni scritte le restanti parti civili appellanti e non appellanti. Alle udienze del 28 aprile, 19 maggio e 16 giugno 2023 hanno discusso e presentato le conclusioni scritte le restanti parti civili appellanti e non appellanti le difese degli imputati e del responsabile civile. La Corte ha rinviato, per eventuali repliche, prima al 27 ottobre e poi al 27 novembre 2023.

Procedimento penale n. 33714/16

Il procedimento penale n. 33714/16 pendente avanti l'A.G. di Milano riguarda l'ipotesi di false comunicazioni sociali (ex art. 2622 c.c.) relativa ai bilanci 2012, 2013, 2014 e alla semestrale 2015 in ragione dell'asserita sopravvalutazione dei cc.dd. crediti deteriorati.

In seguito all'avviso di conclusione delle indagini, il pubblico ministero il 14 dicembre 2022 ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di quattro residui indagati, contestando loro – anche sulla base della perizia resa il 26 aprile 2021 nel corso di un incidente probatorio - l'asserita falsità delle comunicazioni sociali, dei prospetti informativi e dei comunicati diffusi tra il 29 aprile 2014 e il 29 luglio 2016 con riferimento al trattamento contabile dei crediti deteriorati della Banca. In data 12 dicembre 2022 la posizione della Capogruppo quale responsabile amministrativo ex Modello 231 è stata invece stralciata.

Alla prima udienza preliminare tenutasi in data 12 maggio 2023 si sono costituite oltre 4.000 parti civili. L'udienza preliminare è proseguita in data 26 giugno 2023 nell'ambito della quale si sono costituite nuove parti civili, per un totale complessivo di oltre 5.000 nominativi. Non si sono costituite parti civili Consob e Bankitalia. Quasi tutte le parti civili hanno chiesto la citazione della Banca quale responsabile civile.



All'udienza del 26 giugno il Giudice ha sancito che non saranno ammesse altre costituzioni di parte civile. Inoltre, in considerazione del fatto che la scansione integrale, da parte della cancelleria, degli atti depositati all'udienza del 12 maggio erano stati resi esigibili solo in data 23 giugno 2023, e stante l'ulteriore mole documentale depositata all'udienza del 26 giugno 2023, al fine di consentire alle difese degli imputati di esercitare il proprio diritto, il Giudice ha modificato il calendario, slittando le udienze, precedentemente fissate per il 10 luglio e il 18 settembre 2023, al 10 novembre 2023 e al 1 dicembre 2023.

Il 19 settembre 2023 il Giudice ha emesso il decreto di citazione della Banca quale responsabile civile che consentirà alla Capogruppo di costituirsi in tale veste sin dall'udienza del 10 novembre 2023.

Vertenza Capogruppo Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Gruppo Caltagirone

Con atto di citazione del 2 agosto 2022 le società Caltagirone Editore SPA, Finced Srl, Capitolium Srl, Mantegna 87 srl, Vianini Lavori Spa, Fincal Spa hanno citato in giudizio la Capogruppo innanzi al Tribunale di Roma per lamentare la difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo in relazione ad investimenti in azioni MPS effettuati dalle sei società tra il 2006 e il 2011. Segnatamente, le controparti hanno dedotto di aver investito nei titoli MPS un ammontare complessivo di circa 856 mln di euro, nonché di aver rivenduto i detti strumenti finanziari nei primi mesi del 2012 riportando una minusvalenza di circa 741 mln di euro.

Sul presupposto che tale danno sia collegato direttamente alla condotta asseritamente illecita posta in essere dalla Capogruppo per la diffusione di informazioni *price sensitive* erranee fin dal 2006, le controparti chiedono un risarcimento del danno pari all'intera minusvalenza subita, imputando a tale asserita rappresentazione non veritiera della situazione patrimoniale della Capogruppo il fatto di aver acquistato e/o mantenuto i titoli MPS nei rispettivi portafogli nell'arco temporale sopra indicato.

Alla prima udienza del 30 gennaio 2023 parte attrice ha chiesto la concessione dei termini istruttori, mentre la Banca convenuta ha chiesto la spedizione della causa a precisazione conclusioni, dopo di che il Giudice si è riservato.

La pronuncia della Corte di Cassazione relativa al Procedimento penale 29634/14, unitamente ad altri aspetti specifici di tale vertenza, hanno indotto, a partire dal terzo trimestre 2023, la riclassificazione di tale vertenza da rischio "possibile" a "remoto".

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Angelino + 40

Con atto introduttivo del 31 dicembre 2022 il signor Angelino e ulteriori quaranta soggetti hanno citato in giudizio la Capogruppo, innanzi al Tribunale di Milano, per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla Banca, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario di azioni BMPS fra il 2013 e il 2016. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (richiamando sia il procedimento penale 29634/14 che il proc. 955/16); il focus delle contestazioni avversarie, anche all'esito della sentenza di appello di assoluzione dell'ex management Mussari e Vigni intervenuta nel 2022 da parte della Corte di appello di Milano, è comunque concentrato sui presunti illeciti commessi dagli ex amministratori Viola e Profumo a partire dal 2012 sia con richiami – come detto- al procedimento penale 955/16 oggi in fase di appello che con riguardo all'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (a tal proposito richiamando il procedimento penale 33714/16); le controparti inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari al corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* di circa 81,2 mln di euro, oltre interessi e rivalutazione dal dovuto al saldo, e oltre al lucro cessante; hanno chiesto altresì la condanna della Capogruppo al risarcimento del danno anche non patrimoniale, previo accertamento incidentale del reato di false comunicazioni sociali (art. 2622 c.c.) e manipolazione del mercato (art. 185 TUF)- da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 c.c.. Alla prima udienza del 13 giugno 2023, il legale degli attori ha riferito che –oltre a cinque attori già costituitisi parte civile nel processo penale R.G.N.R. 955/2016– anche tutti gli altri attori avrebbero intenzione di trasferire in sede penale l'azione risarcitoria promossa nei confronti della Banca, costituendosi parte civile nel procedimento R.G.N.R. n. 33714/16 con rinuncia al giudizio in oggetto ex art. 75, comma 1 c.p.p. All'udienza del 17 ottobre 2023, alla quale la causa è stata rinviata, controparte ha depositato pertanto un'istanza di estinzione del giudizio con la sola eccezione di n. 2 attori (e delle 5 controparti costituite nel procedimento 955/16), per i quali parte attrice ha invece chiesto la sospensione ex art. 295 c.p.c..



Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Caputo + 24 altri nominativi

Con atto introduttivo del 4 dicembre 2020 il signor Giuseppe Caputo e ulteriori venticinque soggetti (divenuti 24 a seguito del decesso di uno degli attori) hanno citato in giudizio l'Emittente innanzi al Tribunale di Milano per contestare gli investimenti dagli stessi effettuati in adesione agli aumenti di capitale disposti dalla medesima, ovvero tramite acquisti sul mercato telematico-secondario fra il 2014 e il 2015. Gli attori lamentano di aver subito un grave pregiudizio a seguito della difformità informativa diffusa sul mercato dalla Capogruppo (qui richiamando, inter alia, il procedimento penale R.G.N.R. 29634/14, concluso in primo grado con sentenza n. 13490/2019, nonché il procedimento penale R.G.N.R. 955/16, concluso in primo grado con sentenza n. 10748/2020), e contestano anche l'errata contabilizzazione dei crediti deteriorati a partire dal bilancio 2013 (qui invece, richiamando il procedimento penale 33714/16); inoltre contestano le pratiche commerciali scorrette poste in essere dalla Capogruppo, gli investimenti in diamanti, il Piano Industriale 2013 – 2017 e l'organizzazione aziendale non *compliant*.

Gli attori hanno pertanto richiesto il risarcimento integrale del danno subito pari all'intero corrispettivo pagato per l'acquisto delle azioni BMPS, con una quantificazione finale del *petitum* pari a circa 25,8 mln di euro e - previo accertamento in via incidentale del reato di false comunicazioni sociali - il risarcimento del danno non patrimoniale da liquidarsi in via equitativa ex art. 1226 codice civile, oltre interessi e rivalutazione. A seguito della costituzione in giudizio dell'Emittente e della prima udienza, le parti hanno depositato le memorie istruttorie e, alla successiva udienza, hanno discusso sulle istanze formulate da parte attrice, sulla cui ammissione il giudice si è riservato di provvedere. A scioglimento della riserva il Giudice ha ritenuto di dover rimettere la causa all'organo deliberante al fine di definire la lite ovvero per procedere ad eventuali approfondimenti peritali e ha quindi rinviato la causa all'udienza di precisazione delle conclusioni del 4 novembre 2022, poi rinviata al 23 febbraio 2023 per gli stessi incumbenti. In tale data il giudice ha trattenuto la causa in decisione. Con sentenza del 6 novembre 2023 il Tribunale ha dichiarato l'estinzione del processo ex art. 75, comma 1, c.p.p. per trasferimento dell'azione nel processo penale relativo ai crediti per tutti gli attori ad eccezione di due, ha rigettato integralmente le domande avversarie e ha condannato i due attori, in solido, a rifondere a favore della Banca le spese di lite liquidate in 49 mila euro oltre accessori. Il regolamento delle spese di lite con riferimento agli attori nei confronti dei quali è stata dichiarata l'estinzione è stato invece riservato al giudizio penale.

Richieste stragiudiziali di restituzione somme e/o risarcimento danni da parte di Azionisti e Investitori di Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A. relativamente agli aumenti di capitale 2008, 2011, 2014, 2015

Il totale complessivo delle richieste stragiudiziali (reclami e mediazioni) ricevute dalla Capogruppo al 30 settembre 2023, relative alle operazioni di aumento di capitale e di informativa finanziaria asseritamente non corretta contenuta nei prospetti informativi e/o nei bilanci e/o nelle informazioni price sensitive, è pari a 1.863 mln di euro (2.264 mln di euro al 30 giugno 2023), di cui 1.811 mln di euro a rischio probabile (1.807 mln al 30 giugno 2023). Nel terzo trimestre, anche per effetto della pronuncia della Corte di Cassazione relativa al Procedimento penale 29634/14, il rischio è stato riclassificato da "possibile" a "remoto" relativamente ad una quota di *petitum* pari a ca. 405 mln di euro.

Altre vertenze

Vertenza Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A./ Marcangeli Giunio S.r.l.

Con atto di citazione, notificato in data 28 novembre 2019, la società attrice Marcangeli Giunio srl ha chiesto al Tribunale di Siena, in via principale, di accertare la responsabilità contrattuale della Capogruppo per non aver erogato un finanziamento di 24,2 mln di euro - necessario all'acquisto di un terreno ed alla realizzazione di un centro commerciale, i cui spazi sarebbero stati da concedere in locazione o da vendere - e conseguentemente la condanna della Capogruppo al risarcimento dei danni, emergente e lucro cessante, per l'importo di 43,3 mln di euro. In via subordinata, alla luce dei medesimi fatti dedotti in citazione, viene chiesto l'accertamento della responsabilità precontrattuale della Capogruppo per aver interrotto le trattative con la società e non avere erogato il finanziamento concordato, e la condanna della medesima al risarcimento dei danni per lo stesso importo chiesto in via principale.

Con sentenza depositata in data 6 giugno 2022, il Tribunale di Siena ha rigettato le domanda di risarcimento danni a titolo di responsabilità contrattuale ed extracontrattuale proposta dalla società attrice ed ha accolto unicamente la domanda restitutoria proposta da controparte con riguardo ad asseriti interessi illegittimi applicati in relazione alle anticipazioni fondiari, quantificati in euro 58.038,27, oltre interessi legali, compensando le spese. Con citazione del 23 dicembre 2022 la società ha interposto appello innanzi alla Corte d'Appello di Firenze (udienza di prima comparizione 15 maggio 2023). La Banca si è regolarmente costituita e la Corte con sentenza del 12 ottobre 2023



n. 2058/2023 ha sostanzialmente confermato la favorevole decisione di primo grado compensando in parte le spese.

2. Controversie giuslavoristiche

I rischi di natura giuslavoristica presentano al 30 settembre 2023 un *petitum* complessivo di 65,3 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” pari a 47,2 mln di euro.

3. Contenzioso fiscale

I rischi per contenzioso fiscale presentano al 30 settembre 2023 un *petitum* complessivo di 37,2 mln di euro, di cui a rischio di soccombenza “probabile” pari a 12,7 mln di euro.

Azione di ristoro connessa all’operatività in diamanti

A fronte delle iniziative assunte, la Capogruppo ha predisposto nel tempo accantonamenti che tengono conto, tra l’altro, della proiezione delle richieste attese e del valore corrente all’ingrosso delle pietre da ritirare.

Alla data del 30 settembre 2023 sono pervenute più di dodici mila richieste per un controvalore totale di circa 318 mln di euro, mentre le pratiche concluse sono state complessivamente pari a circa 317,6 mln di euro (di cui circa 1,6 mln nel corso dei primi nove mesi del 2023), coperti per il controvalore al netto del valore di mercato delle pietre dal fondo rischi ed oneri stanziato negli esercizi precedenti) e rappresentano il 92,25% del volume complessivo delle segnalazioni di offerta dei diamanti da parte della Capogruppo. I fondi per rischi ed oneri residuali rilevati a fronte dell’iniziativa di ristoro ammontano a fine settembre 2023 a 2,3 mln di euro.

Al 30 settembre 2023 le pietre ritirate sono iscritte per un valore complessivo di 79,43 mln di euro.



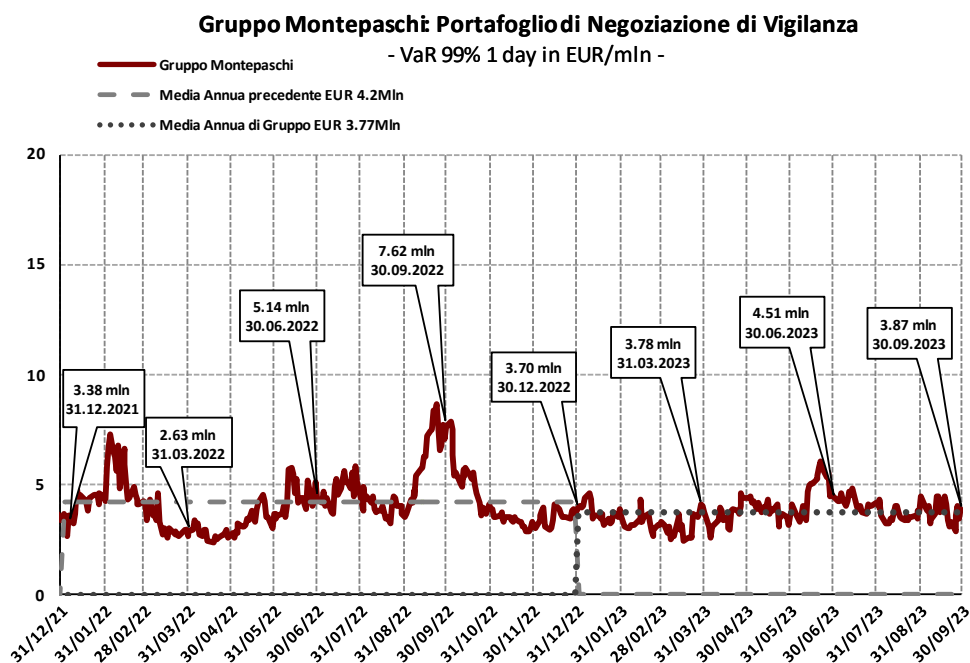
Rischi di mercato

I rischi di mercato del Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza (PNV) del Gruppo, misurati come VaR, al 30 settembre 2023 pari a 3,87 mln di euro, risultano sostanzialmente in linea rispetto a fine 2022 (3,70 mln di euro) ed alla media dell'anno (3,77 mln di euro). La volatilità del VaR, seppur contenuta, è conseguenza dell'operatività in asta su titoli Governativi Italiani per attività di *primary dealer*, con temporanee variazioni di esposizione al rischio CS Italia complessivo, in prevalenza a breve termine.

Nel corso dei primi nove mesi dell'anno l'andamento del VaR nei portafogli di trading di Gruppo è stato condizionato dall'attività di trading proprietario nel comparto *Credit Spread – Interest Rate* (operatività in titoli Governativi italiani ed hedge mediante *swap* e *long futures*) e, in misura minore, dall'attività di *Client Driven* nel comparto *Equity* (opzioni ed *equity futures* sui principali indici di mercato).

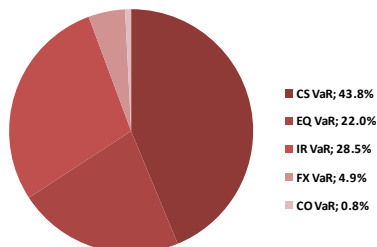
Alla data del 30 settembre 2023 l'intero comparto dei titoli valutati al costo ammortizzato, con relative coperture contabili, ha una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -1,3 mln di euro per bps di cui -1,0 mln di euro per bps il solo comparto governativo italiano, a questo si aggiunge una *sensitivity* al *credit spread* Italia di circa -4,1 mln di euro per bps. Alla stessa data l'intero comparto governativo ha una minusvalenza implicita di 810,6 mln di euro, di cui 681,6 mln di euro del solo comparto governativo italiano. Per le posizioni in titoli FVOCI, con relative coperture contabili, vi è una *sensitivity* al tasso di interesse di circa -0,52 mln di euro per bps di cui -0,46 mln di euro per bps il comparto governativo italiano.

Nei primi nove mesi dell'anno la media di titoli Sovrani Italiani nei portafogli di *trading* detenuta dal Gruppo ammonta a 0,56 mld di euro in termini nominali, inferiore rispetto al dato del 2022 (pari a 3,71 mld di euro).





VaR Gruppo Montepaschi
Portafoglio di Negoziazione di Vigilanza
VaR Breakdown per Risk Factor: 30/09/2023



Il *breakdown* del VaR mostra come il CS sia il fattore di rischio principale, pesando per il 43,8% del PNV Gross VaR del Gruppo, mentre il fattore IR pesa per il 28,5%, l'EQ per il 22,0%, il FX per il 4,9% ed il CO per l'0,8%.

■ Gruppo Montepaschi VaR PNV 99% 1 day in EUR/mln

	VaR	Data
Fine Periodo	3.87	30/09/2023
Minimo	2.46	17/03/2023
Massimo	6.03	22/06/2023
Media	3.77	

Nel corso dei primi nove mesi del 2023 il VaR del PNV di Gruppo ha oscillato tra un minimo di 2,46 mln di euro del 17 marzo 2023 ed un massimo di 6,03 mln di euro del 22 giugno 2023, registrando un valore medio di 3,77 mln di euro. Il VaR PNV al 30 settembre 2023 è pari a 3,87 mln di euro.



Risultati per Segmento Operativo

Individuazione dei Segmenti Operativi

Conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 8, i segmenti operativi sono stati individuati in base ai principali settori di *business* in cui il Gruppo opera. Conseguentemente, adottando il cosiddetto “*business approach*”, i dati reddituali e patrimoniali consolidati sono scomposti e riaggregati sulla base dei criteri quali l’area di *business* presidiata, la struttura operativa di riferimento, la rilevanza e la strategicità dell’attività svolta, i *cluster* di clientela servita.

Si evidenzia che i valori economici comparativi (al 30 settembre 2022) sono stati rideterminati a seguito delle variazioni nella rappresentazione dei segmenti operativi apportate a partire dal 31 dicembre 2022:

- introduzione del nuovo segmento *Large Corporate & Investment Banking*, che include i risultati della clientela Grandi Gruppi e della ex controllata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A (che nei primi tre trimestri del 2022 erano ricompresi nel segmento *Corporate Banking*);
- riconduzione dei risultati economico-patrimoniali della clientela *non performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit* all’interno del *Corporate Center*, anziché sui modelli di servizio commerciali.

Nelle date 24 aprile 2023 e 29 maggio 2023 hanno avuto efficacia le fusioni per incorporazione nella Capogruppo di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A rispettivamente. Sebbene in entrambi i casi gli effetti contabili e fiscali decorrano dal 1° gennaio 2023, le società incorporate sono incluse nei risultati per segmento operativo sulla base del loro contributo ai risultati del Gruppo come *business unit* autonome; ciò anche al fine di garantire continuità di rappresentazione con i trimestri antecedenti alla fusione ed in coerenza con l’informativa direzionale. Detto contributo, per il periodo successivo alla fusione è stato stimato sulla base di evidenze gestionali e, ove disponibili, contabili.

Si evidenzia inoltre che, a partire dal 1° gennaio 2023, le collegate assicurative AXA MPS Assicurazioni Danni S.p.A. e AXA MPS Assicurazioni Vita S.p.A. hanno adottato simultaneamente e per la prima volta il nuovo principio contabile IFRS 17 “Contratti assicurativi”, entrato in vigore dal 1° gennaio 2023, e il principio contabile IFRS 9 “Strumenti finanziari”. La data di transizione è identificata con l’inizio del periodo d’esercizio immediatamente precedente a quello di prima applicazione (ossia il 1° gennaio 2022).

I valori economici al 30 settembre 2022 relativi al valore delle partecipate, iscritte nel bilancio del Gruppo MPS con il metodo sintetico del patrimonio netto, sono stati pertanto riesposti, rispetto a quanto pubblicato alla relativa data di riferimento, al fine di garantire un raffronto in termini omogenei.

Sulla base dei criteri di rendicontazione del Gruppo, che tengono conto anche degli assetti organizzativi e di quanto sopra rappresentato, sono quindi definiti i seguenti segmenti operativi:

- **Retail Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Retail* (segmenti Valore, Premium) e Banca Widiba SpA (Rete di consulenti finanziari e canale *Self*);
- **Wealth Management** che include i risultati economico/patrimoniali della clientela *Private* (segmenti *Private* e *Family Office*) e la società controllata MPS Fiduciaria;
- **Corporate Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), le Filiali Estere, l’incorporata MPS Leasing & Factoring S.p.A. e la Banca di diritto estero MP Banque;
- **Large Corporate e Investment Banking**, che include i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e dell’incorporata MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A;
- **Corporate Center**, che accoglie le elisioni a fronte delle partite infragruppo ed i risultati dei seguenti centri di *business*:
 - clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
 - società consolidate con il metodo del patrimonio netto e quelle in via di dismissione;
 - rami operativi quali, ad esempio, l’attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
 - strutture di servizio che forniscono supporto all’attività del Gruppo, con particolare riguardo allo sviluppo e gestione dei sistemi informativi.

Nei paragrafi successivi vengono mostrati i risultati economico-patrimoniali per ciascun segmento operativo individuato. Si precisa che, a partire dal primo trimestre del 2023:

- sono stati recepiti alcuni affinamenti apportati alla metodologia di allocazione dei costi operativi sui segmenti operativi;
- non sono più effettuate le riclassifiche di seguito riportate:



- i. gli effetti economici della *Purchase Price Allocation (PPA)* di passate aggregazioni aziendali, che impattavano sulle voci “Margine di Interesse”, “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali” e “Imposte sul reddito di periodo”, non sono più ricondotti alla specifica voce (PPA) ma permangono nelle voci economiche interessate;
- ii. i Fitti attivi, prima riclassificati alla voce “Rettifiche di valore nette su attività materiali ed immateriali”, permangono nella voce “Altri proventi/oneri di gestione”.

I periodi comparativi sono stati rideterminati al fine di consentire un confronto omogeneo.

Risultati in sintesi

Nella tabella seguente sono riportati i principali aggregati economici e patrimoniali che hanno caratterizzato i segmenti operativi del Gruppo al 30 settembre 2023:

SEGMENT REPORTING Principali settori di business (milioni di euro)	Segmenti Commerciali										Totale Gruppo Montepaschi	
	Retail banking		Wealth Management		Corporate Banking		Large Corp. & Investment Banking		Corporate Center		30/09/23	Var. % Y/Y
	30/09/23	Var. % Y/Y	30/09/23	Var. % Y/Y	30/09/23	Var. % Y/Y	30/09/23	Var. % Y/Y	30/09/23	Var. % Y/Y	30/09/23	Var. % Y/Y
AGGREGATI ECONOMICI												
Totale Ricavi	1.404,8	50,0%	133,4	29,9%	1.106,5	51,6%	193,9	37,3%	(34,4)	n.s.	2.804,2	22,9%
Oneri operativi	(757,6)	-14,6%	(80,5)	-14,7%	(376,3)	-14,8%	(67,5)	-13,7%	(76,0)	-24,1%	(1.357,8)	-15,2%
Risultato Operativo Lordo	647,2	n.s.	53,0	n.s.	730,2	n.s.	126,4	n.s.	(110,4)	n.s.	1.446,4	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(111,2)	n.s.	(2,6)	75,7%	(169,3)	12,0%	0,4	n.s.	(24,6)	-79,7%	(307,3)	-3,6%
Risultato Operativo Netto	536,0	n.s.	50,4	n.s.	561,0	n.s.	126,8	n.s.	(134,9)	n.s.	1.139,2	n.s.
	30/09/23	Var. % 31/12	30/09/23	Var. % 31/12	30/09/23	Var. % 31/12	30/09/23	Var. % 31/12	30/09/23	Var. % 31/12	30/09/23	Var. % 31/12
AGGREGATI PATRIMONIALI												
Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela (*)	30.567	-1,3%	517	-9,2%	32.204	-2,5%	5.717	2,5%	9.748	42,7%	78.753	2,3%
Raccolta diretta	39.858	-6,1%	2.560	-5,6%	24.461	5,3%	2.559	58,3%	19.977	66,6%	89.415	9,0%
Raccolta indiretta	54.121	7,9%	14.918	4,6%	5.818	4,0%	7.503	-4,8%	10.156	-30,0%	92.517	0,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	42.725	1,5%	10.320	-4,2%	2.274	-8,2%	37	0,0%	395	-83,2%	55.752	-3,4%
<i>Risparmio Amministrato</i>	11.395	41,0%	4.598	31,8%	3.544	13,7%	7.466	-4,8%	9.761	-19,7%	36.765	6,0%

(*) Il valore esposto nel Gruppo così come quello nei segmenti commerciali è rappresentato dai Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela, non inclusivi quindi dei fondi rettificativi.



Retail Banking

Aree di business	Clienti														
<p>Retail MPS</p> <ul style="list-style-type: none"> • Raccolta del risparmio e offerta di prodotti assicurativi. • Erogazione creditizia. • Servizi di consulenza finanziaria. • Servizi di pagamento elettronici. <p>Banca Widiba</p> <ul style="list-style-type: none"> • Prodotti e Servizi di banking, conto deposito, carte e sistemi di pagamento evoluti; operatività della clientela in modalità self attraverso i canali digitali della banca o in modalità assistita con il supporto di un Consulente Finanziario. • Piattaforma online completamente personalizzabile che si avvale di una Rete di 562 Consulenti Finanziari presenti su tutto il territorio. • Raccolta del Risparmio e Servizio di Consulenza globale e pianificazione finanziaria attraverso la piattaforma evoluta WISE e le competenze della Rete dei Consulenti Finanziari. • Mutui, fidi e prestiti personali. • Interazione innovativa tramite pc, smartphone, tablet, Watch e TV. 	<p>I clienti del <i>Retail Banking</i> sono circa 3,3 mln e includono circa 252.000 clienti esclusivi di Banca Widiba. Il totale dei clienti di Banca Widiba, compresi quindi anche quelli condivisi con la Capogruppo, è pari a circa 276.100 di cui circa 112.100 sul canale della Rete dei Consulenti Finanziari, circa 111.500 sul canale Self, circa 52.600 clienti migrati dalla rete di filiali MPS.</p> <div data-bbox="836 533 1439 891"> <p>Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"> <tr><td>Valore</td><td>76,6%</td></tr> <tr><td>Premium</td><td>15%</td></tr> <tr><td>Widiba</td><td>8,4%</td></tr> </table> </div> <div data-bbox="836 891 1439 1187"> <p>Ripartizione geografica</p> <table border="1"> <tr><td>Nord Est</td><td>17,8%</td></tr> <tr><td>Nord Ovest</td><td>15,3%</td></tr> <tr><td>Centro</td><td>35,5%</td></tr> <tr><td>Sud</td><td>31,4%</td></tr> </table> </div>	Valore	76,6%	Premium	15%	Widiba	8,4%	Nord Est	17,8%	Nord Ovest	15,3%	Centro	35,5%	Sud	31,4%
Valore	76,6%														
Premium	15%														
Widiba	8,4%														
Nord Est	17,8%														
Nord Ovest	15,3%														
Centro	35,5%														
Sud	31,4%														

Nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022, è stata rivista la soglia di accesso al modello di servizio *Premium*, con conseguente passaggio di clienti dal modello di servizio Valore al modello di servizio *Premium*.

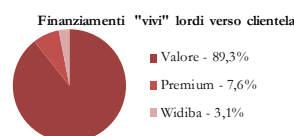
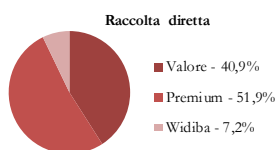
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Retail Banking* è risultata pari a **94,0 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto ai livelli di giugno 2023 e in aumento di 1,3 mld di euro su fine anno 2022; l'incremento su fine anno registrato su entrambe le componenti della Raccolta Indiretta, in particolare sul Risparmio Amministrato, più che compensa il deflusso registrato sulla Raccolta Diretta. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta**, pari a **39,9 mld di euro**, risulta in aumento di 0,2 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023 principalmente per effetto dell'incremento della raccolta a vista (+0,1 mld di euro) e di quella a breve termine (+0,5 mld di euro), mentre si registra una flessione sulle forme tecniche a medio lungo termine (-0,5 mld di euro). L'aggregato risulta in calo di 2,6 mld di euro nel confronto con il 31 dicembre 2022, con una flessione della raccolta a vista (-1,9 mld di euro) e a medio lungo termine (-1,6 mld di euro), mentre cresce la raccolta a breve termine (+0,9 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **54,1 mld di euro**, registra una flessione di 0,3 mld di euro rispetto ai livelli di fine giugno 2023, in quanto la crescita del risparmio amministrato (+0,3 mld di euro) è stata più che compensata dal calo del risparmio gestito (-0,6 mld di euro), che risente principalmente dell'effetto mercato negativo. L'aggregato risulta in crescita rispetto al 31 dicembre 2022 (+3,9 mld di euro), sia sulla componente del risparmio gestito (+0,6 mld di euro), sia sulla componente del risparmio amministrato (+3,3 mld di euro);
- i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Retail Banking* si attestano a **30,6 mld di euro**, sostanzialmente stabili rispetto al 30 giugno 2023 e in lieve flessione rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,4 mld di euro).

**Retail Banking - Aggregati patrimoniali**

(milioni di euro)	30/09/23	30/06/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	39.858	39.663	42.453	195	0,5%	-2.595	-6,1%
<i>Risparmio Gestito</i>	<i>42.725</i>	<i>43.321</i>	<i>42.095</i>	<i>-596</i>	<i>-1,4%</i>	<i>630</i>	<i>1,5%</i>
<i>Risparmio Amministrato</i>	<i>11.395</i>	<i>11.080</i>	<i>8.081</i>	<i>315</i>	<i>2,8%</i>	<i>3.314</i>	<i>41,0%</i>
Raccolta indiretta da clientela	54.121	54.401	50.176	-280	-0,5%	3.944	7,9%
Raccolta complessiva	93.979	94.064	92.629	-85	-0,1%	1.349	1,5%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	30.567	30.616	30.974	-49	-0,2%	-407	-1,3%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2023 il *Retail Banking* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **1.405 mln di euro**, in aumento del 50,0% rispetto al corrispondente periodo del 2022. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 797 mln di euro in crescita di 539 mln di euro rispetto al 30 settembre 2022, trainato dal maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette sono risultate pari a 564 mln di euro in calo del 9,6% rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, principalmente per le minori commissioni (i) sul collocamento di prodotti di risparmio gestito, in ragione del rinnovato interesse da parte della clientela per strumenti di risparmio amministrato, e (ii) sui proventi del credito al consumo intermediato, a seguito della valorizzazione della fabbrica interna di *consumer finance*, avviata lo scorso anno;
- gli Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa sono risultati pari a 46 mln di euro, in calo di 4 mln di euro rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 14,6% Y/Y (sia sulla componente dei costi del personale, a seguito della manovra di Esodo/accesso al Fondo di Solidarietà di fine 2022, che sulle altre spese amministrative), il *Retail Banking* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **647 mln di euro** (49 mln di euro al 30 settembre 2022). Il Costo del credito si attesta a **-111 mln di euro** (+5 mln di euro il dato al 30 settembre 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** al 30 settembre 2023 è **positivo per 536 mln di euro**.

Le componenti non operative si attestano a -2 mln di euro, in miglioramento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **534 mln di euro** (47 mln di euro il risultato al 30 settembre 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **53,9%** (a fronte di 94,7% del 30 settembre 2022).



Retail Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/23	30/09/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	797,1	258,0	539,1	n.s.
Commissioni nette	563,6	623,7	-60,1	-9,6%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	45,8	49,5	-3,8	-7,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(1,7)	5,4	-7,1	n.s.
Totale Ricavi	1.404,8	936,6	468,2	50,0%
Oneri operativi	(757,6)	(887,3)	129,7	-14,6%
Risultato Operativo Lordo	647,2	49,3	597,9	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(111,2)	4,6	-115,8	n.s.
Risultato Operativo Netto	536,0	53,9	482,1	n.s.
Componenti non operative	(2,2)	(6,6)	4,4	-66,9%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	533,8	47,3	486,5	n.s.



Risultato della controllata

Banca Widiba SpA: al 30 settembre 2023 la **Raccolta Complessiva** di Banca Widiba è risultata pari a **9,4 mld di euro**, in crescita di 0,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023 e di 0,6 mld di euro sul fine anno 2022. I rialzi si concentrano sul comparto della Raccolta Indiretta (principalmente sul Risparmio Amministrato, in linea con i trend di sistema e assorbendo anche gli effetti positivi dei mercati finanziari del primo semestre), mentre sulla Raccolta Diretta si registra un recupero dei volumi nel terzo trimestre 2023 (+0,1 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023), riducendo il ritardo rispetto al 31 dicembre 2022 a -0,2 mld di euro.

Per quanto riguarda i risultati economici, al 30 settembre 2023 Banca Widiba ha realizzato **Ricavi Netti complessivi** pari a **113,0 mln di euro**, in rialzo di 56,9 mln di euro (+101%) rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per effetto della crescita del Margine di Interesse (+57,6 mln di euro, incremento ascrivibile esclusivamente al rialzo dei tassi di interesse di sistema) mentre le Commissioni Nette (pari a 15,5 mln nei primi nove mesi) sono in calo rispetto al 30 settembre 2022 per -1,7 mln di euro evidenziando, fra i diversi fenomeni, (i) una flessione dei ricavi sul comparto dei collocamenti del Risparmio Gestito, riferiti principalmente alla vicenda Eurovita di cui Banca Widiba ha sospeso i collocamenti da febbraio, e (ii) una crescita sui proventi del Risparmio Amministrato e della Consulenza Globale di portafoglio.

Il **Risultato Operativo Lordo** si attesta a **64,1 mln di euro** (in rialzo di 53,6 mln di euro), assorbendo il dato degli Oneri Operativi (48,9 mln di euro nei primi nove mesi del 2023, con incremento di 3,3 mln di euro rispetto all'anno precedente dovuto in via principale alle iniziative in Comunicazione del primo trimestre di quest'anno).

Il **Risultato Operativo Netto** è pari a **61,5 mln di euro**, con un incremento di 51,0 mln di euro rispetto a settembre 2022.

Per effetto, infine, di componenti non operative che assorbono accantonamenti pari a 1,6 mln di euro su alcune poste del fondo rischi e oneri e 4,0 mln di euro sugli oneri DGS, il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** risulta pari a **56,0 mln di euro**, in crescita di 51,8 mln di euro rispetto ai primi nove mesi dell'anno precedente.



Wealth Management

Aree di business	Clienti									
<ul style="list-style-type: none">• Raccolta del risparmio, erogazione creditizia, offerta di prodotti assicurativi servizi finanziari e non a favore di clientela <i>private</i>.• Servizi e prodotti rivolti alla clientela di elevato <i>standing</i> in materia di gestione patrimoniale e pianificazione finanziaria, consulenza su servizi non strettamente finanziari (<i>tax planning, real estate, art & legal advisory</i>).• Servizi fiduciari e trust (tramite la controllata MPS Fiduciaria).	I clienti <i>private</i> sono circa 35.500.									
	<p style="text-align: center;">Ripartizione per tipologia</p> <table border="1"><thead><tr><th>Tipologia</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Private</td><td>94%</td></tr><tr><td>Family Office</td><td>6%</td></tr></tbody></table>	Tipologia	Percentuale	Private	94%	Family Office	6%			
	Tipologia	Percentuale								
Private	94%									
Family Office	6%									
<p style="text-align: center;">Ripartizione geografica</p> <table border="1"><thead><tr><th>Regione</th><th>Percentuale</th></tr></thead><tbody><tr><td>Nord Est</td><td>22,0%</td></tr><tr><td>Nord Ovest</td><td>19,7%</td></tr><tr><td>Centro</td><td>38,3%</td></tr><tr><td>Sud</td><td>19,9%</td></tr></tbody></table>	Regione	Percentuale	Nord Est	22,0%	Nord Ovest	19,7%	Centro	38,3%	Sud	19,9%
Regione	Percentuale									
Nord Est	22,0%									
Nord Ovest	19,7%									
Centro	38,3%									
Sud	19,9%									

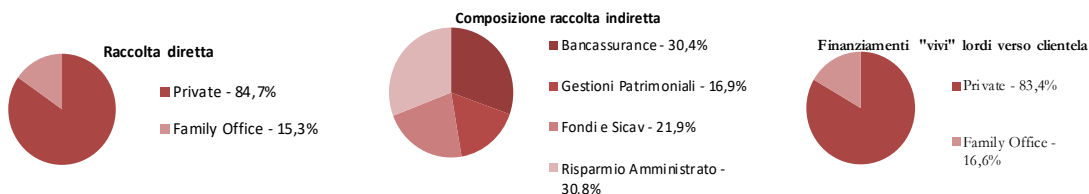
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2023 la **Raccolta Complessiva** del *Wealth Management* è risultata pari a **17,5 mld di euro**, in lieve calo rispetto al 30 giugno 2023 (-0,4 mld di euro) ma in aumento di 0,5 mld di euro su fine anno 2022, trainata dal Risparmio Amministrato. In maggior dettaglio:

- la **Raccolta Diretta** si attesta a **2,6 mld di euro**, sostanzialmente stabile rispetto al 30 giugno 2023 (+0,1 mld di euro) e al 31 dicembre 2022 (-0,2 mld di euro);
- la **Raccolta Indiretta**, pari a **14,9 mld di euro**, si pone in flessione di 0,4 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023 e in crescita di 0,7 mld di euro rispetto al fine anno 2022 grazie al Risparmio Amministrato (+1,1 mld di euro), mentre diminuisce di 0,5 mld di euro il Risparmio Gestito;
- i **Finanziamenti “vivi” lordi verso clientela** risultano sostanzialmente stabili sia rispetto al 30 giugno 2023, sia rispetto a fine 2022 (-0,1 mld di euro), attestandosi a **0,5 mld di euro**.



Wealth Management - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	30/09/23	30/06/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	2.560	2.485	2.711	75	3,0%	-151	-5,6%
<i>Risparmio Gestito</i>	10.320	10.793	10.774	-472	-4,4%	-454	-4,2%
<i>Risparmio Amministrato</i>	4.598	4.551	3.489	47	1,0%	1.109	31,8%
Raccolta indiretta da clientela	14.918	15.344	14.263	-425	-2,8%	655	4,6%
Raccolta complessiva	17.479	17.829	16.974	-350	-2,0%	504	3,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	517	513	570	4	0,8%	-53	-9,2%



Per quanto concerne i risultati economici, al 30 settembre 2023 il *Wealth Management* ha realizzato **Ricavi** complessivi pari a **133 mln di euro**, in crescita del 29,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 39 mln di euro, in crescita di 36 mln di euro rispetto al corrispondente periodo del 2022 principalmente per il maggior contributo della raccolta diretta;
- le Commissioni Nette sono state pari a 83 mln di euro, in calo del 2,4% rispetto al 30 settembre 2022 scontando, come per il Retail Banking, un minor gettito sul risparmio gestito, solo in parte bilanciato dai maggiori proventi sul risparmio amministrato;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 11 mln di euro, in calo di 2 mln di euro su base annua.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 14,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (in coerenza con le dinamiche registrate sugli altri Segmenti Operativi e sul Gruppo), il *Wealth Management* ha conseguito un **Risultato Operativo Lordo** pari a **53 mln di euro** (8 mln di euro al 30 settembre 2022). Includendo il Costo del credito, pari a -3 mln di euro, il **Risultato Operativo Netto** è pari a **50 mln di euro**.

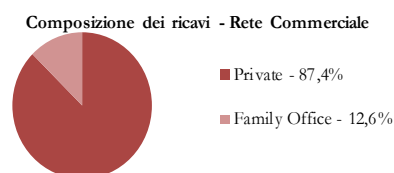
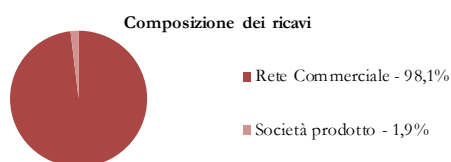
Le componenti non operative si attestano a +0,5 mln di euro, sostanzialmente stabili rispetto al corrispondente periodo del 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **51 mln di euro** (7 mln di euro il risultato al 30 settembre 2022).

Il **cost income** del Segmento Operativo è pari a **60,3%** (a fronte di 91,9% dei primi nove mesi del 2022).



Wealth Management - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/23	30/09/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
Margine di interesse	39,1	2,6	36,5	n.s.
Commissioni nette	83,3	85,3	-2,0	-2,4%
Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa	11,3	13,7	-2,4	-17,6%
Altri proventi e oneri di gestione	(0,3)	1,0	-1,3	n.s.
Totale Ricavi	133,4	102,7	30,7	29,9%
Oneri operativi	(80,5)	(94,4)	13,9	-14,7%
Risultato Operativo Lordo	53,0	8,3	44,7	n.s.
Costo del credito clientela/Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(2,6)	(1,5)	-1,1	75,7%
Risultato Operativo Netto	50,4	6,8	43,5	n.s.
Componenti non operative	0,5	0,1	0,4	n.s.
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	50,8	6,9	43,9	n.s.



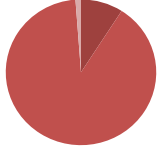
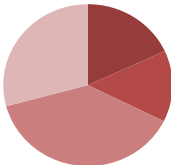
Risultato della controllata MPS Fiduciaria: al 30 settembre 2023 la controllata ha realizzato un utile di periodo pari a 0,3 mln di euro.



Corporate Banking

Nel *Corporate Banking* confluiscono i risultati economico/patrimoniali della clientela Imprese (segmenti PMI, *Corporate Client* e *Small Business*), delle Filiali Estere, della società controllata MPS Leasing & Factoring (fusa per incorporazione nell'aprile 2023) e della Banca di diritto estero MP Banque, mentre i risultati economico/patrimoniali della clientela Grandi Gruppi e della controllata MPS Capital Services (fusa per incorporazione nel maggio 2023) vengono rendicontati all'interno del segmento operativo *Large Corporate & Investment Banking*.

Si evidenzia inoltre che la clientela che nel resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2022 veniva rappresentata come *Corporate Client* nella presente informativa è composta dai due modelli di servizio denominati PMI e *Corporate Client*, come definiti nell'ambito della revisione degli assetti organizzativi della Rete, nel corso dell'ultimo trimestre del 2022.

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia e offerta di prodotti e servizi finanziari alle imprese anche attraverso la collaborazione strategica con associazioni di categoria e con i Confidi, con organismi di garanzia (anche pubblici) e con soggetti istituzionali tramite i quali acquisire provvista a condizioni favorevoli. • Offerta di pacchetti integrati di <i>leasing</i> e <i>factoring</i> per le imprese, gli artigiani, i professionisti (tramite la controllata MPS Leasing & Factoring fino alla fusione). • Servizi di custodia e deposito c/terzi di prodotti caseari (tramite la controllata Magazzini Generali Fiduciari di Mantova SpA, società autorizzata altresì al rilascio di titoli rappresentativi della merce, che permettono un più agevole accesso a operazioni bancarie di finanziamento). 	<p data-bbox="703 734 1439 824">Circa 315.600 i clienti Corporate della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Corporate Banking</i>.</p> <div data-bbox="703 824 1439 1093"> <p data-bbox="874 831 1177 860">Ripartizione per tipologia</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="1050 898 1353 927">■ PMI e altre aziende - 9,1% <li data-bbox="1050 958 1321 987">■ Small Business - 89,7% <li data-bbox="1050 1019 1321 1048">■ Corporate Client - 1,2% </div> <div data-bbox="703 1093 1439 1420"> <p data-bbox="932 1115 1203 1144">Ripartizione geografica</p>  <ul style="list-style-type: none"> <li data-bbox="1059 1182 1273 1211">■ Nord Est - 18,1% <li data-bbox="1059 1234 1299 1263">■ Nord Ovest - 14,3% <li data-bbox="1059 1285 1241 1314">■ Centro - 38,5% <li data-bbox="1059 1337 1209 1366">■ Sud - 29,2% </div>

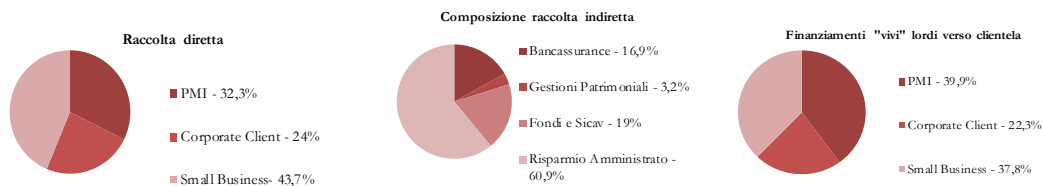
Risultati economico-patrimoniali

Al 30 settembre 2023, la **Raccolta Complessiva** del *Corporate Banking* è risultata pari a **30,3 mld di euro**, in crescita rispetto al 30 giugno 2023 (+2,1 mld di euro), grazie all'incremento della Raccolta Diretta (+2,0 mld di euro); sostanzialmente stabile la Raccolta Indiretta. L'aggregato risulta in crescita anche rispetto a fine 2022 (+1,5 mld di euro), per effetto di un incremento della Raccolta Diretta (+1,2 mld di euro) e, in parte, della Raccolta Indiretta (+0,2 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Corporate Banking* sono risultati pari a **32,2 mld di euro**, in flessione sia rispetto al 30 giugno 2023 (-0,6 mld di euro) sia rispetto al 31 dicembre 2022 (-0,8 mld di euro).



Corporate Banking - Aggregati Patrimoniali							
(milioni di euro)	30/09/23	30/06/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	24.461	22.453	23.228	2.008	8,9%	1.233	5,3%
Risparmio Gestito	2.274	2.313	2.477	-39	-1,7%	-203	-8,2%
Risparmio Amministrato	3.544	3.439	3.119	106	3,1%	426	13,7%
Raccolta indiretta da clientela	5.818	5.752	5.595	67	1,2%	223	4,0%
Raccolta complessiva	30.279	28.205	28.823	2.074	7,4%	1.456	5,1%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	32.204	32.833	33.044	-628	-1,9%	-840	-2,5%



Sul fronte reddituale, al 30 settembre 2023 il *Corporate Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **1.107 mln di euro** (+51,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 740 mln di euro, in crescita di 388 mln di euro su base annua per effetto principalmente del maggior contributo degli attivi commerciali;
- le Commissioni Nette si attestano a 354 mln di euro al 30 settembre 2023 e risultano in flessione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-3,2%);
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa si sono attestati a 16 mln di euro, in lieve calo rispetto ai livelli registrati al 30 settembre 2022.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in flessione del 14,8% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **730 mln di euro** (288 mln di euro al 30 settembre 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **561 mln di euro** (137 mln di euro al 30 settembre 2022) a fronte di un Costo del credito pari a -169 mln di euro (rispetto a -151 mln di euro al 30 settembre 2022).

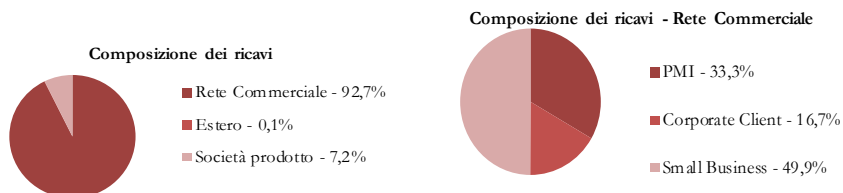
Le componenti non operative sono risultate pari a -2 mln di euro, rispetto al valore di -8 mln di euro del 30 settembre 2022.

Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **559 mln di euro** (129 mln di euro il risultato al 30 settembre 2022).

Il **cost income** del *Corporate Banking* si attesta al **34,0%** (pari a 60,5% al 30 settembre 2022).



Corporate Banking - Aggregati Economici				
(milioni di euro)	30/09/23	30/09/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	739,9	352,1	387,8	n.s.
<i>Commissioni nette</i>	353,6	365,3	-11,6	-3,2%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	16,2	18,0	-1,8	-10,2%
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	(3,2)	(5,5)	2,3	-41,4%
Totale Ricavi	1.106,5	729,8	376,7	51,6%
<i>Oneri operativi</i>	(376,3)	(441,8)	65,5	-14,8%
Risultato Operativo Lordo	730,2	288,1	442,2	n.s.
Costo del credito clientela/Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	(169,3)	(151,1)	-18,1	12,0%
Risultato Operativo Netto	561,0	136,9	424,0	n.s.
Componenti non operative	(1,9)	(7,7)	5,8	-75,0%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	559,0	129,2	429,8	n.s.



Risultato delle principali controllate

- **MPS Leasing & Factoring:** in data 24 aprile 2023 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di Monte Paschi Leasing e Factoring nella Capogruppo.
- **MP Banque¹⁸:** utile pari a 1,9 mln di euro al 30 settembre 2023 rispetto ad una perdita di 3,1 mln di euro registrata nel corrispondente periodo del 2022.

¹⁸ Il risultato reddituale citato è quello determinato su basi gestionali. Si ricorda che la Capogruppo ha deliberato nel 2018 il *run-off* di MP Banque



Large Corporate & Investment Banking

Aree di business	Clienti
<ul style="list-style-type: none"> • Intermediazione creditizia finalizzata al seguimiento specialistico; fornitura di prodotti e servizi <i>tailor made</i> in ottica di <i>coverage team</i>, <i>cross fertilization</i> delle competenze tra risorse del gruppo e di prodotti e servizi finanziari alle imprese, anche attraverso la collaborazione strategica con soggetti istituzionali. • Finanza d'impresa - credito a medio e lungo termine, <i>corporate finance</i> e finanza strutturata. 	Circa 1.011 i clienti Grandi Gruppi della Capogruppo, direttamente seguiti dal <i>Large Corporate & Investment Banking</i> .

Risultati economico-patrimoniali

La **Raccolta Complessiva** del *Large Corporate & Investment Banking* al 30 settembre 2023 è risultata pari a **10,1 mld di euro**, in calo di 0,6 mld di euro rispetto al 30 giugno 2023, per effetto sia di una riduzione della Raccolta Diretta (-0,1 mld di euro) sia della Raccolta Indiretta (-0,5 mld di euro). L'aggregato risulta, invece, in crescita rispetto a fine dicembre 2022 (+0,6 mld di euro), per effetto dell'aumento della Raccolta diretta (+0,9 mld di euro).

Relativamente all'attività creditizia, al 30 settembre 2023 i **Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela** del *Large Corporate & Investment Banking* sono risultati pari a **5,7 mld di euro** (sostanzialmente stabili rispetto al 30 giugno 2023, e in crescita di 0,1 mld di euro rispetto al 31 dicembre 2022).

Large Corporate e Investment Banking							
(milioni di euro)	30/09/23	30/06/23	31/12/22	Var. Ass. Q/Q	Var. % Q/Q	Var. Ass. 31/12	Var. % 31/12
Raccolta diretta	2.559	2.686	1.616	-127	-4,7%	943	58,3%
<i>Risparmio Gestito</i>	37	37	37	0	0,6%	0	0,0%
<i>Risparmio Amministrato</i>	7.466	7.938	7.843	-472	-5,9%	-377	-4,8%
Raccolta indiretta da clientela	7.503	7.975	7.880	-472	-5,9%	-377	-4,8%
Raccolta complessiva	10.062	10.661	9.496	-598	-5,6%	566	6,0%
Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela	5.717	5.692	5.580	24	0,4%	137	2,5%

Sul fronte reddituale, al 30 settembre 2023 il *Large Corporate & Investment Banking* ha realizzato **Ricavi** pari a **194 mln di euro** (+37,3% rispetto al corrispondente periodo del 2022). All'interno dell'aggregato:

- il Margine di Interesse è risultato pari a 106 mln di euro in calo di 5 mln di euro su base annua;
- le Commissioni Nette sono risultate in crescita del 20,6% rispetto ai primi nove mesi del 2022, attestandosi a 44 mln di euro;
- gli Altri Ricavi della Gestione Finanziaria e Assicurativa sono stati pari a 44 mln di euro, in aumento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (pari a -7 mln di euro), grazie alla positiva dinamica registrata dalle attività di finanza dell'incorporata MPS Capital Services.

Considerando l'impatto degli Oneri Operativi, in calo del 13,7% rispetto al 30 settembre 2022, il **Risultato Operativo Lordo** risulta pari a **126 mln di euro** (63 mln di euro al 30 settembre 2022).

Il **Risultato Operativo Netto** si attesta a **127 mln di euro** (14 mln di euro al 30 settembre 2022), a fronte di un Costo del credito sostanzialmente nullo (rispetto a -49 mln di euro al 30 settembre 2022).

Le componenti non operative sono risultate pari a -13 mln di euro, in miglioramento rispetto ai -54 mln di euro del corrispondente periodo del 2022.



Il **Risultato dell'operatività corrente al lordo delle imposte** è pari a **114 mln di euro** (-40 mln di euro il risultato al 30 settembre 2022).

Il **cost income** del *Large Corporate & Investment Banking* si attesta al **34,8%** (pari a 55,4% al 30 settembre 2022).

Large Corporate & Investment Banking - Aggregati economici				
(milioni di euro)	30/09/23	30/09/22	Var. Y/Y	
			Ass.	%
<i>Margine di interesse</i>	105,8	111,1	-5,3	-4,8%
<i>Commissioni nette</i>	43,5	36,1	7,4	20,6%
<i>Altri ricavi della gestione finanziaria e assicurativa</i>	43,8	-6,5	50,4	n.s.
<i>Altri proventi e oneri di gestione</i>	0,7	0,5	0,2	31,8%
Totale Ricavi	193,9	141,2	52,7	37,3%
<i>Oneri operativi</i>	(67,5)	(78,2)	10,8	-13,7%
Risultato Operativo Lordo	126,4	63,0	63,4	n.s.
Costo del credito clientela / Rettifiche di valore deterioramento titoli e finanziamenti banche	0,4	(49,4)	49,7	n.s.
Risultato Operativo Netto	126,8	13,7	113,1	n.s.
Componenti non operative	(13,2)	(53,7)	40,5	-75,4%
Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	113,6	(40,1)	153,7	n.s.

Risultato della controllata

- **MPS Capital Services:** in data 29 maggio 2023 ha avuto efficacia la fusione per incorporazione di MPS Capital Services nella Capogruppo.

Corporate Center

Il *Corporate Center* comprende:

- i risultati economico/patrimoniali della clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*;
- strutture centrali, con particolare riguardo alle funzioni di governo e supporto, alle attività di finanza proprietaria e al centro patrimonio delle entità divisionalizzate, nell'ambito delle quali sono in particolare rilevate le attività di finanza proprietaria, tesoreria e *capital management*;
- strutture di servizio e supporto al business, con particolare riguardo allo sviluppo e alla gestione dei sistemi informativi.

Nel *Corporate Center* confluiscono inoltre, le elisioni a fronte delle partite infragruppo e i risultati delle società consolidate con il metodo del patrimonio netto e di quelle in via di dismissione.

Per quanto riguarda la clientela *Non Performing* gestita centralmente dalla *Non Performing Loans Unit*, al 30 settembre 2023, i Finanziamenti "vivi" lordi verso clientela sono pari a 1,0 mld di euro; il contributo ai risultati economici del *Corporate Center* è risultato pari a 4 mln di euro di Ricavi, -32 mln di euro di Oneri Operativi e -20 mln di euro di Costo del Credito.

Per quanto riguarda l'attività di finanza, le vendite di titoli realizzate nei nove mesi del 2023 sono state marginali; sono invece scaduti titoli per 873 mln di euro circa, quasi interamente classificati nel portafoglio delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva. A parziale compensazione, sono stati riacquistati titoli per 803 mln di euro circa, classificati a costo ammortizzato.



Prospettive ed evoluzione prevedibile della gestione

Per il sistema bancario italiano, nell'ultimo trimestre dell'anno, è attesa proseguire la contrazione del credito al settore privato in conseguenza del rialzo dei tassi di interesse che sta limitando la domanda di famiglie e imprese. Per le famiglie, penalizzate per il secondo anno consecutivo dalla perdita di potere d'acquisto, la riduzione del credito è legata anche a tassi più alti e condizioni meno favorevoli del mercato immobiliare che frenano i prestiti per acquisto abitazione. I finanziamenti alle società non finanziarie risentono, oltre che dell'aumento dei tassi e delle restrizioni dei criteri di offerta, del rallentamento degli investimenti e della contrazione di quelli in costruzioni. Inoltre, le imprese continueranno a fare uso della liquidità accumulata per soddisfare il fabbisogno finanziario e il miglioramento delle condizioni sui mercati finanziari, con tassi sulle obbligazioni più in linea con quelli bancari, potrà spingere ad un maggiore ricorso al finanziamento sul mercato, riducendo la domanda di prestiti.

Il rallentamento economico atteso per l'anno in corso, l'impatto dell'inflazione sui bilanci delle famiglie e l'aumento degli oneri sul debito dovrebbero portare nei prossimi mesi ad un moderato peggioramento dei tassi di deterioramento e decadimento del credito. Tuttavia, le misure di sostegno a famiglie e imprese, la liquidità accumulata e la tenuta della marginalità d'impresa, determinano gradualità nell'emersione di nuovi crediti deteriorati; il costo del rischio è pertanto atteso aumentare moderatamente.

Anche nell'ultima parte dell'anno le famiglie continueranno a riallocare la liquidità verso forme di raccolta a maggiore scadenza in grado di garantire una maggiore remunerazione e verso i titoli di Stato. Il processo di ricomposizione verso la raccolta a maggiore scadenza sarà favorito anche dalle banche al fine di mantenere stabili gli indicatori di raccolta, una volta rimborsata la liquidità acquisita tramite TLTRO. Complessivamente la raccolta bancaria è prevista in contrazione: la riduzione dei conti correnti è solo parzialmente compensata dall'incremento dei depositi a durata stabilita e dalle obbligazioni.

La redditività del sistema, in significativa crescita nel 2023, già nell'ultimo trimestre dell'anno inizia a risentire del restringimento della forbice bancaria. Il contributo ai ricavi del collocamento e della gestione dei prodotti di raccolta indiretta è invece atteso stabile. Le spese del personale sono attese aumentare a seguito della nuova contrattazione nazionale in corso.

Tali dinamiche del sistema bancario italiano influenzeranno anche il Gruppo che sarà comunque impegnato nel sostenere le aziende anche sfruttando le potenzialità offerte dal PNRR, supportando i progetti di sviluppo e le attività del territorio, valorizzandone le peculiarità attraverso iniziative e prodotti specifici, con l'obiettivo di supportare ed indirizzare la ripresa verso un modello di sviluppo più sostenibile, integrando i criteri ambientali, sociali e di governance (ESG) nelle politiche di investimento e di finanziamento, interpretando in continuità lo storico ruolo della Banca nel sostegno e nella valorizzazione del territorio e delle economie locali. Il margine di interesse potrà ancora beneficiare nei prossimi mesi del rialzo dei tassi e del contributo della nuova piattaforma di credito al consumo, nonostante il progressivo incremento del costo della raccolta. Particolare attenzione sarà dedicata alle strategie creditizie con l'obiettivo di sostenere gli impieghi mantenendo la qualità del portafoglio.

Sul fronte dei costi si segnala che, con l'uscita di circa 4.000 risorse (circa 4.100 considerando anche quelle distaccate fuori Gruppo) per adesione alla manovra di uscite agevolate per Esodo Incentivato e adesione al Fondo di Solidarietà di settore, avvenuta prevalentemente con decorrenza 1° dicembre 2022, il costo del personale si è ridotto strutturalmente in modo significativo. Tuttavia, la dinamica di tale aggregato risentirà degli esiti della contrattazione nazionale in corso.

In linea con il percorso di realizzazione del Piano Industriale 2022-2026, in data 24 aprile 2023 e 26 maggio 2023 sono state realizzate le operazioni di fusione per incorporazione di MPS Leasing & Factoring S.p.A. e MPS Capital Services Banca per le Imprese S.p.A. in Banca MPS. Le fusioni, i cui effetti contabili e fiscali sono decorsi dal 1° gennaio 2023, produrranno sinergie sia sui costi, in seguito alla semplificazione ed efficientamento dei processi, che sui ricavi grazie alla maggiore efficacia attesa della filiera commerciale.

Infine, nel quarto trimestre dell'anno è previsto il deconsolidamento del portafoglio di crediti deteriorati del progetto cosiddetto "Mugello" - la cui cessione è stata finalizzata in data 3 agosto 2023 - per un'esposizione lorda al 30 settembre 2023 di circa 0,2 mld di euro.



DICHIARAZIONE DEL DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, Nicola Massimo Clarelli, dichiara, ai sensi del comma 2 articolo 154 bis del “Testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria”, che l’informativa contabile contenuta nel presente resoconto intermedio di gestione al 30 settembre 2023 corrisponde alle risultanze documentali, ai libri ed alle scritture contabili.

Siena, 7 novembre 2023

Nicola Massimo Clarelli

Dirigente preposto alla redazione dei documenti

contabili societari